



Unione dei Comuni Media Valle del Serchio



Presidente e Sindaco di Borgo a Mozzano
Patrizio Andreuccetti

Sindaci:

Paolo Michelini (Bagni di Lucca)

Marco Bonini (Barga)

Valerio Amadei (Coreglia Antelminelli)

Andrea Bonfanti (Pescaglia)

Garante dell'informazione e della partecipazione
dott. Marco Conti

Coordinatore e Responsabile dell'Ufficio di Piano
ing. Daisy Ricci

Responsabile del Procedimento

arch. Elisa Soggiu

Gruppo di Lavoro

geom. Gabriele Menchelli

dott. Massimo Vergamini

Collaborazioni esterne

dr.biol. Antonella Grazzini

ing. Angela Piano - Città Futura s.c.

Studio di Geologia Nolledi

Piano Strutturale Intercomunale

Quadro Progettuale:

*Rapporto Conclusivo del Garante della
comunicazione e della partecipazione*

data: Ottobre 2019

PREMESSA

I Comuni dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, pur non rientrando fra quelli obbligati, hanno deciso di associarsi per lo svolgimento della funzione fondamentale "**Piano Strutturale Intercomunale**". L'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, con **Deliberazione di Consiglio n. 13 del 19/07/2016**, ha approvato alcune modifiche al proprio Statuto per l'attivazione della suddetta funzione fondamentale e la costituzione del Servizio Pianificazione Urbanistica.

Questa decisione scaturisce da una serie di motivi:

- 1) La redazione del Piano Strutturale Intercomunale rappresenta un'opportunità di sviluppo condiviso della pianificazione territoriale, proponendo politiche e strategie di area vasta;
- 2) Razionalizzazione e riduzione della spesa;
- 3) Omogeneizzazione della normativa e dei criteri di articolazione territoriale;
- 4) Integrazione e coordinamento fra strumento urbanistico e Piano Intercomunale di Protezione Civile.

L'Unione Comuni Media Valle del Serchio ha partecipato al bando di accesso ai contributi resi disponibili dalla Regione Toscana con Decreto n. 7068/2016; l'Ufficio incaricato della predisposizione dell'istanza ha elaborato la documentazione e la relazione tecnica necessarie evidenziando che i Comuni interessati erano dotati di Piani Strutturali e Regolamenti Urbanistici anche assai recenti e che quindi, ferme restando le integrazioni previste dalle disposizioni vigenti e la conformazione al PIT/PPR, gli elaborati disponibili erano essenziali (e spesso esaustivi) per la costruzione del Quadro Conoscitivo. La prima fase di lavoro è stata, pertanto, incentrata sulla **ricognizione dei contenuti degli strumenti urbanistici vigenti** e su **approfondimenti tematici** su questioni e aspetti che, se valutati a scala di area, assumono **significati e valenze diverse** (es. mobilità, sistema produttivo, turismo).

Il progetto di redazione del Piano Strutturale Intercomunale si caratterizza per il coinvolgimento diretto degli uffici tecnici dei comuni interessati cui è attribuita la progettazione dello strumento; quanto sopra allo scopo di garantire il massimo coinvolgimento degli Enti e di favorire il recepimento dei dati e degli studi già disponibili nei quadri conoscitivi e negli atti di pianificazione e di governo del territorio già approvati.

La redazione del Piano Strutturale Intercomunale ha permesso di omogeneizzare la cartografia di riferimento e di consentire il miglior utilizzo e l'integrazione di strumenti operativi di cui l'Unione già disponeva a seguito del conferimento di funzioni e servizi diversi. Fra le caratteristiche principali del progetto si ritiene opportuno sottolineare la particolare importanza attribuita alla conoscenza e "disseminazione" dei contenuti del piano nelle diverse fasi del procedimento attraverso la ricerca del massimo coinvolgimento della popolazione interessata e l'individuazione degli stakeholder.

Fin dall'avvio del procedimento, l'Unione ha riconosciuto, infatti, l'importanza della condivisione delle scelte e della partecipazione, provvedendo alla stesura e approvazione (Delibera di Consiglio n. 18 del 28/09/16) del **Regolamento per la disciplina delle funzioni del Garante dell'Informazione e della Partecipazione (art. 37 e seguenti della L.R. 65/2014)**.

Con il successivo **Atto di indirizzo per la nomina del Garante dell'Informazione e della Partecipazione** (Delibera di Giunta n. 101 del 29/08/16) e la Determina del Responsabile del Servizio n. 1231 del 29/09/16 è stato nominato Garante dell'Informazione e della Partecipazione il Segretario dell'Unione dei Comuni **Dott. Marco Conti**.

Il Regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione per la disciplina delle funzioni del Garante dell'Informazione e della Partecipazione illustra nel dettaglio i compiti e le attività necessarie al fine di garantire la massima partecipazione e il coinvolgimento della collettività fin dalle fasi di avvio del procedimento e formazione del Quadro Conoscitivo. Il Regolamento prevede espressamente la possibilità di costituire un vero e proprio ufficio del Garante con personale e professionalità idonee e di volta in volta individuate anche in relazione alle caratteristiche e alla complessità dei dati da diffondere per facilitarne la comprensione e la "disseminazione".

1. Il Regolamento di disciplina delle attività e delle funzioni del Garante dell'Informazione e della Partecipazione

La qualità delle azioni di pianificazione e governo del territorio, deriva anche dal modo in cui si costruiscono le scelte e le decisioni.

Il confronto e la dialettica con i cittadini rappresentano per le Amministrazioni validi e insostituibili strumenti di conoscenza dei limiti e delle potenzialità del territorio. L'ampia condivisione delle informazioni sulle analisi e sulle idee progettuali, oltre che sulle scelte, ha lo scopo di guardare al territorio con la prospettiva di migliorare la qualità della vita dei suoi abitanti. I risultati delle attività di informazione e partecipazione poste in essere nell'ambito dei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio contribuiscono alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'Amministrazione procedente.

La costruzione del Piano Strutturale Intercomunale parte dalla conoscenza di un dato territorio nelle sue caratteristiche naturali ma anche e soprattutto nelle trasformazioni dallo stesso subite nel tempo a seguito dell'intervento dell'uomo che lo ha abitato o, più in generale, che ha interagito con questo. Il Piano Strutturale Intercomunale definisce scelte strategiche che si proiettano sul futuro assetto del territorio e che, di conseguenza, influiscono sulla qualità della vita dei cittadini. Il cittadino è, pertanto, l'interlocutore privilegiato da cui partire per conoscere l'evoluzione e la trasformazione nel tempo del territorio che ha abitato attraverso la sua esperienza e il soggetto a cui tornare per raccoglierne e valutarne le aspirazioni, al fine di modellare le caratteristiche del territorio ai bisogni umani.

Il Regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione per la disciplina delle funzioni del Garante dell'Informazione e della Partecipazione illustra nel dettaglio i compiti e le attività previste al fine di garantire la massima partecipazione e il coinvolgimento della collettività fin dalle fasi di avvio del procedimento e formazione del Quadro Conoscitivo.

Per una più compiuta valutazione del Regolamento se ne riportano nel seguito alcuni estratti:

Art. 2 – Finalità

Le finalità dell'esercizio delle funzioni del Garante dell'informazione e della partecipazione mirano a garantire ai cittadini ed a tutti i soggetti interessati l'informazione su ogni fase del procedimento mediante i quali si formano e assumono efficacia gli atti di governo del territorio e la loro partecipazione alle stesse.

Nello spirito della partecipazione dei cittadini alla formazione dei procedimenti amministrativi, nell'ottica della trasparenza degli atti, con l'obiettivo di predisporre azioni condivise e consapevoli, il Garante assicura a tutti i cittadini, agli Enti e alle associazioni, la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle varie fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza dell'Unione dei Comuni.

Al fine di contribuire a creare le condizioni strategiche per l'integrazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione con le indicazioni e gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale, il Garante assicura:

- *La conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi in ogni fase procedurale di formazione, adozione e approvazione e promuove la diffusione e disseminazione di adeguate informazioni ai cittadini singoli o associati;*
- *La trasmissione tempestiva di contributi, suggerimenti, segnalazioni, osservazioni e pareri agli Organi e alle strutture competenti;*
- *La promozione della conoscenza delle attività in corso per coinvolgere la cittadinanza e per condividere gli argomenti al fine di garantire l'accrescimento culturale reciproco, di attivare trasformazioni territoriali rispondenti alle esigenze locali nell'ottica dello sviluppo sostenibile e di ridurre e limitare le forme di contenzioso.*

Art. 3 – Funzioni

La funzione fondamentale del Garante dell'informazione e della partecipazione è assicurare la conoscenza effettiva e tempestiva dei contenuti e delle fasi procedurali di formazione, adozione ed

approvazione del Piano Strutturale Intercomunale, promuovendo sugli stessi appropriata informazione ai cittadini singoli ed associati, ottimizzando di volta in volta detta attività in relazione alla complessità dei contenuti ed alle diverse tipologie di atti e nel rispetto del programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione dello strumento di pianificazione;

Ai fini dello svolgimento dell'attività di cui al capo precedente, il Garante:

- 1. concorda con il Responsabile del Procedimento il livello di informazione e comunicazione da assicurare ai cittadini singoli ed associati, in relazione al singolo procedimento da attivare;*
- 2. trasmette agli uffici competenti idonei comunicati da pubblicizzare sul sito web dell'Ente e dei comuni interessati;*
- 3. elabora e trasmette agli uffici che si occupano di informazione/comunicazione la documentazione necessaria per garantire e promuovere il coinvolgimento e la partecipazione delle comunità;*
- 4. assicura attraverso idonei orari di ricevimento e apertura al pubblico, la possibilità di visionare i documenti e gli atti oggetto dei procedimenti in corso di formazione;*
- 5. svolge in accordo con gli Enti interessati un ruolo informativo verso i cittadini singoli o associati interessati allo svolgimento del procedimento e promuove forme particolari di comunicazione in relazione ai contenuti dei diversi atti;*
- 6. promuove incontri e riunioni per valutare ed esaminare congiuntamente argomenti e problematiche di interesse in relazione ai contenuti degli strumenti di pianificazione urbanistica;*
- 7. garantisce la fornitura di copie della documentazione riproducibile, su richiesta dei soggetti interessati;*
- 8. si attiva, fin dall'avvio del procedimento, per promuovere la conoscenza dell'attività in corso, per il coinvolgimento della cittadinanza e la condivisione degli argomenti, al fine di consentire un accrescimento culturale reciproco sulle varie questioni, nonché la loro massima diffusione, permettendo in tal modo di ridurre e limitare eventuali controversie;*
- 9. assicura un'informazione consona in rapporto alla complessità del procedimento in atto, garantendo massima comprensibilità e appropriato grado di divulgazione;*
- 10. assicura che le richieste, le osservazioni e le sollecitazioni emerse nel corso del procedimento, abbiano tempestiva trattazione nelle sedi competenti;*
- 11. si rapporta e si informa attivamente con il Responsabile del Procedimento su tutti gli incontri propedeutici alle scelte decisionali, al fine di svolgere al meglio la funzione di comunicazione e informazione delle scelte strategiche;*
- 12. assiste i cittadini che richiedono informazioni nei rapporti con i soggetti e gli uffici coinvolti nel procedimento;*
- 13. informa i soggetti interessati che formulano istanze sullo stato di avanzamento del procedimento, sui tempi e contenuti dell'attività istruttoria necessaria;*
- 14. redige uno più rapporti periodici sull'attività svolta di informazione e comunicazione alla cittadinanza e sulla partecipazione della stessa;*
- 15. assicura la collaborazione con il Garante regionale dell'informazione e della comunicazione in adempienza alle procedure previste dagli artt. 38 e 39 della L.R. 65/2014.*

Art. 4 – Rapporto consuntivo

Il Garante dell'informazione e della partecipazione, ai sensi dell'art. 38 della L.R. 65/2014, redige un rapporto consuntivo sull'attività svolta, indicando le iniziative poste in essere in attuazione del programma delle attività di informazione e di partecipazione della cittadinanza alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale ed evidenziando se le attività relative all'informazione e alla partecipazione della cittadinanza e delle popolazioni interessate abbiano prodotto risultati significativi. Della pubblicazione del rapporto sull'attività svolta è data comunicazione al Garante regionale dell'informazione e della partecipazione di cui all'articolo 39 della L.R. 65/2014.

In particolare nel rapporto consuntivo il Garante dovrà:

- esplicitare le modalità informative e di partecipazione che hanno accompagnato la formazione del piano Strutturale Intercomunale;*

- riferire se le attività di informazione e partecipazione abbiano prodotto risultati significativi nella formazione degli atti, sia in termini quantitativi che qualitativi e se le osservazioni ed i contributi pervenuti abbiano ottenuto effettiva trattazione ed eventuale accoglimento nelle sedi competenti;
- riferire della misura in cui l'attività di informazione sia stata recepita e ritenuta appropriata rispetto all'esigenza di partecipazione al procedimento da parte dei soggetti interessati.

Il Rapporto consuntivo è allegato a cura del Responsabile del Procedimento agli atti di adozione e di approvazione.

Art. 5 – Forme e modalità di comunicazione

Per favorire l'informazione, la comunicazione e la partecipazione dei cittadini ai procedimenti dovrà essere garantita la divulgazione delle relative notizie con i mezzi di comunicazione ad ampia diffusione.

In particolare il Garante per l'espletamento delle proprie funzioni di informazione e comunicazione utilizzerà quali canali informativi preferenziali:

- il sito internet ufficiale dell'Ente e dei comuni interessati;
- l'Ufficio Stampa/l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Ente e dei Comuni interessati.

In ogni caso il Garante dovrà:

- rendere pubblico il programma delle attività di informazione e di partecipazione che l'unione dei Comuni e le Amministrazioni comunali intendono svolgere con l'avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale;
- redigere note informative relative alle principali fasi del procedimento in atto, da trasmettere agli Uffici dei Comuni competenti al fine della loro pubblicazione sul sito internet;
- assicurare ai cittadini, tramite il Servizio Pianificazione Urbanistica, la possibilità di visionare gli atti adottati e approvati, fornendo adeguato supporto informativo;
- organizzare la richiesta a fornire copie della documentazione riproducibile, anche su supporto informatico.

Art. 6 – Strumenti e risorse

Il Servizio Urbanistica dell'Unione dei Comuni assicura la messa a disposizione del Garante, tramite il Responsabile del Procedimento, la documentazione relativa agli atti di governo del territorio opportunamente adeguata alle esigenze dell'informazione e della partecipazione.

Per l'espletamento delle proprie funzioni il Garante potrà avvalersi della collaborazione del Servizio Pianificazione Urbanistica, dell'Ufficio Stampa dei Comuni, dell'URP, del CED e dei mezzi a loro disposizione, nonché dei contributi che riterrà opportuno richiedere ad altri Servizi dell'Ente.

Il Garante, in relazione alla specifica e particolare complessità di taluni procedimenti/fasi procedurali o alla necessità di garantire la riproduzione tramite opuscoli/brochure e/o altri mezzi informativi, potrà avvalersi di collaboratori interni e/o attivare consulenze esterne al fine di costituire un ufficio articolato in cui siano presenti nei diversi momenti le figure e le professionalità necessarie per assicurare la massima diffusione delle conoscenze e la "disseminazione" dei contenuti degli strumenti di pianificazione in corso di formazione e garantire l'accrescimento reciproco fra progettisti, organi decisori e collettività.

Al fine di assicurare l'esercizio effettivo ed efficace delle funzioni attribuite al Garante dell'informazione e della partecipazione, l'Unione provvede a destinare allo scopo adeguate risorse finanziarie

Il ruolo dell'informazione e della partecipazione nel procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio è illustrato compiutamente nelle slide che l'Ufficio di Piano ha presentato al seminario del 15 Marzo 2017 "La Pianificazione

intercomunale in Toscana” organizzato a Scandicci da Anci, Regione Toscana, Istituto Nazionale di Urbanistica, Laboratorio Regionale Design.



La pianificazione intercomunale in Toscana

Esperienze a confronto

Mercoledì **15** marzo - ore 14.30

Scandicci, piazza Matteotti, c/o Urban Center Metropolitano

Saluti

Francesco **Alberti** Presidente INU Toscana

Giacomo **Trentanovi** Responsabile Settore Edilizia Anci Toscana

Interventi

L'area vasta come riferimento territoriale per la pianificazione in Toscana

Chiara **Agnoletti** IRPET e vice-Presidente INU Toscana

Il futuro della pianificazione di area vasta tra riforma e contro-riforma

Valeria **Lingua** UNIFI e INU Toscana

Le esperienze

Alessandro **Marioni** Regione Toscana e Segretario INU Toscana, *Discussant*

Il Piano Strutturale dell'Area pisana e le questioni aperte per la pianificazione intercomunale

Sandro **Ciabatti** Comune di Pisa

Pianificare in contesti a geometrie politiche variabili: il caso della Valdera

Massimo **Parrini** Comune di Pontedera e Unione Valdera

Il piano strutturale intercomunale dell'Unione della Garfagnana

Chiara **Rossi**, Comune di Pieve Fosciana e Unione dei comuni della Garfagnana, Riccardo **Breschi**

Il piano strutturale intercomunale dei Comuni di Bibbona (LI) e Casale Marittimo (PI)

Sandro **Cerri** Comune di Bibbona, Giovanni **Parlanti**

Il piano strutturale intercomunale della media Valle del Serchio

Daisy **Ricci** Comune di Barga e Unione dei Comuni media Valle del Serchio, Angela **Piano**

Il piano strutturale intercomunale di Lucignano e Manciano

Alessio **Bartolozzi** Comune di Lucignano e Comune di Manciano

Dibattito e conclusioni

Marco **Carletti** Regione Toscana

Le suddette slide sono allegate (Allegato 1) come parte integrante e sostanziale al presente Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione e sono state pubblicate sul sito web dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio immediatamente dopo la partecipazione al Seminario.

2. I rapporti con il Garante regionale dell'Informazione e della partecipazione

Come anticipato in premessa le funzioni del Garante per l'Informazione e la Partecipazione sono disciplinate in particolare dagli artt. 37 e seguenti della L.R. n. 65/2014 e dalle disposizioni del Regolamento approvato dall'Unione dei Comuni.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 4/R/2017 del 14/2/2017, la Regione Toscana ha approvato il Regolamento di attuazione dell'art. 36 comma 4 della L.R. n. 65/2014; all'art. 4 del suddetto Regolamento è prevista la trasmissione al Garante Regionale di specifica relazione sullo stato di attuazione dell'informazione e della partecipazione dei procedimenti in corso. Nel caso del Piano Strutturale Intercomunale, il sottoscritto Garante ha, pertanto, curato la trasmissione alla Regione Toscana di n. 2 relazioni: la prima è stata inviata immediatamente dopo la pubblicazione e l'entrata in vigore del Regolamento, mentre la seconda contiene un report descrittivo e riepilogativo di tutte le iniziative adottate con riferimento ai comunicati via via pubblicati che illustrano sinteticamente le diverse fasi del procedimento, i provvedimenti amministrativi adottati, le attività di informazione programmate, ecc.. La tabella riepilogativa nel seguito riportata illustra sinteticamente l'oggetto dei 15 comunicati finora pubblicati.

N°	Data	Oggetto
1	08/11/2016	Costituzione ufficio di piano/funzione associata
2	25/11/2016	Individuazione Autorità competente/Autorità procedente VAS
3	13/12/2016	Costituzione Nucleo Valutazione e Verifica
4	18/01/2017	Documento Avvio procedimento/modalità di partecipazione attiva
5	16/02/2017	Incontro 21 Febbraio 2017
6	29/03/2017	Contributi partecipazione istituzionale
7	16/06/2017	Individuazione nuovo Responsabile del Procedimento
8	05/09/2017	Incontri Amministrazione Provinciale, Amministrazioni comunali, Unione Comuni Garfagnana
9	06/10/2017	Predisposizione atti Conferenza Copianificazione – Esiti incontro Confindustria Toscananord 4 Ottobre 2017
10	03/11/2017	Riepilogo contributi
11	03/11/2017	Invio materiale Conferenza Copianificazione
12	24/11/2017	Convocazione Conferenza Copianificazione
13	21/12/2017	Report attività
14	03/01/2018	Atti Conferenza copianificazione
15	23/07/2018	Iter procedimento

Per garantire l'adeguatezza delle iniziative adottate e la rispondenza alle indicazioni regionali, l'Ufficio di Piano ha partecipato al corso di formazione organizzato a Firenze dal Garante Regionale, Avv. De Santis; nell'occasione sono stati illustrati in particolare i contenuti delle "linee guida sui livelli partecipativi" approvate dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1112 del 16/10/2017.

I livelli partecipativi descritti all'art. 3 (illustrazione sintetica dei contenuti dello strumento urbanistico, creazione pagina web, forma di partecipazione digitale, uno o più incontri pubblici) sono pienamente rispondenti a quanto previsto dal programma di informazione e partecipazione ne illustrato nel Documento di Avvio del procedimento approvato con Delibera del Consiglio dell'Unione n. 24 del 30/12/2016.

Da sottolineare che l'Unione dei Comuni, come peraltro, più dettagliatamente illustrato nel seguito, ha organizzato un incontro pubblico specifico avente per oggetto lo "Statuto del Territorio" così come suggerito all'art. 4 comma 1 delle linee guida regionali (Livelli partecipativi della pianificazione territoriale). Le slide illustrate nel suddetto incontri e i riferimenti cartografici utilizzati sono stati pubblicati sul sito web dell'Ente immediatamente dopo l'incontro.

2.1. La partecipazione istituzionale

Il Documento di Avvio del Procedimento è stato trasmesso agli Enti e Soggetti indicati dalle disposizioni vigenti e indicati nel suddetto documento ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 65/2014. Nel seguente prospetto riepilogativo sono indicati i riscontri ottenuti; da sottolineare che l'Amministrazione Provinciale di Lucca ha trasmesso in fase successiva documentazione tecnica utile ai fini della costruzione/implementazione del Quadro Conoscitivo.

N. Rif.	ENTE	OGGETTO	NOTE	Riferimento Elaborati PSI
1	Autorità di Bacino Serchio	Indagini idrogeologiche e idrauliche – Piano Gestione acque	Prot. n. 1152 del 16/02/2017, Prot. n. 1169 del 17/02/2017, Prot. n. 1183 del 17/02/2017	Indagini idrogeologiche e idrauliche, Disposizioni Normative Artt.8, 9, 9.1, 10, 10.1,10.2, 10.3, 10.4, 11, 12
2	Regione Toscana – Direzione Ambiente e Energia – Settore Tutela Natura e mare	Aree protette, Riserve, ZSC, Parco Regionale	Prot. 13050 – 13/03/2017	Elaborati tecnici, Studio di Incidenza
3	Regione Toscana – Direzione Ambiente e Energia – Settore Servizi Pubblici Locali – Energia e Inquinamento	Componente atmosfera, energia, rumore, radiazioni non ionizzanti e ionizzanti	Prot. 60.020 – 24/01/2017	Art. 14 Disposizioni Normative
4	Regione Toscana – Direzione Politiche Mobilità – Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale – Pianificazione e controlli in materia di Cave	Risorse, giacimenti, cave e bacini		Art. 13 Disposizioni Normative
5	ARPAT	Indicatori ambientali, Significatività delle pressioni	Prot. n. 1843 del 16/03/2017	Rapporto Ambientale
6	GAIA	Coerenza programma interventi Servizio Idrico Integrato	Prot. n. 12551 del 7/03/2017 – prot. n. 6775 del 16/10/2017	Art. 14 Disposizioni Normative
7	Regione Toscana – Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale	Assenza problematiche materie agricole	Nota 8/03/2017	Art. 24 Disposizioni Normative – All. ! Disposizioni Normative
8	Regione Toscana – Direzione Urbanistica e Politiche Abitative	Servizio Urbanistica - Referenti	Prot. n. 2248 del 30/03/2017	-----
9	Regione Toscana – Genio Civile	Indagini Idrogeologiche e Idrauliche	Prot. n. 2154 del 28/03/2017	Indagini idrogeologiche e

				idrauliche, Disposizioni Normative Artt.8, 9, 9.1, 10, 10.1,10.2, 10.3, 10.4, 11, 12
10	Regione Toscana – Direzione Politiche Mobilità – Infrastrutture e Trasporto Pubblico locale	Infrastrutture di interesse statale e autostradali – PRIM	Nota 27/02/2017	Strategie per la mobilità – Disposizioni Normative/ All. 1 Disposizioni Normative

3. Il processo partecipativo

L'Unione dei Comuni e le Amministrazioni coinvolte, fin dall'avvio del procedimento, hanno sottolineato l'importanza della condivisione delle scelte e della partecipazione prevedendo diversi incontri pubblici nell'ambito del processo di formazione del Piano Strutturale Intercomunale, per aprire una fase di ascolto e partecipazione dell'intera cittadinanza e delle associazioni e categorie economiche che operano nel territorio.

Partecipare alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale significa per i cittadini acquisire maggiore consapevolezza dell'ambiente e del territorio come patrimonio collettivo e contribuire attivamente alla definizione delle regole per il suo sviluppo futuro.

L'Ufficio del **Garante dell'Informazione e della Partecipazione** di cui all'art. 37 della L.R. n. 65/2014, è pertanto tenuto ad assicurare la conoscenza tempestiva e effettiva delle diverse fasi procedurali e promuovere la diffusione delle informazioni ottimizzando di volta in volta le proprie attività in relazione alla complessità dei contenuti e alle diverse tipologie di elaborati.

L'obiettivo principale è quello di raccogliere indicazioni, suggerimenti, idee, proposte progettuali utili alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale (PSI) attraverso il rapporto diretto e informale con le diverse comunità locali.

Le attività proposte assumono come finalità immediata l'apporto di conoscenze ed indicazioni per la redazione del PSI e il processo partecipativo, gestito dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione in concerto con il Responsabile del Procedimento, è stato articolato in diversi momenti in modo da garantire il dialogo collettivo e la condivisione delle informazioni e costruire le condizioni essenziali per favorire l'inclusione e l'interazione tra diversi soggetti.

Nel documento di Avvio del procedimento approvato con Delibera del Consiglio dell'Unione n. 24 del 30/12/2016, è stato definito un programma di incontri e seminari tematici con gli attori locali competenti ed interessati anche in relazione a particolari questioni settoriali proponendo in particolare:

- *seminari e audizioni strutturate*, attivati su un campione selezionato di associazioni e gruppi di interesse radicati sul territorio e rappresentativi della realtà locale, finalizzati a reperire indicazioni e suggerimenti su diverse tematiche settoriali (ambiente, sociale, mobilità, economia, ecc.);
- *forum territoriali* per sollecitare gli attori locali e più in generale l'intera cittadinanza ad esprimere le problematiche emergenti e i temi caratterizzanti le diverse realtà territoriali e condividere indicazioni e suggerimenti progettuali.

La partecipazione ha lo scopo di coinvolgere la popolazione più o meno organizzata sui temi del Piano Strutturale Intercomunale e comporta un dialogo costante con il Garante dell'Informazione e della Partecipazione e forme di divulgazione da attivare fin dalla fase iniziale di definizione del progetto per arrivare a definire temi specifici da sottoporre a valutazione e indicatori condivisi per effettuare tale valutazione.

Per assicurare che l'invito a partecipare fosse ben diffuso e venisse raccolto dal maggior numero

di cittadini sono stati utilizzati molteplici strumenti di comunicazione sia “tradizionali” che on line; tutte le informazioni relative al processo partecipativo sono state caricate sul sito internet dell’Unione dei Comuni e attraverso specifici link sui siti dei diversi Comuni interessati.

Il link è stato pensato come strumento di comunicazione e soprattutto come strumento in grado di consentire un rapido passaggio delle informazioni ai cittadini e in generale, a tutti i soggetti partecipanti al processo decisionale: informazioni sull’iter del procedimento, documenti di natura tecnica, proposte e suggerimenti.

L’informazione pubblica sulla formazione del Piano Strutturale Intercomunale, oltre agli specifici adempimenti di pubblicazione previsti dalla Legge, è stata attuata tramite il web con la realizzazione di un apposito sito internet, raggiungibile all’indirizzo <http://pianostrutturaleucm.altervista.org> e accessibile dalla pluralità delle persone grazie anche agli ormai diffusissimi dispositivi tecnologici mobili.

The screenshot shows the homepage of the website. At the top, there is a red banner with the title "Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio" and the subtitle "Informazione e partecipazione al governo del territorio". Below the banner, the page is divided into two main sections. The left section is titled "GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE" and contains three paragraphs of text. The right section is titled "il Piano Strutturale Intercomunale" and contains a list of links. At the bottom right, there is a section titled "Il Territorio" and "I Comuni" with a small image of a coat of arms.

**Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
Media Valle del Serchio**
Informazione e partecipazione al governo del territorio

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Il Garante dell'informazione e della partecipazione è la specifica figura prevista negli articoli 37 e 38 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 sul Governo del Territorio, che ha il compito di assicurare la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi, relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, promuovendo nelle forme e con le modalità idonee, l'informazione e la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, in merito al procedimento in corso.

Il Garante dell'informazione e della partecipazione per il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale è stato individuato nel Segretario Generale dell'Unione, Dott. Marco Conti, a tale funzione nominato con Determina n. 1213 del 23/09/2016.

Il Garante dovrà assicurare ai cittadini, singoli e associati, l'informazione in ogni fase della formazione del Piano Strutturale Intercomunale, accertandosi che la stessa informazione sia funzionale alla massima comprensibilità e divulgabilità dei contenuti, per raccogliere idee, suggerimenti, proposte, da valutare tecnicamente e politicamente nell'auspicio di arrivare a soddisfare il più possibile le aspettative della cittadinanza.

I commenti e le proposte che emergeranno durante gli incontri e sul sito internet saranno raccolti in un rapporto che il Garante dell'Informazione e della Partecipazione dovrà presentare alle Amministrazioni Comunali e alla cittadinanza e, soprattutto, contribuiranno al lavoro dell'Ufficio di Pianificazione Urbanistica e dei consulenti incaricati per costruire un Piano il più possibile in sintonia con le aspettative di tutti.

Leggi i **COMUNICATI** del Garante

il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
 - > Avvio del procedimento
 - > VAS
 - > garante dell'informazione e della partecipazione
 - > partecipa alla formazione del Piano
- > Contatti
 - > il gruppo di lavoro
- > Il Patrimonio Territoriale

Il Territorio

I Comuni

Sul portale web dedicato sono state divulgate tutte le notizie sull’andamento delle diverse fasi del procedimento, anche attraverso apposita sezione riservata alle comunicazioni del Garante per l’Informazione e la Partecipazione di cui agli artt. 37-39 della L.R. n. 65/2014, ed è stata resa disponibile per la consultazione tutta la documentazione man mano predisposta dall’Ufficio di Piano.

L’Ufficio di Piano ha collaborato con il Garante per fornire tutte le informazioni necessarie e consentire la partecipazione pubblica. Sono state previste due diverse modalità:

- invio di semplice mail con oggetto: "partecipazione al PSI", all'indirizzo di posta elettronica dell'Ufficio di Piano, urbanistica@ucmediavalle.it, per segnalare criticità e trasmettere contributi conoscitivi e proposte pertinenti agli ambiti d'interesse della pianificazione territoriale;
- accesso, con un link messo in evidenza sul sito internet dedicato al PSI, ad un apposito portale all'indirizzo <https://pianostrutturaleucm.crowdmap.com>, chiamato "*Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio: mappa della partecipazione*", dove chiunque, seguendo le indicazioni ivi riportate, ha la possibilità di inserire i propri contributi conoscitivi e le proposte, compilando un modulo pre-impostato che può contenere immagini, documenti o video ritenuti rilevanti per il contributo stesso.

Tutte le segnalazioni, sono rappresentate in una mappa sempre visibile, nella versione aggiornata, per chi accede alla pagina web, così come nel seguito illustrato a titolo esemplificativo.

**Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
Media Valle del Serchio**
Informazione e partecipazione al governo del territorio

PARTECIPA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO

E' possibile per chiunque partecipare alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale fornendo propri contributi conoscitivi, segnalando criticità e proposte nei vari ambiti che interessano la pianificazione territoriale (es. mobilità, paesaggio, insediamenti, turismo, ecc..). Tutte le informazioni ed i contributi che sarà possibile fornire saranno di notevole importanza per poter costruire un Piano che sia condiviso dalla maggioranza di tutti.

Le modalità per presentare le proprie segnalazioni sono essenzialmente due:

1. inviando semplicemente una mail avente per oggetto: "partecipazione al PSI", all'indirizzo di posta elettronica urbanistica@ucmediavalle.it, utilizzando anche la pagina dei **contatti** presente su questo sito web
2. in maniera interattiva accedendo alla mappa della partecipazione, dove, seguendo le indicazioni ivi riportate, è possibile compilare un modulo preimpostato che potrà contenere anche immagini, documenti o video qualora fossero ritenuti rilevanti per il contributo. Tutte le segnalazioni, una volta visionate dall'Ufficio, saranno quindi rappresentate in una mappa che sarà sempre visibile, nella versione aggiornata, per chi accederà alla pagina web.

vai alla **MAPPA DELLA PARTECIPAZIONE**

il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > Il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
 - > Avvio del procedimento
 - > VAS
- > garante dell'informazione e della partecipazione
- > partecipa alla formazione del Piano
- > Contatti
 - > Il gruppo di lavoro
- > Il Patrimonio Territoriale

Il Territorio

Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio: mappa della partecipazione

[+ INVIA UNA SEGNALAZIONE](#)*italia*[HOME](#) [SEGNALAZIONI](#) [INVIA UNA SEGNALAZIONE](#) [RICEVI NOTIFICHE](#) [CONTATTACI](#)[SCARICA SEGNALAZIONI](#)

attraverso questa pagina web è possibile per chiunque fornire i propri contributi conoscitivi e propositivi che saranno esaminati nel procedimento di formazione del piano strutturale intercomunale. Possono essere segnalate anche criticità nei vari ambiti, quali la mobilità, il paesaggio, l'ambiente in generale ecc.. Per pubblicare la propria segnalazione cliccare sul tasto "invia segnalazione" in alto a destra e compilare il modulo che si apre, scegliendo la categoria cui si riferisce la segnalazione ed individuando il punto sulla mappa. E' possibile aggiungere anche immagini o video relativi a quanto segnalato.

[FILTRI](#) → [TUTTI](#) [NOTIZIE](#) [IMMAGINI](#) [VIDEO](#)[FULL SCREEN MAP](#)[FILTRO CATEGORIE](#) [NASCONDI]**TUTTE LE CATEGORIE**

- AMBIENTE/NATURA**
- INSEDIAMENTI**
- VIABILITÀ/TRA SPORTI**
- SISTEMA PRODUTTIVO**
- PAESAGGIO**
- AGRICOLTURA**
- TURISMO**
- CRITICITÀ**

FILTRI → TUTTI NOTIZIE IMMAGINI VIDEO

FULL SCREEN MAP



Interval: Auto Da: Jan 2017 A: Apr 2018

Per saperne di più

FILTRO CATEGORIE [NASCONDI]

- ☒ TUTTE LE CATEGORIE
- ☐ AMBIENTE/NATURA
- ☐ INSEDIAMENTI
- ☐ VIABILITÀ/TRASPORTI
- ☒ SISTEMA PRODUTTIVO
- ☐ PAESAGGIO
- ☐ AGRICOLTURA
- ☐ TURISMO
- ☐ CRITICITÀ

FILTRI → TUTTI NOTIZIE IMMAGINI VIDEO

FULL SCREEN MAP



Interval: Auto Da: Jan 2017 A: Apr 2018

Per saperne di più

FILTRO CATEGORIE [NASCONDI]

- ☒ TUTTE LE CATEGORIE
- ☐ AMBIENTE/NATURA
- ☐ INSEDIAMENTI
- ☐ VIABILITÀ/TRASPORTI
- ☐ SISTEMA PRODUTTIVO
- ☐ PAESAGGIO
- ☐ AGRICOLTURA
- ☐ TURISMO
- ☒ CRITICITÀ

HOME **SEGNALAZIONI** INVIA UNA SEGNALAZIONE RICEVI NOTIFICHE CONTATTACI

SCARICA SEGNALAZIONI

Visualizza report da Jan 20, 2017 a Apr 12, 2018 Cambia Intervallo di Tempo

☰ Lista ➡ Mappa

1 2 3 4 5 1-5 of 23 Segnalazioni ⏪ ⏩

Emissioni in atmosfera 0 08:03 Apr 12, 2018

La relazione illustrativa di avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale pone tra i propri obiettivi la riduzione delle emissioni...

IPOTESI COSTRUZIONE PIROGASSIFICATORE PER LO SMALTIMENTO DEL PULPER DI CARTIERA 0 15:02 Apr 11, 2018

L'associazione di commercianti, CIPAF CCN, con sede in Fornaci di Barga, rappresenta il Centro Commerciale Naturale di Fornaci di Barga,...

CONTRIBUTO PER RECUPERO PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE 0 15:41 Mar 29, 2018

Il sottoscritto Gonnella Domenico, nato a Barga il 22 novembre 1977, codice fiscale GNN DNC 77S22 A857X, ivi residente in Via Giuvicchia n....

Emissioni in atmosfera e salute pubblica 0 19:17 Mar 03, 2018

La relazione illustrativa di avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale pone tra i propri obiettivi la riduzione delle emissioni...

Linee guida europee per la gestione dei rifiuti in aree di montagna 0 19:13 Mar 03, 2018

La Valle del Serchio è classificata dal La.M.MA.(Laboratorio per la Meteorologia e la Modellistica Ambientale) come area a bassa diffusività...

☰ Lista ➡ Mappa

1 2 3 4 5 1-5 of 23 Segnalazioni ⏪ ⏩

Filtra segnalazioni per

Categoria Pulisci

- Tutte le categorie 23
- ambiente/natura 10
- insediamenti 6
- viabilità/trasporti 3
- sistema produttivo 13
- paesaggio 3
- agricoltura 1
- turismo 5
- criticità 9

Localita' Pulisci

Tipo Pulisci

Elementi multimediali Pulisci

Verifica Pulisci

Campi utente Pulisci

Resetta tutti i filtri **FILTRA SEGNALAZIONI**

Data la volontà espressamente descritta anche nei provvedimenti assunti dalla Giunta dell'Unione di garantire la condivisione delle scelte, la costruzione condivisa del Quadro Conoscitivo e l'ascolto degli stake-holder, le attività promosse hanno assunto come obiettivo prioritario l'arricchimento reciproco fra collettività, progettisti e soggetti istituzionali coinvolti nel procedimento di formazione e approvazione del PSI.

Il Garante ha cercato di assicurare ai cittadini, singoli e associati, l'informazione in ogni fase della formazione del Piano Strutturale Intercomunale e ha operato in modo che la stessa informazione fosse funzionale alla massima comprensibilità e divulgabilità dei contenuti, per raccogliere idee, suggerimenti, proposte, da valutare tecnicamente e politicamente nell'auspicio di arrivare a soddisfare il più possibile le aspettative della cittadinanza.

Per una buona riuscita del processo di partecipazione è, infatti, importante mettere in rapporto la popolazione, i diversi attori locali e i decisori con il territorio, inteso come unità organica complessa e particolarmente articolata.

I commenti e le proposte emerse durante gli incontri e sul sito internet sono stati raccolti in specifici rapporti/comunicati che il Garante dell'Informazione e della Partecipazione ha presentato alle Amministrazioni Comunali e alla cittadinanza e, soprattutto, all'Ufficio di Pianificazione Urbanistica e ai consulenti incaricati per costruire un Piano il più possibile in sintonia con le aspettative della popolazione.

L'attuazione di un efficace processo partecipativo ha richiesto una fase preparatoria di ricerca e coinvolgimento degli attori locali affinché fosse garantito tra i partecipanti un sufficiente livello di conoscenza dei temi e si adottasse un linguaggio comune per la fattiva proposizione di idee progettuali.

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è stato accompagnato nel rispetto delle disposizioni vigenti da un percorso di partecipazione, comunicazione ed informazione pianificato tale da permettere la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi relativi alle fasi progettuali di formazione e adozione dello strumento di pianificazione territoriale, e tale da promuovere, nelle forme e con modalità idonee, l'informazione ai cittadini, singoli o associati in merito al procedimento in corso.

Il procedimento proposto è stato articolato in **3 livelli di partecipazione**:

- **l'informazione** intesa come primo livello della partecipazione per consentire un coinvolgimento più consapevole durante le successive fasi. Attraverso l'informazione, i cittadini sono in grado di trovare notizie e documenti idonei per illustrare le caratteristiche essenziali dei programmi e progetti. La realizzazione di un portale web specifico collegato al sito web istituzionale, con pagine dedicate dalle quali ottenere costantemente informazioni sul Piano e sullo stato di avanzamento del lavoro e scaricare i documenti via via prodotti è stata essenziale per raggiungere lo scopo. Durante il percorso sono stati, infatti, predisposti, di concerto con le Amministrazioni Comunali, documenti illustrativi preparatori, da condividere sia mediante incontri mirati sia mediante la pubblicazione sul sito web dell'Unione dei Comuni e di ciascun Comune.
- **la presentazione dei contributi**: oltre ai momenti indicati nell'ambito delle fasi previste dalla vigente normativa in tema di valutazione ambientale strategica e di governo del territorio, nel portale web specifico sono stati inseriti in modo puntuale osservazioni e contributi descritti in specifiche schede e georeferenziati (c.f.r. Prospetto riepilogativo "Partecipazione Attiva" e illustrazioni relative alla mappa della partecipazione).
- **la progettazione partecipata**, soprattutto grazie ai diversi incontri pubblici preliminari organizzati in collaborazione con l'Ufficio di Piano e le Amministrazioni Comunali per illustrare le opportunità di partecipazione, il funzionamento del sito, ecc.. Sono stati promossi incontri mirati (così come nel seguito più dettagliatamente descritto) per valutare e condividere scelte che potessero garantire l'efficacia e un'elevata qualità degli interventi da realizzare, oltre a salvaguardare l'unicità, l'identità, le esigenze e le caratteristiche del territorio.

4. L'informazione e la partecipazione nel procedimento di formazione del Piano strutturale Intercomunale dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio

L'Unione dei Comuni e le Amministrazioni coinvolte, fin dall'avvio del procedimento, hanno sottolineato l'importanza della condivisione delle scelte e della partecipazione prevedendo diversi incontri pubblici nell'ambito del processo di formazione del Piano Strutturale Intercomunale, per aprire una fase di ascolto e partecipazione dell'intera cittadinanza e delle associazioni e categorie economiche che operano nel territorio.

L'obiettivo principale come più volte sottolineato, è quello di raccogliere indicazioni, suggerimenti, idee, proposte progettuali utili alla redazione del Piano Strutturale Intercomunale attraverso il rapporto diretto e informale con le diverse comunità locali.

Il livello di partecipazione serve a coinvolgere la popolazione più o meno organizzata sui temi del Piano Strutturale Intercomunale. Questa fase è coadiuvata da un dialogo costante con il Garante dell'Informazione e della Partecipazione e da varie forme di divulgazione e deve essere svolta in una fase iniziale rispetto alla definizione del progetto vero e proprio. Anche in questo caso si può lavorare in termini generali rispetto ai temi del piano e nello specifico rispetto ai vari "luoghi" o alle varie realtà. L'obiettivo è arrivare a definire dei temi specifici da sottoporre a valutazione e degli indicatori condivisi per effettuare tale valutazione.

Nel rispetto del programma predisposto e illustrato come parte integrante e sostanziale nel Documento di Avvio del Procedimento approvato con Delibera del Consiglio dell'Unione n. 24 del 30/12/2016, le attività hanno avuto come finalità immediata l'apporto di conoscenze ed indicazioni per la redazione del PSI e il processo partecipativo, gestito dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione in concerto con il Responsabile del Procedimento, è stato articolato in diversi momenti ed attività interconnessi che, utilizzando vari metodi e strumenti, hanno privilegiato il dialogo collettivo e la condivisione delle informazioni, cercando di costruire le condizioni essenziali per favorire l'inclusione e l'interazione tra diversi soggetti.

Per garantire la corretta e costante informazione ai fini della progettazione partecipata e condivisa sono stati pubblicati fino a questo momento 15 comunicati come da prospetto già riportato al precedente paragrafo 2 e sono stati organizzati specifici incontri con la comunità locale per la presentazione dei contenuti dell'avvio del procedimento utili ad illustrare i principali obiettivi del Piano Strutturale Intercomunale e la base conoscitiva da cui prendono le mosse le scelte della pianificazione.

Il Garante ha organizzato, infatti, riunioni e incontri pubblici, provvedendo con specifici comunicati a dare adeguata informazione sulle diverse fasi del procedimento, curando e coordinando tutte le attività legate alla PARTECIPAZIONE.

Per garantire la partecipazione sono stati individuati in particolare i seguenti strumenti:

- **Assemblee ed incontri pubblici** con i professionisti dei vari ordini, con le associazioni di categoria, con i cittadini, anche con la trattazione di temi specifici ed anche a livello di singolo comune (esempio incontro 21.02.2017);
- Un **sito internet** appositamente predisposto e dedicato al Piano Strutturale Intercomunale dove è possibile reperire tutte le informazioni, la documentazione e soprattutto inviare contributi e segnalazioni (attivato il 10.01.2017).

Incontri ed eventi pubblici

Martedì 13 Febbraio 2018 alle ore 15:00 è convocato presso la sede dell'Unione dei Comuni un incontro pubblico per illustrare contenuti e stato di avanzamento del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale. Durante l'incontro sarà dato particolare spazio allo "Statuto del Territorio" di cui all'art. 6 della L.R. n. 65/2014.

Mercoledì 4 ottobre alle ore 11:30, presso la sede dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio a Borgo a Mozzano, l'Ufficio di Pianificazione Urbanistica ed il Presidente dell'Unione, Andrea Bonfanti, nell'ambito delle iniziative promosse ai fini della partecipazione alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale, hanno incontrato i rappresentanti di Confindustria Toscana Nord e delle aziende operanti nella zona per illustrare i contenuti dello strumento di pianificazione.

[scarica la presentazione dell'incontro del 4/10/2017](#)

Il giorno 11 Aprile alle ore 15.00 presso la sala consiliare del Comune di Barga - Via di Mezzo, 45 a Barga, si è tenuto un incontro pubblico per illustrare, fra l'altro, i contenuti e il procedimento di formazione del PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio e precisare le modalità e i tempi di trasmissione di contributi e segnalazione da parte dei soggetti interessati

Mercoledì 15 marzo 2017 il documento di avvio del procedimento e più in generale il procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale, è stato presentato a Scandicci (FI) nell'ambito del seminario organizzato da ANCI ed INU, con l'intervento di Regione Toscana, IRPET ed Università di Firenze, sul tema della pianificazione intercomunale in Toscana.

[scarica il programma del seminario](#)

[scarica la presentazione del 15/03/2017](#)

Martedì 21 Febbraio 2017 si è tenuto presso la sede dell'Unione dei Comuni in Borgo a Mozzano, il primo incontro di presentazione del documento di avvio del procedimento, del documento preliminare della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ed in genere delle varie fasi del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale.

All'incontro, rivolto nello specifico ai tecnici professionisti dei diversi Ordini professionali, hanno preso parte anche i Sindaci dei Comuni.

[scarica la presentazione del 21/02/2017](#)



L'Unione dei Comuni



Testo

La prima fase del percorso di partecipazione è partita con iniziative in grado di fornire elementi di conoscenza su ciò che si andava realizzando; gli obiettivi del primo incontro e gli argomenti affrontati sono sinteticamente riepilogate in specifiche slide pubblicate sul sito web dell'Ente. In sostanza l'incontro ha avuto lo scopo principale di informare sulla funzione Pianificazione Urbanistica (Servizio associato Unione Comuni), sulla costituzione dell'Ufficio di Piano, sui contenuti del Piano Strutturale Intercomunale e del Documento di Avvio del Procedimento (significato del "Triplice Avvio del Procedimento") e soprattutto sul ruolo e il significato della figura del Garante dell'Informazione e della Partecipazione e sull'importanza della partecipazione attiva al procedimento di formazione del Piano strutturale Intercomunale.

L'Ufficio di Piano fermi restando i contenuti previsti dall'art. 17 della L.R. n. 65/2014 e dalle disposizioni vigenti ("triplice Avvio del Procedimento") ha ritenuto di inserire approfondimenti tecnici sui seguenti aspetti e temi, ritenuti di particolare importanza in relazione ai contenuti dell'art. 94 della L.R. n. 65/2014 e alle peculiarità e caratteristiche del territorio in esame:

- razionalizzazione delle infrastrutture e della mobilità (intermodalità) con particolare riferimento alla viabilità stradale e ferroviaria;

- sistema produttivo;
- turismo;
- primi elementi per la perimetrazione del “territorio urbanizzato”.

L'incontro di presentazione pubblica è da considerarsi in questo senso, momento strategico di notevole importanza per l'illustrazione delle modalità di “partecipazione attiva”.

Nel seguito si riportano alcuni estratti delle slide presentate e riferite in particolare alle modalità di presentazione di contributi e segnalazioni e alle caratteristiche e opportunità della “mappa della partecipazione”.












La partecipazione

**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**

Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

Informazione e partecipazione al governo del territorio

<http://pianostrutturaleucm.altervista.org/>



IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE, cos'è.....

Il Piano Strutturale Comunale è lo Strumento della Pianificazione Territoriale di competenza dei Comuni. Con tale atto i Comuni, individuate le risorse 'naturali' ed 'essenziali' presenti nel proprio territorio, definiscono i principi e le strategie per la loro salvaguardia, il loro sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio.

il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
- > Avvio del procedimento







La partecipazione

**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**

Come presentare i contributi

PARTECIPA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO

E' possibile per chiunque partecipare alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale fornendo propri contributi conoscitivi, segnalando criticità e proposte nei vari ambiti che interessano la pianificazione territoriale (es. mobilità, paesaggio, insediamenti, turismo, ecc..).

Tutte le informazioni ed i contributi che sarà possibile fornire saranno di notevole importanza per poter così

E' possibile per chiunque partecipare fornendo propri contributi conoscitivi

Le modalità per partecipare sono:

1. inviando se possibile per posta elettronica o su questo sito web
2. in maniera interattiva accedendo alla mappa della partecipazione, dove, seguendo le indicazioni ivi riportate, è possibile compilare un modulo, allegando anche immagini, documenti o video qualora fossero disponibili.

Le segnalazioni, una volta visionate dall'Ufficio, saranno quindi rappresentate in una mappa che sarà sempre visibile, nella versione aggiornata, per chi accederà alla pagina web.

vai alla MAPPA DELLA PARTECIPAZIONE

il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
- > Avvio del procedimento
- > VAS
- > garante dell'informazione e della partecipazione
- > partecipa alla formazione del Piano
- > Contatti
- > il gruppo di lavoro

Il Territorio

18

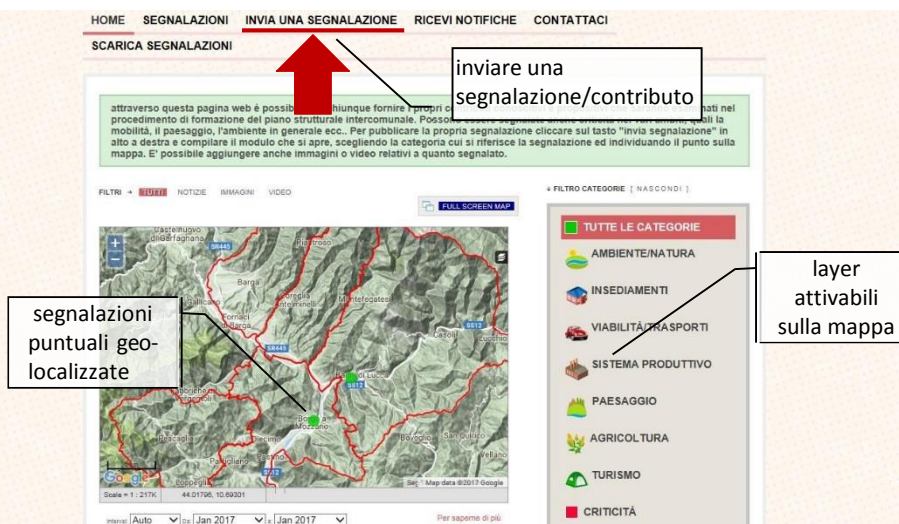


La partecipazione



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO

2



Il percorso è proseguito con una serie di iniziative in cui si sono alternati momenti di informazione con fasi di interazione a tavoli di lavoro su argomenti specifici, come nel caso della qualità dell'aria che è stato oggetto di un incontro specifico con il professionista incaricato della redazione del Rapporto Ambientale, Dott.ssa Antonella Grazzini.

Sono stati organizzati diversi incontri anche per affrontare questioni attinenti le caratteristiche del sistema produttivo nel territorio dell'Unione, i contenuti degli approfondimenti tecnici già contenuti nel Documento di Avvio del Procedimento e le indagini idrologiche e idrauliche di cui all'art. 104 della L.R. n. 65/2014. In relazione alle caratteristiche del sistema produttivo assume, infatti, particolare importanza il tema dei vincoli di natura idraulica e idrogeologica e delle "Aree di Pertinenza fluviale" individuate dal Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca.

Nell'estate 2017, l'Ufficio di Piano è stato impegnato nella predisposizione degli atti da sottoporre all'esame della Conferenza di Copianificazione di cui all'art. 25 della L.R. n. 65/2014; anche in questo caso il processo partecipativo ha avuto "largo spazio" ai fini della stesura delle schede descrittive degli interventi proposti al di fuori del perimetro del "territorio urbanizzato".

In questa fase è stato, infatti, intrapreso un percorso di diffuso coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali e di informazione e consultazione dei cittadini, delle associazioni e dei soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati ai temi ed ai contenuti della pianificazione territoriale. Sono stati convocati incontri e riunioni e previa valutazione dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e delle previsioni in materia di opere pubbliche, è stata definita una prima individuazione degli interventi strategici che avrebbero dovuto essere previsti nel Piano Strutturale Intercomunale per il raggiungimento degli obiettivi proposti dalle stesse Amministrazioni Comunali e illustrati nel documento di Avvio del procedimento.

Il percorso di partecipazione e confronto per la definizione dei temi oggetto della conferenza si è intrecciato con il lavoro per la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'art.4 della L.R. n. 65/2014. Dal confronto con le Amministrazioni Comunali e dalle istanze pervenute anche a seguito dei comunicati pubblicati dal Garante dell'Informazione e della Partecipazione sono emerse

diverse proposte di previsioni che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato.

Le proposte avanzate dalle Amministrazioni Comunali e da alcuni soggetti privati (c.f.r. Comunicato n. 8 e n. 10) sono nella maggior parte dei casi riferite alla conferma di previsioni già contenute nei vigenti strumenti urbanistici comunali; dalla valutazione dei diversi "contributi", emerge un **quadro assai diversificato per temi, finalità e dimensioni degli interventi di trasformazione**, ma restano ferme alcune azioni strategiche che permettono di ricondurre molte delle proposte presentate a specifiche tipologie e che le mettono in relazione agli obiettivi strategici del Piano Strutturale Intercomunale:

- il potenziamento e la qualificazione di infrastrutture e delle attrezzature di interesse pubblico;
- il consolidamento del sistema produttivo e in particolare dei comparti esistenti;
- la promozione della fruizione turistico-naturalistica e turistico-culturale del territorio, attraverso l'adeguamento delle strutture ricettive ed il potenziamento e la qualificazione dei luoghi di attrazione turistica.

Le tipologie di previsione più ricorrenti riguardano: le infrastrutture per la mobilità e le aree di sosta e parcheggio, le opere e le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico (scuole, opere di captazione acquedotto, ecc.), gli impianti sportivi, gli insediamenti produttivi, le aree e gli interventi di carattere turistico – ricettivo e i parchi tematici.

I risultati emersi dal percorso partecipato sono contenuti nei singoli report/comunicati pubblicati sul sito istituzionale dell'Unione oltre che parallelamente raccolti in uno schema sintetico completo per un loro confronto con quanto recepito e trasferito negli obiettivi e nelle strategie di Piano. Gli argomenti su cui si sono concentrate le proposte pervenute sono riepilogate nel prospetto riportato nel seguito e sono strettamente collegati tra loro in quanto riconducibili a finalità di ampio respiro, quali, ad esempio, la qualità delle trasformazioni, la riqualificazione, l'attenzione al consumo di suolo, alla tutela del paesaggio e alla sostenibilità ambientale degli interventi, l'attenzione alla mobilità, la tutela e valorizzazione degli elementi identitari, artistico-ambientali del territorio, la promozione del turismo.

In relazione in particolare alle **strategie di sviluppo della rete infrastrutturale e della mobilità** sono emerse in modo chiaro e univoco esigenze legate alla messa in sicurezza idraulica degli insediamenti produttivi, all'individuazione di nuovi parcheggi di scambio intermodale, che filtrino e contengano il traffico, al miglioramento della sosta e delle condizioni di fruibilità e accessibilità agli insediamenti e ai servizi pubblici delle frazioni e dei paesi e alla valorizzazione della rete dei percorsi di fruizione lenta del territorio.

Per quanto concerne, invece, le **strategie di sviluppo del territorio urbanizzato**, la disamina dei diversi contributi e segnalazioni permette di individuare alcuni temi di interesse generale come:

- la tutela del disegno e della struttura storica, del rapporto con il fiume, della maglia agraria periurbana e del mosaico agrario collinare;
- la necessità di interventi di recupero, rigenerazione e rifunzionalizzazione nel territorio urbanizzato;
- la qualità ambientale dei luoghi con specifica attenzione alla riqualificazione dei margini e delle aree degradate;
- l'armonia e la qualità delle funzioni degli ambiti urbani, in una rete capace di dare valore all'identità dei luoghi;
- la localizzazione di spazi integrati con il sistema delle aree artigianali e industriali esistenti destinati ad accogliere nuove funzioni produttive ed eventuali delocalizzazioni.

PARTECIPAZIONE “ATTIVA”

RIEPILOGO CONTRIBUTI PERVENUTI

N. Rif.	NOMINATIVO	OGGETTO	NOTE	Riferimento Elaborati PSI
1	Sig. Valerio Casillo	Richiesta informazioni tempi e modalità del procedimento	Prot. n. 8064 del 2/12/2016	-----
2	Arch. F. Tolomei	Valorizzazione terme Bagni di Lucca	c.f.r. mappa partecipazione – 20/01/2017	All. UTOE 17
3	Soc. Osservatorio astronomico Monte Agliale	Tutela Osservatorio astronomico Monte Agliale – Borgo a Mozzano	c.f.r. mappa partecipazione – 29/01/2017	All. UTOE 35
4	Comitato Recupero e Valorizzazione Linea Gotica	Salvaguardia e valorizzazione Linea Gotica	Prot. n. 1698 del 9/03/2017	Art. 16 Disposizioni Normative / All. UTOE 20, 31, 32
5	Soc. Il Ciocco	Perimetrazione aree boscate Loc. Galoppatoio – Il Ciocco	Prot. n. 3097 del 3/05/2017	Art. 18 Disposizioni Normative / Elaborati grafici
6	KME	Scalo merci Fornaci di Barga	c.f.r. mappa partecipazione – 11/08/2017	Art. 22 Disposizioni Normative / All. UTOE 14
7	KME	Approvvigionamento energia elettrica da fonti alternative	c.f.r. mappa partecipazione – 11/08/2017	Art. 14 Disposizioni Normative
8	KME	Centro ricerche – area Ex Luvata Fornaci di Barga	c.f.r. mappa partecipazione – 11/08/2017	All. UTOE 14
9	Italcaccia	Risanamento discarica Socciglia/ Campo Tiro a volo	c.f.r. mappa partecipazione – 31/08/2017	Art. 28 Disposizioni Normative / All. UTOE 23
10 a – 10 b	F.lli Turicchi	Impianto frantumazione/lavorazione inerti Ponte all'Ania – Barga	Prot. n. 14583 del 5/09/2017 – mappa partecipazione 5/09/2017	All. UTOE 14 / Disposizioni normative art. 23, 25, 28
11 a – 11 b	Abitanti Mologno	Realizzazione impianti sportivi in Mologno	Prot. n. 14865 del 11/09/2017 – mappa partecipazione 11/09/2017	All. UTOE 14 / Art. 14 Disposizioni Normative
12	Gal	Albergo diffuso: esperienze ed opportunità	Mail 13/09/2017	Art. 2, 23, 24 Disposizioni Normative
13	Kedrion	Esigenze azienda / polo logistico	Prot. n. 6439 del 2/10/2017	Art. 25, 28 Disposizioni

				Normative / All. UTOE 20
14	-----	Miglioramento viabilità Piano della Rocca – Fornoli	c.f.r. mappa partecipazione – 09/10/2017	Art. 22, 28 Disposizioni Normative
15	Mordini	Area a destinazione produttiva Loc. Frascone – Mologno	Prot. n. 6603 del 9/10/2017	All. UTOE 14 / Disposizioni Normative art. 23, 25
16	Bugnano Condominium company	Recupero nucleo Bugnano – Bagni di Lucca	Prot. n. 6669 del 11/10/2017	All. UTOE 9 / Art. 25 Disposizioni Normative
17	Mondialsabbia	Impianto frantumazione/lavorazione inerti Mologno – Barga	c.f.r. mappa partecipazione – 11/10/2017	All. UTOE 14 – Art. 25 Disposizioni Normative
18	Impresa Giacchini	Esigenze sviluppo produttivo Ponte all'Ania – Barga	11/10/2017	Art. 25 Disposizioni Normative / All. UTOE 14
19	Sig.ri Menini/Dinucci	Area Turistico – Ricettiva San Martino in Freddana	Prot. n. 6708 (Comune Pescaglia) 11/10/2017	All. UTOE 22, art. 25, 28 Disposizioni Normative
20	F.lli Turicchi	Impianto frantumazione/lavorazione inerti Ponte all'Ania – Barga	c.f.r. mappa partecipazione – 12/10/2017	All. UTOE 14 / Disposizioni Normative art. 23, 25, 28
21	Smurfit Kappa Ania	Esigenze azienda/parcheggio attesa mezzi – Ponte all'Ania – Barga	Prot. n. 6701 del 12/10/2017	All. UTOE 14, 15, 19, 20 / Disposizioni Normative art. 22, 25
22	Del Debbio	Impianto frantumazione/lavorazione inerti Ponte all'Ania – Barga	c.f.r. mappa partecipazione – 13/10/2017	All. UTOE 14 / Disposizioni Normative art. 23, 28
23	Erp srl	Fabbisogno edilizia Residenziale Pubblica	13/10/2017 – mail	Art. 19 Disposizioni Normative
24 a	Soc. Il Ciocco	Comparto turistico Il Ciocco	Prot. n. 6742 del 16/10/2017	Art. 23 Disposizioni Normative / All. UTOE 7
24 b	Soc. Il Ciocco	Territorio delle acque – Comune di Barga	Prot. n. 6742 del 16/10/2017	Art. 2, 16 Disposizioni Normative / All. UTOE 14
25	GAIA – Servizio Idrico Integrato	Masterplan del Servizio	Prot. n. 6775 del 16/10/2017	Art. 14, 28 Disposizioni Normative
26	Sig.ra Cortopassi	Previsioni entro il perimetro territorio urbanizzato – Comune Pescaglia	Prot. n. 6858 (Comune	Art. 19 Disposizioni Normative

			Pescaglia) del 17/10/2017	
27	Sig.ri Arrighi/Giambastiani	Previsioni entro il perimetro territorio urbanizzato – Comune Pescaglia	Prot. n. 6859 (Comune Pescaglia) del 17/10/2017	Art. 19 Disposizioni Normative
28	Sig.ri Tonelli/Casotti	Previsioni entro il perimetro territorio urbanizzato – Comune Pescaglia	Prot. n. 6860 (Comune Pescaglia) del 17/10/2017	Art. 19 Disposizioni Normative
29	Sig.ri Micheli e altri	Area Turistico – Ricettiva Foce Fiano (Pescaglia)	Prot. n. 6884 del 17/10/2017 (Comune Pescaglia) – prot. n. 6828 del 18/10/2017	Art. 25, 28 Disposizioni Normative
30	Arbutus immobiliare	Insediamiento turistico ricettivo Borgo Giusto – Comune Borgo a Mozzano	Prot. n. 6838 del 18/10/2017	Art. 23, 24 Disposizioni Normative / All. UTOE 33
31	Cave Pedogna spa	Area a corredo attività estrattiva Loc. Villa a Roggio	Prot. n. 6862 del 19/10/2017	All. UTOE 30
32	Ing. Del Debbio	Area dismessa Loc. Ai Lencetti – Monsagrati, Pescaglia	Prot. n. 6862 del 19/10/2017	All. UTOE 22
33	Geom. Monti	Potenzialità edificatorie Area produttiva Loc. Frascione – Mologno, Barga	Prot. n. 6868 del 19/10/2017	All. UTOE 14
34	Sig.ri Puccetti – Biella	Area produttiva insediamento Fonte Ilaria – Comune Pescaglia	20/10/2017	All. UTOE 22, Art. 25 Disposizioni Normative
35	Studio Rocco – Puccetti	Recupero Area Ex Alce – Fornoli, Bagni di Lucca	Prot. n. 7218 – 2/11/2017	All. UTOE 16
35 a	Sig.ri Battaglia – Vieno	Riqualificazione Area Ex Alce – Realizzazione ponte Fornoli, Piano della Rocca	c.f.r. mappa partecipazione – prot. n. 7218 del 2/11/2017	Art. 28 Disposizioni Normative / All. UTOE 16
36	Confindustria Toscana Nord	Miglioramento e potenziamento insediamenti produttivi esistenti	Prot. n. 7232 del 3/11/2017	Art. 23 Disposizioni Normative
37	Industrie cartarie Tronchetti	Esigenze sviluppo produttivo	Prot. n. 7245 del 3/11/2017	Art. 25 Disposizioni Normative /All. UTOE 15
38	Industrie cartarie Tronchetti	Esigenze sviluppo produttivo	Prot. n. 7284 del 6/11/2017	Art. 25 Disposizioni Normative /All. UTOE 15
39	Industrie cartarie Tronchetti	Esigenze sviluppo produttivo	Prot. n. 7287 del 6/11/2017	Art. 25 Disposizioni Normative /All. UTOE 15

40	Associazione Libellula	La	Tutela della salute e della qualità dell'aria	c.f.r. mappa partecipazione – 7/11/2017	Art. 14 Disposizioni Normative
41	Associazione Libellula	La	Coerenza direttive economia circolare	c.f.r. mappa partecipazione – 7/11/2017	Art. 14 Disposizioni Normative
42	Associazione Libellula	La	Implementazione studio qualità aria	Prot. n. 8529 del 22/12/2017	Art. 14 Disposizioni Normative
43	Geom. Barsetti	Davide	Perimetrazione territorio urbanizzato	Prot. n. 8531 del 22/12/2017	Art. 19 Disposizioni Normative
44	Luciani spa		Esigenze mantenimento area produttiva	c.f.r. mappa partecipazione – 28/12/2017	Art. 25 Disposizioni Normative / All. UTOE 20
45	Sig.ri Bertoncini		Perimetrazione territorio urbanizzato	c.f.r. mappa partecipazione – 17/01/2018	Art. 19, 20 Disposizioni Normative
46	Arch. Guidi	Francesca	Programma incontri e informazione partecipazione	Prot. n. 618 del 23/01/2018 – prot. n. 629 del 23/01/2018	-----
47	Ing. Del Debbio – Ditta Cerù srl		Esigenze sviluppo produttivo	Prot. n. 738 del 29/01/2018	Art. 25 Disposizioni Normative
48	Industrie cartarie Tronchetti		Esigenze sviluppo produttivo	Prot. n. 1228 del 19/02/2018	Art. 25 Disposizioni Normative /All. UTOE 15
49	Comitato Valfreddana idee	la delle	Viabilità alternativa Valfreddana	c.f.r. mappa partecipazione – 27/02/2018	Art. 22 Disposizioni Normative / all. UTOE 22
50	Consorzio Garfagnana produce		Salvaguardia produzioni di pregio e turismo	c.f.r. mappa partecipazione – 1/03/2018	Art. 25 Disposizioni Normative
51	Osservatorio Sanità Valle del Serchio		Riduzione emissioni in atmosfera	c.f.r. mappa partecipazione – 3/03/2018	Art. 14 Disposizioni Normative
52	Arch. Guidi	Francesca	Invarianti strutturali	c.f.r. mappa partecipazione – 3/03/2018	Art. 16, 17 Disposizioni Normative
53	Osservatorio Sanità Valle del Serchio		Gestione rifiuti in aree di montagna	c.f.r. mappa partecipazione – 3/03/2018	Art. 14 Disposizioni Normative
54	Osservatorio Sanità Valle del Serchio		Emissioni in atmosfera e salute pubblica	c.f.r. mappa partecipazione – 3/03/2018	Art. 14 Disposizioni Normative
55	Houses in Tuscany – Sig. Benito Casci		Parere negativo inceneritore in Media Valle	Prot. n. 1743 del 6/03/2018	Art. 14 Disposizioni Normative
56	Consorzio Garfagnana produce		Impedimento interventi industriali di forte impatto ambientale	1703/2018 – mail	Art. 14 Disposizioni Normative

57	Sig. Gonnella Domenico	Recupero patrimonio edilizio esistente Loc. Nebbianella	c.f.r. mappa partecipazione – 29/03/2018	Art. 19, 20, 24 Disposizioni Normative
58	Cipaf Fornaci di Barga	Ipotesi Pirogassificatore comparto KME – Fornaci di Barga	c.f.r. mappa partecipazione 11/04/2018	Art. 14 Disposizioni Normative
59	Cipaf Fornaci di Barga	Emissioni in Atmosfera	c.f.r. mappa partecipazione 12/04/2018	Art. 14 Disposizioni Normative
60	Sig.ri Venturi	Esigenze stabilimento produttivo San Pietro in Campo	Prot. Comune Barga 12/04/2018 n. 6540	Art. 25 Disposizioni Normative / All. UTOE 14
61	Sig. Luigi Giordano	Risanamento aria	13/04/2018 – mail	Art. 14 Disposizioni Normative
62	Arch. Debora Bertoncini	Perimetrazione territorio urbanizzato	Prot. n. 2840 del 13/04/2018	Art. 19 Disposizioni Normative
63	Arch. Rondina	Insediamiento Turistico Ricettivo Crasciana	Prot. n. 3272 del 27/04/2018	-----
64	Prof. Baldeschi	Curriculum collaborazione redazione PSI	Mail 01/05/2018	-----
65	Sig. Filippo Bini	Rettifica vincolo destinazione parcheggio	Prot. n. 4302 del 07/06/2018	-----

Ai fini della costruzione del Piano strutturale Intercomunale e della definizione delle strategie dello sviluppo sostenibile e della "Vision" generale, l'Ufficio di Piano ha ritenuto di proporre l'organizzazione di un incontro (peraltro molto partecipato), sullo **Statuto del Territorio**.

Lo **Statuto del Territorio**, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 65/2014 e s.m. e i.:

"1. [...] costituisce l'atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione.

2. Lo statuto del territorio comprende gli elementi che costituiscono il patrimonio territoriale ai sensi dell'articolo 3, e le invarianti strutturali di cui all'articolo 5.

3. Lo statuto del territorio, quale elemento fondativo e costitutivo per il governo del territorio, è formulato ad ogni livello di pianificazione territoriale, in coerenza con le funzioni proprie di ogni soggetto di cui all'articolo 8, mediante la partecipazione delle comunità interessate ai sensi dell'articolo 36.

4. Lo statuto del territorio costituisce il quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute negli atti di governo del territorio di cui agli articoli 10 e 11.

5. Lo statuto del territorio regionale contenuto nel PIT concorre alla tutela e alla valorizzazione del paesaggio, ai sensi degli articoli 131, 135, 143 e 145 del Codice. Gli statuti della pianificazione provinciale e comunale si conformano allo statuto del territorio regionale, ai sensi dell'articolo 145, comma 4, del Codice."

Inoltre ai sensi dell'art. 92 commi 3 e 4 della L.R. n. 65/2014 e s.m. e i.:

"3. Lo statuto del territorio contiene, specificando rispetto al PIT, al PTC e al PTCM:

a) il patrimonio territoriale comunale, e le relative invarianti strutturali, di cui all'articolo 5;

- b) la perimetrazione del territorio urbanizzato ai sensi dell'articolo 4;*
- c) la perimetrazione dei centri e dei nuclei storici e dei relativi ambiti di pertinenza di cui all'articolo 66;*
- d) la ricognizione delle prescrizioni del PIT, del PTC e del PTCM;*
- e) le regole di tutela e disciplina del patrimonio territoriale, comprensive dell'adeguamento alla disciplina paesaggistica del PIT;*
- f) i riferimenti statutari per l'individuazione delle UTOE e per le relative strategie.*

4. La strategia dello sviluppo sostenibile definisce:

- a) l'individuazione delle UTOE;*
- b) gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli obiettivi specifici per le diverse UTOE;*
- c) le dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni collegate agli interventi di trasformazione urbana come definiti dal regolamento di cui all'articolo 130, previste all'interno del territorio urbanizzato, articolate per UTOE e per categorie funzionali;*
- d) i servizi e le dotazioni territoriali pubbliche necessari e per garantire l'efficienza e la qualità degli insediamenti e delle reti infrastrutturali, nel rispetto degli standard di cui al D.M. 1444/1968, articolati per UTOE;*
- e) gli indirizzi e le prescrizioni da rispettare nella definizione degli assetti territoriali e per la qualità degli insediamenti, ai sensi degli articoli 62 e 63, comprese i quelli diretti a migliorare il grado di accessibilità delle strutture di uso pubblico e degli spazi comuni delle città;*
- f) gli obiettivi specifici per gli interventi di recupero paesaggistico- ambientale, o per azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana degli ambienti caratterizzati da condizioni di degrado di cui all'articolo 123, comma 1, lettere a) e b);*
- g) gli ambiti di cui all'articolo 88, comma 7, lettere a c), gli ambienti di cui all'articolo 90, comma 7, lettera b), o gli ambiti di cui all'articolo 91, comma 7, lettere a b)."*

Lo Statuto del Territorio del Piano di Indirizzo Territoriale (PIT), approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015, come esposto all'art. 6 della Disciplina di Piano, riconosce come valore da assoggettare a disciplina di tutela e valorizzazione il patrimonio territoriale della Toscana, inteso come l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il Patrimonio Territoriale è bene comune e come tale ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza.

La disciplina dello Statuto del territorio comprende il Patrimonio Territoriale, le Invarianti strutturali, la Ricognizione delle disposizioni del PIT/PPR, la Perimetrazione del Territorio urbanizzato, degli insediamenti storici, dei nuclei urbani e dei relativi ambiti di pertinenza, il Sistema idrografico e le aree di pertinenza fluviale.

Per *Patrimonio Territoriale*, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 65/2014 e s. m. e i.:

"1. [...] si intende l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità.

2. Il patrimonio territoriale di cui al comma 1, è riferito all'intero territorio regionale ed è costituito da:

a) **la struttura idro-geomorfologica**, che comprende i caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici;

b) **la struttura ecosistemica**, che comprende le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora;

c) **la struttura insediativa**, che comprende città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici;

d) **la struttura agro-forestale**, che comprende boschi, pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale.

3. Le componenti di cui al comma 2, e le relative risorse non possono essere ridotte in modo irreversibile. Le azioni di trasformazione del territorio devono essere considerate in base ad un bilancio complessivo degli effetti su tutte le componenti.

4. Il patrimonio territoriale come definito al comma 2 comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all' articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), e il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice".

Il Patrimonio Territoriale è costituito dall'insieme dei beni costitutivi dell'identità collettiva, delle strutture territoriali di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e pertanto ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza nel tempo.

Il Patrimonio Territoriale è rappresentato negli elaborati del PSI con riferimento alle componenti del territorio che presentano specifiche peculiari caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, storiche, architettoniche, artistiche e funzionali e che con le loro reciproche relazioni costituiscono il riferimento primario per il riconoscimento dell'identità territoriale. L'integrità e la specificità del Patrimonio Territoriale è data dalla relazione fra le numerose diverse componenti e dal loro rapporto con il contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. L'identificazione del Patrimonio Territoriale ha valore ricognitivo e interpretativo delle strutture territoriali e delle componenti identitarie costitutive e caratterizzanti il territorio e pertanto costituisce uno strumento di natura valutativa, di supporto alle decisioni e alle scelte propositive e progettuali di governo del territorio.

La ricognizione del Patrimonio Territoriale, insieme all'individuazione delle Invarianti, è quindi un momento chiave nella pianificazione del territorio; per l'analisi delle strutture costitutive del Patrimonio Territoriale occorre approfondire le relative Invarianti Strutturali che forniscono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole di ciascuna struttura.

Per Invarianti Strutturali, ai sensi dell'art. 5 della L.R.n.65/14 e s. m. e i.:

"1. [...] si intendono i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale. Caratteri, principi e regole riguardano:

a) gli aspetti morfotipologici e paesaggistici del patrimonio territoriale;

b) le relazioni tra gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;

c) le regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza.

2. L'individuazione delle invarianti strutturali riguarda l'intero territorio, comprese le sue parti degradate. Salvo espressa disciplina dello strumento della pianificazione territoriale, l'individuazione

delle invarianti strutturali non costituisce un vincolo di non modificabilità del bene ma il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità.

3. Il riconoscimento delle invarianti strutturali e la loro disciplina richiedono:

- a) la rappresentazione dei caratteri che qualificano gli elementi e le relazioni costitutive di ciascuna invariante;
- b) l'individuazione dei principi generativi e delle regole che ne hanno consentito la riproduzione nel tempo;
- c) la valutazione dello stato di conservazione dell'invariante, la definizione delle azioni per mitigare o superare le criticità e per valorizzare le potenzialità d'uso e prestazionali."

Con riferimento all'art. 5 della Disciplina del PIT-PPR le Invarianti:

"definiscono le regole generative, di manutenzione e di trasformazione che assicurano la permanenza del patrimonio territoriale. Dette invarianti sono identificate secondo la seguente formulazione sintetica:

- **I caratteri idro-geomorfologici**, definita dall'insieme dei caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici del territorio
- **II caratteri ecosistemici del paesaggio**, definita dall'insieme degli elementi di valore ecologico e naturalistico presenti negli ambiti naturali, seminaturali e antropici
- **III carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani, infrastrutturali**, definita dall'insieme delle città ed insediamenti minori, dei sistemi infrastrutturali, produttivi e tecnologici presenti sul territorio
- **IV caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali**, definita dall'insieme degli elementi che strutturano i sistemi agroambientali.

Le Invarianti vengono descritte negli "ABACHI DELLE INVARIANTI" del PIT-PPR "attraverso l'individuazione dei caratteri, dei valori, delle criticità e degli obiettivi di qualità relativi ad ogni morfotipo in cui esse risultano articolate e sono contestualizzate nelle SCHEDE D'AMBITO".

L'individuazione delle Invarianti Strutturali avviene attraverso la ricerca e l'esame degli aspetti morfotipologici e paesaggistici del Patrimonio territoriale, delle relazioni fra i suoi elementi costitutivi e delle regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione che ne assicurano la persistenza.

Dall'insieme delle precedenti considerazioni deriva il ruolo essenziale che l'Unione dei Comuni ha voluto riconoscere alla condivisione dei contenuti della Disciplina Statutaria del PSI. L'incontro è stato realmente partecipato e si è protratto a lungo per i numerosi interventi che si sono susseguiti. Le slide riepilogative dei contenuti dell'incontro sono allegate al presente rapporto come parte integrante e sostanziale (Allegato 2).

L'adozione del Piano Strutturale

La Giunta dell'Unione dei Comuni con Delibera n. 105 del 22/08/2018, ha approvato ai sensi dell'art. 23 comma 7 della L.R. 65/2014 la proposta di Piano Strutturale Intercomunale redatto dal Servizio Pianificazione Urbanistica dell'Ente. La proposta di Piano, unitamente alla documentazione necessaria di supporto, è stata trasmessa ai singoli comuni ai fini dell'adozione da parte di ogni Consiglio Comunale.

Tale adozione è avvenuta:

- con Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Bagni di Lucca n. 49 del 12/09/2018,
- con Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Borgo a Mozzano n. 35 in data 11/09/2018,
- con Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Coreglia Antelminelli n. 37 del 17/09/2018,
- con Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Pescaglia n. 36 del 17/09/2018,
- con Delibera del Consiglio Comunale del Comune di Barga n. 40 del 17/09/2018.

L'avviso di adozione del P.S.I. è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 39 del 26.09.2018.

Il Servizio Urbanistica ha trasmesso il P.S.I. adottato, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Relazione di Incidenza agli Enti e soggetti competenti come da L.R. n. 65/2014 e L.R. n. 10/2010.

Nell'avviso sul B.U.R.T. è stato reso noto che la documentazione relativa veniva depositata per 60 giorni dalla data suddetta presso l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio (Ufficio di Pianificazione Urbanistica) e pubblicata sul sito internet (nella sottosezione della documentazione di Piano: Adozione del PSI).

Entro e non oltre il termine del 24/11/2018, chiunque poteva prenderne visione, presentando le osservazioni che riteneva opportune. Le osservazioni dovevano pervenire direttamente all'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, consegnandole a mano presso l'Ufficio Protocollo al piano terra di via Umberto I, 100 di Borgo a Mozzano, oppure a mezzo posta raccomandata, al medesimo indirizzo, o via PEC, all'indirizzo: ucmediavalle@postacert.toscana.it

Ulteriori dettagli sulle modalità relative alle osservazioni sono state fornite in occasione dell'incontro pubblico del giorno 9 ottobre 2018, presso la sede dell'Unione dei Comuni, in cui fu presentata ed illustrata anche la proposta di Piano adottata, con particolare riferimento ai contenuti ed agli elaborati principali che potevano essere oggetto delle eventuali osservazioni (vedasi Allegato 3 al presente rapporto).

Inoltre al fine di fornire le necessarie informazioni e l'eventuale supporto, dal 1 ottobre 2018 l'Ufficio Pianificazione Urbanistica dell'Unione dei Comuni, con sede a Borgo a Mozzano, è stato aperto al pubblico, fino al 24/11/2018, con i seguenti orari:

LUNEDI'	8:30-12:30
MARTEDI'	14:30-17:30
MERCOLEDI', GIOVEDI'	9:00-12:00
VENEDI'	8.00-14.00

Nel periodo di pubblicazione e di deposito sono pervenute n. 81 osservazioni e n. 7 contributi di seguito elencati:

Osservazioni

Rif.	Prot.	Nominativo/i	Oggetto
1	8250	Fрати Walter	Destinazione area agrituristica e sportiva – Loc. Cevoli, Fabbriche di Casabasciana
2	8272	Rugani Alfredo	Recupero e modifica viabilità minore in area agricola
3	8287	Simone Boaglio – Kedrion spa	Area di pertinenza fluviale - Monsagrati
4	8295	Comune Barga	Accordi procedurali
5	8305	La Libellula	Rapporto Ambientale
6	8369	Maurizio Varraud – Ledoga srl, Alce spa	Disciplina Recupero Ex Alce
7	8370	Maurizio Varraud – Ledoga srl, Alce spa	Disciplina Recupero Ex Alce
8	8376	Palmerini Giuliano	Territorio urbanizzato Valdottavo
9	8389	Comune Coreglia Antelminelli	Agglomerato matrice antica Loc. Case Bernardini
10	8407	Pietro Salotti	Realizzazione ricovero animali e attività connesse allevamento in agglomerati e nuclei di recente formazione (Pian dei Berci)
11	8409	Priori Gianfranco	Attività turistico – ricettiva case in legno Loc. Fronzola
12	8410	Gavazzi Francesca	Attività turistico – ricettiva case in legno Loc. Madonna della neve
13	8412	Comune di Barga	Pozzi artesiani area scuole Loc. Canteo
14	8413	Comune Coreglia Antelminelli	Dimensionamento UTOE 15
15	8415	Rugani Alfredo	Recupero e modifica viabilità minore in area agricola
16	8417	Rugani Alfredo	Strada comunale Lucente
17	8447	Andrea Barbuti – Il Ciocco	Comprensorio turistico
18	8448	Stephen Ritzema	Bugnano
19	8449	Barbi Lorena	Territorio urbanizzato Barga
20	8452	Tolaini Manuela	Elaborati geomorfologici Loc. Stadio - Fornoli
21	8453	Servizio Pianificazione Urbanistica UCMVS	Recepimento contributo Autorità di Bacino Distrettuale
22	8454	Ing. Alice Salotti	Pericolosità geomorfologica e idraulica Loc. Chiesa - Fornoli
23	8461	Comune Pescaglia	Perimetrazione area parco
24	8463	Comune Pescaglia	Modifiche e correzioni
25	8472	Vittorio Lumini – Cave Pedogna spa	Variazioni disciplina attività estrattiva e morfotipo Perimetrazione Variante PRAER – QP II. 05 Inserimento perimetrazione insediamenti consolidati
26	8487	Lucchesi Pietro – Collegio Geometri	Contenuti PSI: visuali paesaggistiche, vulnerabilità acquiferi, ecc.
27	8488	Comune Bagni di Lucca	Pericolosità geomorfologica e modifiche/rettifiche normative
28	8489	Antonio Agostini	Struttura Alberghiera Loc. Al Palazzo, San Martino in Freddana
29	8493	Salvi Cristiana	Territorio urbanizzato Loc. Piangrande, Barga
30	8496	Del Debbio Oliviero – del Debbio spa	Impianto confezionamento conglomerati bituminosi Loc. Ponte all'Ania – Insediamenti consolidati
31	8501	Andreoni Narciso	Tutela edifici di interesse storico e viabilità minore
32	8502	Massimo Del Debbio – Interventi territoriali Lucchesi srl	Elaborati pericolosità idraulica – Loc. Monsagrati Insediamenti consolidati
33	8503	Fusco Paolo	Territorio urbanizzato Fornaci di Barga
34	8504	Lucchesi Pietro – Collegio Geometri	Contenuti PSI

35	8505	Bacci Paolo	Territorio urbanizzato Loc. Bugliano
36	8506	Mollica Michele Antonio	Territorio urbanizzato Filecchio, fabbricato in corso di realizzazione
37	8508	Battaglia Carla	Posizione corso d'acqua Solco del Pianello
38	8509	Micheli P., Castelli M., Moscardini M., Lunatici R.	Perimetrazione territorio urbanizzato Filecchio
39	8510	Battaglia Carla	Territorio urbanizzato Piano di Gioviano
40	8511	D'Alfonso A., Cardosi C.	Territorio urbanizzato Filecchio
41	8512	Arrighi Giovanni	Vincolo pericolosità frana – Pian di Marchella
42	8513	Moscardini S., Tomei M., Corsini M.F.	Perimetrazione territorio urbanizzato Filecchio
43	8516	Suap Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli	Riconoscimento CCN
44	8517	Tolomei F., Galli P.	Stabilimenti termali Bagni di Lucca
45	8518	Andrea Barbuti – Il Ciocco	Perimetrazione aree boscate
46	8519	Neri Chiara	Perimetrazione territorio urbanizzato Loc. Torcigliano
47	8520	Puppa Adele	Perimetrazione territorio urbanizzato Mologno
48	8521	Notini Giuseppe	Perimetrazione territorio urbanizzato Filecchio
49	8522	Turicchi P., Turicchi G.	Perimetrazione territorio urbanizzato Castelvechio Pascoli
50	8523	Biagioni Alessandro	Perimetrazione territorio urbanizzato Filecchio
51	8524	Pieron Maria Paola	Perimetrazione territorio urbanizzato Castelvechio Pascoli
52	8529	La Libellula	Integrazione norme utoe 14
53	8530	Tomei Manuela	Nucleo antico Loc. Palmaia
54	8531	Santi Francesca	Elaborato G05 – colate detritiche Loc. Piastroso
55	8532	Santi Andrea	Elaborato G05 – colate detritiche Loc. Piastroso
56	8533	Santi Roberto	Elaborato G05 – colate detritiche Loc. Piastroso
57	8534	Comune Fabbriche Vergemoli	Visuali paesaggistiche e interventi di forte impatto ambientale
58	8535	Comune Fabbriche Vergemoli	Verifica impatto sanitario per tutti gli interventi che comportano emissioni in atmosfera
59	8536	Alessandra Sargenti	Destinazione turistico – ricettiva Loc. Foci di Gello
60	8537	Comune Fabbriche Vergemoli	Vulnerabilità acquiferi area KME – Fornaci di Barga
61	8538	Comune Fabbriche Vergemoli	Maggiore tutela ambiti fluviali
62	8539	Francesco Rondina	Perimetrazione territorio urbanizzato Loc. Tombeto
63	8540	Francesco Rondina	Attività turistico – ricettiva Loc. Crasciana
64	8541	Francesco Rondina	Fattoria sociale e didattica Loc. ai Biagi
65	8542	Lucchesi Pietro – Collegio Geometri	Contenuti PSI
66	8543	Loreno Bertolacci	I4* Castelvechio Pascoli
67	8544	Lucchesi Pietro – Collegio Geometri	Contenuti PSI
68	8547	Parducci Elena	Eliminazione terreno edificabile Loc. Dinucci, Monsagrati
69	8548	Barsotti Silvio	Nuova edificazione turistico ricettiva Loc. Foce di Pescaglia
70	8549	Agostini Luigi	Realizzazione opere pertinenziali civile abitazione Loc. Tasso
71	8550	Agostini Cinzia	Realizzazione opere pertinenziali civile abitazione Loc. Tasso

72	8552	Mori Paolo – Autocarrozzeria Mologno	Perimetrazione territorio urbanizzato Loc. Orsucci
73	8553	Mori Paolo – Autocarrozzeria Mologno	Perimetrazione territorio urbanizzato Loc. Orsucci
74	8554	Biagiotti Laura – Soc. Turicchi srl	Insedimenti produttivi Loc. Ponte all’Ania
75	8555	Piero Del Checcolo	Sostenibilità ambientale e tutela paesaggistica
76	8556	Patrizia Stranieri – Ordine Architetti	delocalizzazione attività industriali in aree a vincolo, valore ricognitivo aree a vincolo, visuali panoramiche, tutela verde residuo, limiti altezza e volumetrici unità di paesaggio fv, individuazione ambito fluviale in cui non è ammesso incremento carico insediativo produttivo, prescrizioni recupero/riuso, caratterizzazione suoli
77	8568	Tiziana Martinelli	Struttura turistico – ricettiva Fornoli
78	8598	Poli Silvano	Indagini idrogeologiche e idrauliche
79	8551	Papi/Mordini	Territorio urbanizzato Albiano
80	8525	Stefani Moreno	Territorio urbanizzato Ponte all’Ania
81	8411	Unti Paola	Attività ricettive Loc. Corsena

Contributi

Rif. Prot.	Proponente	Oggetto	Note
7100/2018	Area Assetto Territorio Comune di Barga	Trasmissione provvedimento Beni e Attività Culturali – Chiesa del Sacro Cuore di Gesù in Barga	Integrazione Quadro Conoscitivo
7667/2018	Soc. Gaia	Valutazione positiva PSI, Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica e Studio di Incidenza	
7800/2018	Terna Rete Italia	Definizione Distanza Prima Approssimazione DM 29.05.2008	
8268/2018	Ministero per i beni e le attività culturali – Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio	Opportunità di implementare la documentazione del PSI con una “Carta del Rischio Archeologico”	L’Ufficio di Piano pur sottolineando l’importanza delle “aree di potenziale interesse archeologico”, tenuto conto “della ricca e accurata documentazione grafica e documentale prodotta” in relazione al patrimonio storico e identitario, valutati i contenuti del contributo e preso atto delle specifiche competenze tecniche

			necessarie e dei tempi, presumibilmente assai lunghi per il perfezionamento della carta data l'assenza sul territorio di siti già riconosciuti e vincolati, considerata l'estensione del territorio e l'opportunità di predisporre specifiche indagini nelle aree in cui siano effettivamente previste trasformazioni urbanistico – edilizie <u>ritiene di rimandare la stesura dell'elaborato richiesto ad una fase successiva</u> . A questo proposito è opportuno valutare le disposizioni dell'art. 21 della L.R. n. 65/2014 (integrazioni del Quadro Conoscitivo).
8771/2018	Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia	Contributo Tecnico Valutazione Incidenza	Integrazioni e precisazioni Studio di Incidenza come da proposta già elaborata Dott.ssa Grazzini
6392/2018	Raggruppamento Carabinieri Biodiversità	Parere PSI	Integrazioni e precisazioni Studio di Incidenza come da proposta già elaborata Dott.ssa Grazzini
60020/2018	Regione Toscana	Contributo Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti	Integrazioni/Precisazioni elaborati PSI e Rapporto Ambientale come da proposta già elaborata Dott.ssa Grazzini

Il Servizio Urbanistica avvalendosi anche di professionisti esterni incaricati per gli aspetti di rispettiva competenza, ha successivamente elaborato la proposta di controdeduzione alle osservazioni e ai contributi pervenuti.

A seguito di richiesta dei diretti interessati, l'Ufficio ha ricevuto in data 17/07/2019 i rappresentanti del Collegio dei geometri di Lucca per chiarimenti in merito alle controdeduzioni.

Il Nucleo di Valutazione dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio ha espresso il proprio parere nella seduta del 31/01/2019 come da verbale detenuto in atti e dal verbale di presa d'atto definitiva del Parere Motivato del 27/07/2019;

La Giunta dell'Unione dei comuni Media Valle del Serchio con determinazione n. 24 del 06/02/2019 ha esaminato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute e dato mandato al Servizio Urbanistica di trasmettere il provvedimento e gli elaborati ai comuni interessati ed alla Regione Toscana ai fini della convocazione della Conferenza Paesaggistica di cui all'art. 21 della Disciplina del Piano del PIT/PPR. Nella suddetta deliberazione è stato inoltre specificato che in relazione al contributo trasmesso dalla Regione Toscana in data 10.12.2018, è stato approvato ad integrazione l'elaborato "Territorio Urbanizzato: Motivazioni e criteri di individuazione – album di dettaglio", redatto al fine di illustrare e chiarire in modo più approfondito i criteri di perimetrazione del territorio urbanizzato di cui all'art. 4 della L.R. n. 65/2014, come richiesto dalla Regione;

Inoltre con la suddetta deliberazione, in accoglimento delle osservazioni e contributi pervenuti dopo l'adozione, sono stati approvati i seguenti elaborati:

- "Territorio Urbanizzato: "Motivazioni e criteri di individuazione – album di dettaglio";
- "Controdeduzioni alle osservazioni"
- "Visuali paesaggistiche dalla viabilità di fondovalle";

Sempre nella deliberazione n. 24 si dava atto che gli elaborati relativi all'accertamento della coerenza con il PIT/PPR, trasmessi al competente Servizio della Regione Toscana, potevano eventualmente essere successivamente integrati ai fini dell'acquisizione del parere della Conferenza Paesaggistica.

Il Piano Strutturale Intercomunale e le controdeduzioni sopradescritte sono state valutate dalla Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano del PIT/PPR ai fini dell'accertamento della coerenza e conformità del PSI con i contenuti dello stesso PIT/PPR.

La Conferenza Paesaggistica si è riunita in prima convocazione in data 08/05/2019 e in seconda convocazione in data 21/06/2019 presso la sede della Regione Toscana e i lavori si sono conclusi, come risulta dal verbale del 21/06/2019 trasmesso in data 02/07/2019, ritenendo il Piano Strutturale Intercomunale conforme al PIT/PPR ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano, a condizione che vengano operate le modifiche descritte nello stesso verbale e tenuto anche conto del contributo trasmesso dal Segretario regionale del MiBAC nonché dalla Soprintendenza per i beni architettonici,

paesaggistici, storici, artistici etnoantropologici delle Province di Lucca e Massa Carrara competente. Tali modifiche sono state recepite all'interno della Disciplina di Piano (in particolare artt. 16-17-20-23-27) e degli elaborati contenenti l'individuazione del Territorio Urbanizzato e dei nuclei rurali, conformemente a quanto indicato nel suddetto verbale.

Relativamente al deposito n. 2121 del 14/08/2018 al Settore Regionale Genio Civile Toscana-nord, sede di Lucca, a seguito della presentazione della documentazione integrativa richiesta e depositata in data 25/09/2019 prot. 7194/3.5.1, è stato acquisito il parere favorevole dello stesso Ufficio Regionale del Genio Civile ai sensi dell'art. 104 della L.R. n. 65/2014 e del Regolamento Regionale n. 53/R/2011, pervenuto in data 09.10.2019 acquisito al prot. n. 7571.

Ai sensi dell'art. 23 comma 9 della L.R. n. 65/2014 i comuni associati devono quindi approvare il Piano Strutturale Intercomunale controdeducendo alle osservazioni nel senso indicato dalla Giunta dell'Unione (e previa istruttoria dell'Ufficio di Pianificazione), dando atto che ciascun comune potrà approvare esclusivamente le modifiche indicate dalla stessa.

Una volta approvato dai singoli comuni, il Piano Strutturale Intercomunale dovrà essere trasmesso alla Regione Toscana ai fini della conclusione effettiva del procedimento di cui all'art. 21 del PIT/PPR relativo alla Conferenza Paesaggistica, nonché agli enti di cui all'art. 8 della L.R. n. 65/2014, prima della pubblicazione sul BURT dell'avviso dell'avvenuta approvazione da parte dei comuni associati ai sensi di quanto indicato al richiamato art. 23.

Il Piano Strutturale che sarà oggetto di approvazione risulta quindi costituito da:

QUADRO CONOSCITIVO

- QC_00 Inquadramento generale
- QC_I_01 Caratteri morfologici (Oro-idrografia, Clivometria, Esposizione)
- QC_I_02 Caratteri geologici (Geologia, Litologia, Permeabilità)
- QC_I_03 Caratteri pedologici (Suoli, Capacità colturale, Pedo-paesaggi)
- QC_I_04_a Caratteri biologici: Uso del suolo_tav_Nord
- QC_I_04_b Caratteri biologici: Uso del suolo_tav_Sud
- QC_I_04_c Caratteri biologici: Vegetazione, tipi ambientali
- QC_I_04_d Caratteri biologici: approfondimenti aree di pertinenza fluviale oggetto di proposta di deperimetrazione (Torrente Freddana, Torrente Pedogna, Loc. Frascione – Mologno)
- QC_I_05 Sintesi: sistemi ambientali
- QC_II_06 Periodizzazione degli edifici e della viabilità principale
- QC_II_07 Evoluzione delle trasformazioni urbane
- QC_II_08 Giacitura e morfologia dei centri edificati
- QC_II_09 Morfotipi insediativi (ai sensi del PIT/PTR)
- QC_III_10 Sintesi dei dati socio-economici
- QC_III_11 Viabilità, infrastrutture e presidi
- QC_III_12 I servizi a rete
- QC_IV_13 Apparati paesistici
- QC_IV_14 Semiologia naturale e antropica
- QC_IV_15 Visualità assoluta
- QC_IV_16 Unità di paesaggio
- QC_V_17_a I vincoli paesaggistici e le aree protette_tav_Nord
- QC_V_17_b I vincoli paesaggistici e le aree protette_tav_Sud
- QC_V_18 Aree di rispetto infrastrutturale ed altri vincoli conformativi
- QC_V_19 La pianificazione comunale attuale

INDAGINI DI PERICOLOSITÀ IDROGEOLOGICA E SISMICA (D.P.G.R. n. 53/R/2011)

- G00 – Relazione geologica
- G01 - Carta Geologica e Geomorfologica - quadrante nord
- G01 - Carta Geologica e Geomorfologica - quadrante sud
- G02 - Carta Litotecnica - quadrante nord
- G02 - Carta Litotecnica - quadrante sud
- G03 - Carta Idrogeologica e di Vulnerabilità degli Acquiferi - quadrante nord
- G03 - Carta Idrogeologica e di Vulnerabilità degli Acquiferi - quadrante sud
- G04 - Carta della Franosità ai sensi del P.A.I. F. Serchio II Aggiornamento - quadrante nord
- G04 - Carta della Franosità ai sensi del P.A.I. F. Serchio II Aggiornamento - quadrante sud

- G05 - Carta della Pericolosità Geomorfologica ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R - quadrante nord
- G05 - Carta della Pericolosità Geomorfologica ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R - quadrante sud
- G06 - Carta della Pericolosità Idraulica ai sensi del P.A.I. F. Serchio II Aggiornamento - quadrante nord
- G06 - Carta della Pericolosità Idraulica ai sensi del P.A.I. F. Serchio II Aggiornamento - quadrante sud
- G07 - Carta della Pericolosità Idraulica ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R - quadrante nord
- G07 - Carta della Pericolosità Idraulica ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R - quadrante sud
- G08 - Carta delle Aree Allagate ed Elementi Idraulici Conoscitivi - quadrante nord
- G08 - Carta delle Aree Allagate ed Elementi Idraulici Conoscitivi - quadrante sud
- G09 - Carta della Pericolosità Sismica ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R - quadrante nord
- G09 - Carta della Pericolosità Sismica ai sensi del D.P.G.R. n. 53/R - quadrante sud
- G10 - Strati Informativi Pericolosità Idraulica Parere Autorità di Bacino - quadrante nord
- G10 - Strati Informativi Pericolosità Idraulica Parere Autorità di Bacino - quadrante sud
- G11 - Fiano - Carta dell'abitato da Consolidare

QUADRO PROPOSITIVO

- QP_I_01_a Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav_Nord
- QP_I_01_b Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti_tav_Sud
- QP_I_02 Il Patrimonio territoriale - La struttura idro-geomorfologica
- QP_I_02_a Il Patrimonio territoriale - Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agro-forestale_tav_Nord
- QP_I_02_b Il Patrimonio territoriale - Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agro-forestale_tav_Sud
- QP_I_03 Invarianti strutturali
- QP_II_04 Ambiti territoriali ed UTOE
- QP_II_05_a Strategia dello sviluppo_tav_Nord
- QP_II_05_b Strategia dello sviluppo_tav_Sud
- Allegato_1 alla QP_II_05_Strategia dello sviluppo: specifiche ambiti del TU approvati in sede di Conferenza Paesaggistica (Album)
- QP_II_06 La Rete di offerta turistica integrata della Valle
- QP_II_07 Progetti d'area
- QP_II_08 Vision globale delle strategie
- QP_09 Relazione
- QP_10 Disciplina di Piano
- QP_10a Allegato 1 alla Disciplina di Piano: "Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Schede norma"
- QP_10b Allegato 2 alla Disciplina di Piano: Ricognizione Beni paesaggistici
- QP_11 Verifica di coerenza
- QP.....Visuali paesaggistiche dalla viabilità principale di fondovalle

QUADRO VALUTATIVO

- QV_01_Rapporto Ambientale di VAS (art. 24 L.R. n. 10/2010)
- QV_01_Sintesi non Tecnica
- Valutazione di Incidenza
- Dichiarazione di Sintesi

CONCLUSIONI

Il Garante dell'Informazione e della Partecipazione

Vista la Legge n. 241/90 e s.m.e i.;

Vista la L.R. n. 65/2014 e s.m. e i. "Norme per il governo del Territorio" ed i Regolamenti di attuazione della medesima;

Vista la Delibera del Consiglio dell'Unione n. 24 del 30/12/2016 con cui è stato approvato il documento programmatico di avvio del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale;

Vista la Delibera della Giunta dell'Unione dei Comuni n. 105 del 22/08/2018 con cui ha approvato ai sensi dell'art. 23 comma 7 della L.R. 65/2014 la proposta di Piano Strutturale Intercomunale redatto dal Servizio Pianificazione Urbanistica dell'Ente.

Vista l'avvenuta adozione da parte dei singoli Comuni;

Considerato che dell'avvenuta adozione ne è stata data notizia mediante avviso sul B.U.R.T. e che è stato reso noto che la documentazione relativa veniva depositata per 60 giorni dalla data suddetta presso l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio (Ufficio di Pianificazione Urbanistica) e pubblicata sul sito internet (nella sottosezione della documentazione di Piano: Adozione del PSI) e che fino al 24/11/2018 era possibile presentare osservazioni;

Viste le osservazioni presentate, n. 81, e i contributi presentati, n. 7;

Visto il Regolamento di disciplina delle funzioni del Garante dell'Informazione e della Partecipazione di cui agli artt. 37 e seguenti della L.R. n. 65/2014;

Visto il Regolamento regionale n. 4/R/2017;

Viste le Linee guida per la Partecipazione approvate dalla Giunta Regionale Toscana con Delibera n. 1112/2017;

Ricordato che il programma di lavoro proposto dall'Ufficio di Piano con il supporto del "Garante dell'Informazione e della Partecipazione", è stato articolato in diverse fasi fra loro strettamente interconnesse e consequenziali, così come nel seguito sinteticamente riepilogato:

- avvio dei lavori e del percorso di partecipazione e comunicazione attraverso una serie di attività e incontri pubblici per l'illustrazione degli obiettivi e degli aspetti strategici e la precisazione dei contenuti del PSI;
- costruzione dei quadri conoscitivi, interpretativi e valutativi ritenuti necessari anche alla luce delle richieste di analisi e indagini di dettaglio considerate importanti ai fini della definizione degli elaborati progettuali e delle disposizioni normative del PSI;
- individuazione attraverso la predisposizione di specifici elaborati delle situazioni di criticità ambientale e funzionale in relazione alle risorse aria, acqua, suolo, paesaggio, ecc.;
- redazione delle indagini geologico-tecniche e delle indagini di micro-zonazione sismica previste dalle disposizioni vigenti;
- stesura di sintesi valutative ed interpretative del Quadro Conoscitivo con la presentazione di una serie di elaborati analitici e la conseguente condivisione di ipotesi di assetto urbanistico e territoriale;

Ricordato che nel rispetto delle indicazioni delle Amministrazioni Comunali interessate, fin dall'avvio del procedimento di formazione del PSI, è stato garantito un processo partecipativo ampio e articolato volto a dare concretezza, contenuto e significato a tutte le fasi di costruzione dello strumento urbanistico attraverso il confronto aperto e trasparente, con tutti i soggetti interessati, sui contenuti dello stesso strumento urbanistico ed in particolare sul percorso metodologico e tecnico, finalizzato anche alla costruzione di quadri conoscitivi (e propositivi) "utili" e condivisi;

Visto il D. L.vo n. 152/06 e s.m. e i. ;

Vista la L.R. n. 10/2010 e s. m. e i., con particolare riferimento alle disposizioni dell'art.8;

Valutati i contenuti dei provvedimenti assunti ai fini del processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

SINTETIZZA NEL SEGUITO

le attività svolte in collaborazione con il servizio Pianificazione Urbanistica dell'Unione Comuni al fine di assicurare la piena conoscibilità dei contenuti dello strumento urbanistico in oggetto da parte dei soggetti interessati:

1. il documento di Avvio del procedimento è stato trasmesso a tutti gli enti e soggetti indicati nello stesso documento;
2. il suddetto documento è stato pubblicato sul sito internet dell'Ente;
3. ai fini della stesura del PSI sono stati presi in considerazione i contributi e gli apporti tecnici e conoscitivi pervenuti, così come riepilogato nel presente rapporto;
4. il sottoscritto Garante dell'Informazione e della Partecipazione del procedimento di formazione del PSI ha disposto fino a questo momento la pubblicazione di n. 19 specifici comunicati, come da documentazione in atti;
5. durante il procedimento di formazione del PSI sono stati convocati incontri pubblici e riunioni con professionisti e operatori (n. 3 incontri presso le sedi comunali, n. 4 incontri pubblici presso l'Unione Comuni, n. 1 seminario tecnico, n. 3 incontri tematici: Associazione Industriali, Industrie Cartarie Tronchetti, Associazione la Libellula);
6. l'Ufficio di Piano ha curato in collaborazione con il sottoscritto la pubblicazione di avvisi, comunicati, rapporti, slide, ecc.;
7. gli operatori del settore produttivo sono stati espressamente invitati a formulare richieste e istanze;
8. le istanze pervenute sono state debitamente valutate così come da documentazione in atti;
9. l'Ufficio di Piano ha consentito la visione degli elaborati disponibili e fornito i chiarimenti e le informazioni necessari ai soggetti interessati;
10. sono pervenute n. 65 contributi/segnalazioni (partecipazione attiva alla formazione del PSI).
11. Dell'adozione del Piano Strutturale è stata data la necessaria informazione ai cittadini mediante gli albi pretori dei Comuni e dell'Unione dei Comuni, nonché mediante notizie sui siti internet dei medesimi enti.
12. E' stato organizzato in data 09/10/2018 un incontro pubblico per illustrare i contenuti del Piano adottato ed anche le modalità di presentazione delle osservazioni.
13. L'Ufficio di Piano è stato aperto al pubblico dal lunedì al venerdì nel periodo intercorso fra la pubblicazione sul BURT dell'avviso di avvenuta adozione e la scadenza dei 60 giorni utili per presentare osservazioni, garantendo supporto a tecnici e cittadini.
14. Sono state presentate n. 81 osservazioni e n. 7 contributi, la cui controdeduzione ha comportato la modifica di alcuni elaborati del Piano Strutturale Intercomunale.
15. Dell'istruttoria delle controdeduzioni è stata data notizia mediante pubblicazione all'albo pretorio e nel sito internet dedicato al Piano Strutturale Intercomunale.

L'attività svolta è ritenuta esaustiva e rispondente agli obiettivi del programma approvato dal Consiglio dell'Unione e alle disposizioni normative descritte nei paragrafi 2 e 2.1 del presente Rapporto.

Allegato 1: Presentazione Seminario Scandicci



introduzione

UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO

1

La funzione "Pianificazione Urbanistica"

I Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio, pur non rientrando fra quelli obbligati, hanno deciso di associarsi per lo svolgimento della funzione fondamentale *"Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello comunale"*.

Questa decisione scaturisce da una serie di motivi:

- 1) La redazione del Piano Strutturale Intercomunale rappresenta un'opportunità di sviluppo condiviso della pianificazione territoriale, predisponendo politiche e strategie di area vasta in coerenza con la pianificazione sovraordinata. **I Comuni dell'Unione costituiscono un'area di circa 426 kmq e una popolazione complessiva di circa 31.930 abitanti.**
- 2) E' stato seguito l'indirizzo dato dalla Regione Toscana, con la Legge Regionale n. 65/2014, volto a favorire la predisposizione di Piani Strutturali Intercomunali.
- 3) I Comuni hanno previsto che la realizzazione del Piano Strutturale Intercomunale comporterà una spesa inferiore rispetto alla realizzazione dei singoli Piani Strutturali Comunali.

L'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, con **Deliberazione di Consiglio n. 13 del 19/07/2016**, ha approvato alcune modifiche al proprio Statuto per l'attivazione ai sensi di Legge della funzione fondamentale denominata *"pianificazione urbanistica e edilizia di ambito comunale, nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale"*.



introduzione

**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**

1

L'Ufficio di Piano

Nel mese di settembre 2016 è stato costituito l'**Ufficio Unico di Pianificazione Urbanistica**, composto da personale tecnico dei cinque comuni dell'Unione ed operante presso la sede dell'Unione stessa.

L'Ufficio è composto da:

- Ing. Ricci Daisy (Comune di Barga) – Coordinatore e Responsabile del Servizio;
- Ing. Marchetti Vinicio (Comune di Coreglia Antelminelli) – Responsabile del Procedimento;
- Arch. Soggiu Elisa (Comune di Bagni di Lucca);
- Geom. Vergamini Massimo (Comune di Borgo a Mozzano);
- Geom. Menchelli Gabriele (Comune di Pescaglia).

Nella di Avvio del procedimento hanno inoltre collaborato:

- Ing. Angela Piano;
- Dott.ssa Antonella Grazzini;
- Geol. Paolo Sani.



Il Garante dell'informazione e della partecipazione

Fin dall'avvio del procedimento, l'Unione ha riconosciuto l'importanza della condivisione delle scelte e della partecipazione, provvedendo alla stesura e approvazione (Delibera di Consiglio n. 18 del 28/09/16) del **Regolamento per la disciplina delle funzioni del Garante dell'informazione e della partecipazione** (art. 37 e seguenti della L.R. 65/2014).

Con il successivo **Atto di indirizzo per la nomina del Garante dell'informazione e della Partecipazione** (Delibera di Giunta n. 101 del 29/08/16) e la Determina del Responsabile del Servizio n. 1231 del 29/09/16 è stato nominato **Garante** dell'informazione e della Partecipazione il **Dott. Marco Conti**, Segretario dell'Unione dei Comuni MVS



Il Garante dell'informazione e della partecipazione

Per assicurare la massima informazione al procedimento sono periodicamente pubblicati avvisi e comunicati, reperibili nella pagina web del Piano Strutturale Intercomunale e sul sito dell'Unione.

GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

Martedì 21 Febbraio 2017 ore 16:30:

presso l'Unione dei Comuni, via Umberto I, n. 100, è previsto un **incontro** a cui sono stati invitati gli appartenenti agli Ordini professionali della Provincia ed i Sindaci dei cinque Comuni, per illustrare i contenuti del documento di Avvio del procedimento, gli obiettivi del PSI, il processo di VAS e le diverse fasi del procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale

Il Garante dell'informazione e della partecipazione è la specifica figura prevista negli articoli 37 e 38 della Legge Regionale Toscana 10 novembre 2014, n. 65 sul Governo del Territorio, che ha il compito di assicurare la conoscenza effettiva e tempestiva delle scelte e dei supporti conoscitivi, relativi alle fasi procedurali di formazione e adozione degli strumenti della pianificazione

Il Piano Strutturale Intercomunale

- Homepage
- VAS e il Piano Strutturale Intercomunale
- Il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- fasi del procedimento di formazione
- documenti del Piano
- Avvisi del procedimento
- VAS
- garanta dell'informazione e della partecipazione
- partecipa alla formazione del Piano
- Contatti

Il Garante dovrà redigere uno specifico rapporto sull'attività svolta durante l'intero procedimento indicando le iniziative poste in essere e i risultati ottenuti.



introduzione



**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**


1

Il Garante dell'informazione e della partecipazione



**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**

BARBERISSELO VALTELLINA • BARGA • BORGIO A MOZZANO • CORREGLIA ANTELLERELLI • PENNACILIA

NUMERO VERDE 800 20 10 10 • 0341 86 55 71

Area Istituzionale

* Organi Politici

* Uffici e Servizi

* Attività e Regolamenti

Servizi

Area Informativa

Ultime Pubblicazioni

* In base agli indirizzi comunali: Pignone e Corti

* Celebrati per la patria: Santa Apollonia e San Pietro in Campo - Barga

* 10° Festival di Valdesova

Il Nuovo Piano Strutturale Intercomunale ... Comunicati

Il Comune di Barga di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Correglia Antelminelli e Pennacilia, avvalendosi dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio, intendono procedere alla stesura del nuovo Piano Strutturale Intercomunale di cui all'Art. 94 della Legge Regionale 35/2014

Accedi al sito del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

<http://pianostutturaleintercomunale.org>

Comunicato: Garante informazione e della partecipazione

comunicato n°1 del garante per informazione e partecipazione

comunicato n°2 del garante per informazione e partecipazione

comunicato n°3 del garante per informazione e partecipazione

comunicato n°4 del garante per informazione e partecipazione

Protocollo Civile e Servizio Clienti

Roma: Arredi 834

Sede Operativa: 8143, 86, 55, 71

Milano: 348, 34, 38, 003

MEDIAVALLE APP

App Store

Google play

Aperto Fino

Cafeteria Fino

Calendario



il procedimento



**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**


2

La prima fase: 'triplice' Avvio del procedimento

Il procedimento di approvazione del **Piano Strutturale Intercomunale** è disciplinato dall'**art. 23** della L.R. n. 65/2014: gli atti di adozione e approvazione del piano con le necessarie controdeduzioni alle osservazioni pervenute competono a ciascun Comune associato.

Gli atti di **Avvio del Procedimento** di formazione del Piano Strutturale Intercomunale competono invece all'Unione dei Comuni, in quanto Ente responsabile dell'esercizio associato, e sono trasmessi a ciascun Comune associato.

L'Avvio del Procedimento, disposto con **Delibera di C. C. n. 24 del 30/12/2016**, gli atti si dividono in **3 sub-procedimenti**:

- 1 – **Avvio del Procedimento** per la **formazione del PSI** ai sensi dell'**art. 17** della **L.R. n.65/2014**
- 2 - **Avvio del Procedimento di Conformazione al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR)** ai sensi dell'**art. 21** della **Disciplina del Piano** e dell'**art. 31** della L.R. n. 65/2014
- 3 - **Avvio del Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica** secondo il procedimento dell'**art. 7** e dell'**art. 23** della L.R. n. 10/2010

41



la partecipazione



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Partecipazione attiva al procedimento

Quali strumenti?

- **Assemblee ed incontri pubblici** con i professionisti dei vari ordini, con le associazioni di categoria, con i cittadini, anche con la trattazione di temi specifici ed anche a livello di singolo comune (incontro 21.02.2017);
- Un **sito internet** appositamente predisposto e dedicato al Piano Strutturale Intercomunale dove è possibile reperire tutte le informazioni, la documentazione e soprattutto inviare contributi e segnalazioni (attivato il ...).

3



la partecipazione



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Il sito internet del PSI



Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
Media Valle del Serchio

informazione e partecipazione al governo del territorio

<http://pianostrutturaleucom.altervista.org/>



IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE,
COS'È.....

Il Piano Strutturale Comunale è lo strumento della Pianificazione Territoriale di competenza dei Comuni. Con tale atto i Comuni, individuate le risorse "naturali" ed "essenziali" presenti nel proprio territorio, definiscono i principi e le strategie per la loro salvaguardia, il loro sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio.

Il Piano Strutturale
Intercomunale

- Homepage
- cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- fase del procedimento di formazione
- documenti del Piano
- stato del procedimento

3



la partecipazione



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Come presentare i contributi

PARTECIPA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO

E' possibile per chiunque partecipare alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale fornendo propri contributi conoscitivi, segnalando criticità e proposte nei vari ambiti che interessano la pianificazione territoriale (es. mobilità, paesaggio, insediamenti, turismo, ecc.). Tutte le informazioni ed i contributi che sarà possibile fornire saranno di notevole importanza per poter così...

Le modalità per

1. inviando su posta elettronica su questo sito web

2. in maniera interattiva accedendo alla mappa della partecipazione, dove, seguendo le indicazioni ivi riportate, è possibile compilare un questionario. Anche immagini, documenti o video qualora fossero disponibili, una volta visionate dall'Ufficio, saranno quindi rappresentate in una mappa che sarà sempre visibile, nella versione aggiornata, per chi accederà alla pagina web.

vai alla MAPPA DELLA PARTECIPAZIONE

E' possibile per chiunque partecipare fornendo propri contributi conoscitivi

partecipa alla formazione del Piano

Il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
 - > Avvio del procedimento
 - > VAS
 - > garante dell'informazione e della partecipazione
- > partecipa alla formazione del Piano
- > Contatti
- > il gruppo di lavoro

Il Territorio

3



la partecipazione



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Come presentare i contributi

1. inviando semplicemente una mail avente per oggetto: "partecipazione al PSI", all'indirizzo di posta elettronica urbanistica@ucmediavalle.it, utilizzando anche la pagina dei contatti presente sul sito web

Contatti

Oggetto

partecipazione al PSI

La tua Email

massimo.vergami@gmail.com

Messaggio

prova

Invia!

Il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
 - > Avvio del procedimento
 - > VAS
 - > garante dell'informazione e della partecipazione

3



la partecipazione



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Come presentare i contributi

2. in maniera interattiva accedendo alla **mappa della partecipazione**, dove è possibile, compilando un modulo preimpostato, inviare contributi e proposte, segnalare criticità.

1. Inviando semplicemente una mail avente per oggetto: "partecipazione al PSI", all'indirizzo di posta elettronica urbanistica@ucmediavalle.it, utilizzando anche la pagina dei contatti presente su questo sito web

2. In maniera interattiva accedendo alla mappa della partecipazione, dove, seguendo le indicazioni ivi riportate, è possibile compilare un modulo preimpostato che potrà contenere anche immagini, documenti o video qualora fossero ritenuti rilevanti per il contributo. Tutte le segnalazioni, una volta approvate dall'Ufficio, saranno quindi rappresentate in una mappa che sarà sempre visibile in versione aggiornata, per chi accederà alla pagina web.

vai alla [MAPPA DELLA PARTECIPAZIONE](#)

- > documenti del Piano
- > Avvio del procedimento
- > VAS
- > garante dell'informazione e della partecipazione
- > partecipa alla formazione del Piano
- > Contatti
- > il gruppo di lavoro

Il Territorio

I Comuni

3



la partecipazione



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Come presentare i contributi

HOME | SEGNALAZIONI | **INVIARE UNA SEGNALAZIONE** | RICEVERE NOTIFICHE | CONTATTACI

SCARICA SEGNALAZIONI

inviare una segnalazione/contributo



segnalazioni
puntuali geo-
localizzate

layer
attivabili
sulla mappa

3





il documento di Avvio



**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**







4



il documento di Avvio



**UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO**



Contenuti del documento di Avvio

Il gruppo di lavoro ha ritenuto di integrare il «quadro conoscitivo di riferimento» con specifici approfondimenti su aspetti e temi ritenuti di particolare importanza in relazione ai contenuti dell'art. 94 della L.R. n. 65/2014 e alle peculiarità e caratteristiche del territorio in esame; gli approfondimenti conoscitivi proposti in questa fase riguardano:

- 1 – la razionalizzazione delle infrastrutture e della mobilità (intermodalità) con particolare riferimento alla viabilità stradale e ferroviaria;
- 2 – il sistema produttivo;
- 3 – il turismo;
- 4 – la perimetrazione del «territorio urbanizzato» di cui all'art. 4 della L.R. n. 65/2014 – Primi elementi.

4



il documento di Avvio



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Razionalizzazione delle infrastrutture e della mobilità

Obiettivi:

- Miglioramento (anche in termini di sicurezza) delle infrastrutture a servizio dei centri abitati
- Miglioramento complessivo dell'accessibilità
- Superamento delle situazioni di criticità per la fluidificazione del traffico veicolare (innesti, intersezioni)
- Miglioramento del sistema ferroviario e individuazione di modalità alternative per il trasporto delle merci
- Interventi di consolidamento e risanamento idrogeomorfologico per il miglioramento della sicurezza e della transitabilità delle infrastrutture esistenti
- Adeguamento condizioni di accessibilità e sicurezza degli insediamenti per ogni tipologia di utenza
- Superamento delle barriere architettoniche

Azioni del PSI

4



il documento di Avvio



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Il sistema produttivo

Obiettivi:

- Riqualificazione e potenziamento del comparto produttivo con l'applicazione dei principi APEA (Aree produttive ecologicamente attrezzate) ai nuovi insediamenti e agli insediamenti esistenti - riqualificazione e potenziamento del comparto produttivo, attraverso la definizione di un sistema integrato di aree ecologicamente attrezzate, quale polo su cui concentrare le potenzialità economiche del territorio
- Recupero aree dismesse e/o sottoutilizzate
- Adeguamento/Potenziamento del sistema infrastrutturale e della mobilità per il trasporto delle merci e la promozione della competitività delle imprese
- Superamento delle condizioni di rischio idraulico delle aree a destinazione produttiva e degli insediamenti
- Delocalizzazione delle attività ubicate in sede impropria
- Promozione politiche per l'occupazione

Azioni di PSI

4



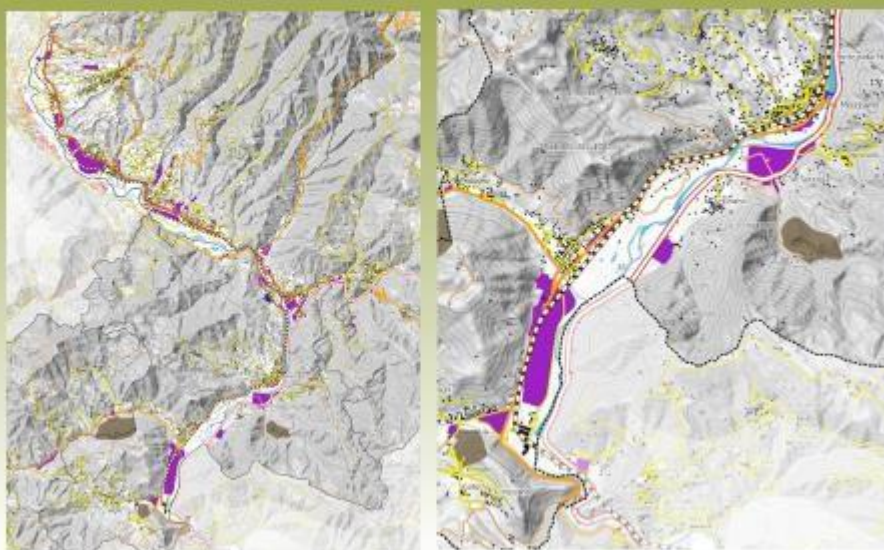
il documento di Avvio



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Il sistema produttivo



4



il documento di Avvio



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



Il Turismo come risorsa del territorio

Obiettivo: potenziare la competitività dell'offerta turistica attivando le indispensabili sinergie tra Enti Locali e gruppi di imprese particolarmente sensibili e orientate alla qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva in termini di sostenibilità ambientale e sociale.

Attuazione:

- 1) Valorizzare le specificità territoriali e ambientali che possono contribuire allo sviluppo del turismo culturale, naturalistico, sportivo, rurale ed enogastronomico e alla costituzione di una rete integrata di percorsi e circuiti.
- 2) Realizzare una rete integrata di percorsi e circuiti turistici che comprenda e "riunisca" i diversi siti e ne garantisca la valorizzazione e la riconoscibilità durante l'intero arco dell'anno e per diverse tipologie di utenti.

Azioni del PSI:

- 1) Individuazione di aree da destinare alle attività turistico ricettive anche fuori dal perimetro del territorio urbanizzato;
- 2) Prevedere azioni di recupero e riqualificazione di aree esistenti;
- 3) Garantire la diversificazione dell'offerta turistica e della ricettività extra -alberghiera;
- 4) Privilegiare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, materiali eco-compatibili ecc.
- 5) Individuazione del sistema delle percorrenze esistenti, da potenziare, da completare per garantire una migliore accessibilità.
- 6) Supporto a particolari settori come quello rurale ed agroalimentare strettamente legati al turismo.
- 7) Valorizzazioni puntuali: es. terme di Bagni di Lucca, Linea Gotica ecc.

4



il documento di Avvio



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



La perimetrazione del territorio urbanizzato

Tavola n. 14 Primi elementi per la perimetrazione del territorio urbanizzato

La Tavola, primo strumento di lavoro e di discussione, predisposta sulla base delle perimetrazioni presenti negli strumenti urbanistici vigenti (centri abitati, tessuto/limite dell'urbano, perimetro del tessuto edificato, UTOE) rileva una diversa impostazione progettuale dei PS e di conseguenza dei RU comunali vigenti, quali:

- la perimetrazione delle UTOE di Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia, comprende il sistema insediativo con caratteristiche urbane e in alcuni casi il loro intorno territoriale, mentre la perimetrazione delle UTOE di Bagni di Lucca interessa l'intero territorio comunale;
- il limite del centro abitato e delle UTOE di Coreglia Antelminelli coincidono;
- il limite del centro abitato di Barga, Borgo a Mozzano e Pescaglia è interno al perimetro dell'UTOE, individuando di conseguenza delle aree che potrebbero essere intese come aree di margine;
- il perimetro del tessuto edificato definito per il PAI del Fiume Serchio può costituire una base per la definizione del perimetro del tessuto urbanizzato, ma è stato riconosciuto solo da Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e per le porzioni di territorio in cui sono presenti problematiche di pericolosità idraulica.

4



il documento di Avvio



UNIONE DEI COMUNI
MEDIA VALLE DEL SERCHIO



perimetrazione del territorio urbanizzato - primi elementi



4



introduzione

I perché dell'incontro

1

L'incontro ha lo scopo di:

1. Riepilogare sinteticamente i contenuti del PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE (PSI) ai sensi delle disposizioni vigenti (artt. 92, 94 L.R. n. 65/2014) e in relazione a quanto contenuto nel "documento di Avvio del Procedimento" approvato con Delibera del Consiglio dell'Unione n. 24 del 30/12/2016;
2. Informare sulle diverse fasi del procedimento e sullo stato di avanzamento dell'iter di formazione e approvazione del Piano Strutturale Intercomunale;
3. Illustrare i contenuti dello Statuto del Territorio e aprire la consultazione pubblica finalizzata alla "condivisione" del Patrimonio Territoriale, ricordando che:
 - Il PSI è costituito dagli elaborati del Quadro conoscitivo, del Quadro propositivo, del Rapporto Ambientale (L.R. n. 10/2010, D.Lvo n. 152/06) e delle Indagini di Pericolosità idrogeologica e sismica (art. 104 L.R. n. 65/2014).
 - Il Quadro conoscitivo, le indagini di pericolosità idrogeologica e sismica e il Rapporto Ambientale sono parte integrante e sostanziale del PSI, ne determinano le scelte e ne condizionano gli orientamenti.
 - Lo Statuto del Territorio costituisce l'insieme delle disposizioni prescrittive per le previsioni di trasformazione e per la conseguente verifica di coerenza e conformità con specifico riferimento agli aspetti paesaggistici, territoriali, economici e sociali e al recepimento delle disposizioni concernenti la disciplina dei beni paesaggistici del PIT/PPR.



i contenuti del PSI








Contenuti del Piano Strutturale Intercomunale

Art. 94 L. R. n. 65/2014






Il Piano Strutturale Intercomunale contiene le politiche e le strategie di area vasta in coerenza con il PIT (Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana) e il PTC (Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca) con particolare riferimento:

- a) alla razionalizzazione del *sistema infrastrutturale e della mobilità*, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati, anche attraverso la promozione dell' *intermodalità*;
- b) all'attivazione di sinergie per il recupero e la riqualificazione dei sistemi insediativi e per la valorizzazione del territorio rurale;
- c) alla razionalizzazione e riqualificazione del sistema artigianale e industriale;
- d) alla previsione di forme di *perequazione territoriale* di cui all'articolo 102 della stessa Legge Regionale.

2



i contenuti del PSI

Contenuti del documento di Avvio

Art. 17 L.R. n. 65/2014

Ai sensi dell'art. 17 comma 3 lett. b, il Documento di Avvio del Procedimento contiene (fra l'altro), il "quadro conoscitivo di riferimento"; il gruppo di lavoro ha ritenuto di integrare il «quadro conoscitivo di riferimento» con specifici approfondimenti su aspetti e temi ritenuti di particolare importanza in relazione ai contenuti dell'art. 94 della L.R. n. 65/2014 e alle peculiarità e caratteristiche del territorio in esame.

Gli approfondimenti conoscitivi proposti riguardano:

- 1 – la razionalizzazione delle infrastrutture e della mobilità (intermodalità) con particolare riferimento alla viabilità stradale e ferroviaria;
- 2 – il sistema produttivo;
- 3 – il turismo;
- 4 – la perimetrazione del «territorio urbanizzato» di cui all'art. 4 della L.R. n. 65/2014 – Primi elementi.

Il Documento di Avvio del Procedimento è stato approvato con Delibera del Consiglio n. 24 del 30/12/2016; dal 10 Gennaio 2017 è stata avviata la consultazione di Enti e soggetti interessati. Tutti i contributi pervenuti sono oggetto di "Comunicati" del Garante dell'informazione e della partecipazione (art. 37 L.R. n. 65/2014). Fin dall'avvio del procedimento, l'Unione ha riconosciuto l'importanza della condivisione delle scelte e della partecipazione, provvedendo alla stesura e approvazione (Delibera di Consiglio n. 18 del 28/09/16) del Regolamento per la disciplina delle funzioni del Garante dell'informazione e della partecipazione.

2



Il procedimento







La Conferenza di Copianificazione

L'individuazione delle previsioni oggetto della conferenza di copianificazione
 La L.R. n. 65/2014 definisce all'art. 25 i temi da sottoporre alla conferenza di copianificazione, le procedura per la convocazione della conferenza e le sue modalità di svolgimento, precisando in particolare che:

"1. Le previsioni di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, come definito all'articolo 4, commi 3 e 4, sono subordinate al previo parere favorevole della conferenza di copianificazione di cui al presente articolo,

2. Non sono soggette alla conferenza le previsioni che comportano impegni di suolo non edificato all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato nei seguenti casi:

- a) interventi di adeguamento delle infrastrutture lineari esistenti;
- b) interventi attinenti alla sicurezza, al pronto soccorso sanitario, alla difesa idraulica e idrogeologica;
- c) ampliamento delle strutture esistenti artigianali, industriali, o produttrici di beni e servizi, purché finalizzato al mantenimento delle funzioni produttive;
- d) ampliamento delle opere pubbliche esistenti;
- e) interventi urbanistico-edilizi previsti dai programmi aziendali pluriennali di miglioramento agricolo ambientale delle aziende agricole, salvo quelli aventi ad oggetto le trasformazioni di cui all'articolo 64, comma 8.

3. La conferenza di copianificazione è costituita dai legali rappresentanti della Regione, della provincia o della città metropolitana, del comune interessato o dell'ente responsabile dell'esercizio associato, o loro sostituti sulla base dell'ordinamento dell'ente. Alla conferenza partecipano, senza diritto di voto, anche i legali rappresentanti dei comuni eventualmente interessati da effetti territoriali sovracomunali derivanti dalle previsioni, tenuto conto degli ambiti di cui all'articolo 28. omissis.....

3



Il procedimento







La Conferenza di Copianificazione

La Conferenza di Copianificazione relativa al Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio si è tenuta a Firenze il 28/12/2017.

Il Verbale è pubblicato sul sito del Piano Strutturale Intercomunale al seguente link:

<http://pianostrutturaleucm.altervista.org/>

Per l'individuazione delle previsioni che avrebbero potuto richiedere la preventiva valutazione della conferenza di copianificazione è stato intrapreso un percorso di diffuso coinvolgimento delle Amministrazioni Comunali e di informazione e consultazione dei cittadini, delle associazioni e dei soggetti pubblici e privati potenzialmente interessati ai temi ed ai contenuti della pianificazione territoriale.

Sono stati convocati incontri e riunioni con le Amministrazioni Comunali interessate e previa valutazione dello stato di attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e delle previsioni in materia di opere pubbliche, è stata definita una prima individuazione degli interventi strategici che avrebbero dovuto essere previsti nel Piano Strutturale Intercomunale per il raggiungimento degli obiettivi proposti dalle stesse Amministrazioni Comunali e illustrati nel documento di Avvio del procedimento.

3



Il procedimento







3

Le proposte avanzate dalle Amministrazioni Comunali e da alcuni soggetti privati sono nella maggior parte dei casi riferite alla conferma di previsioni già contenute nei vigenti strumenti urbanistici comunali.

Le proposte sono illustrate con specifiche schede e sono suddivise attraverso apposita simbologia in previsioni di interesse sovracomunale e previsioni di interesse comunale; emerge un **quadro assai diversificato per temi, finalità e dimensioni degli interventi di trasformazione, ma restano ferme alcune azioni strategiche che permettono di ricondurre molte delle proposte presentate a specifiche tipologie e che le mettono in relazione agli obiettivi strategici del Piano Strutturale Intercomunale:**

- il potenziamento e la qualificazione di infrastrutture e delle attrezzature di interesse pubblico;
- il consolidamento del sistema produttivo e in particolare dei comparti esistenti;
- la promozione della fruizione turistico-naturalistica e turistico-culturale del territorio, attraverso l'adeguamento delle strutture ricettive ed il potenziamento e la qualificazione dei luoghi di attrazione turistica.

Le tipologie di previsione più ricorrenti riguardano: le infrastrutture per la mobilità e le aree di sosta e parcheggio, le opere e le attrezzature pubbliche o di interesse pubblico (scuole, opere di captazione acquedotto, ecc.), gli impianti sportivi, gli insediamenti produttivi, le aree e gli interventi di carattere turistico - ricettivo e i parchi tematici.


[TAVOLA quadrante NORD](#)

[TAVOLA quadrante SUD](#)



Lo Statuto del Territorio







4

Lo Statuto del Territorio e il Patrimonio Territoriale

La disciplina dello Statuto del Territorio comprende:

- il Patrimonio Territoriale,
- le Invarianti Strutturali,
- la Ricognizione delle disposizioni del PIT/PPR,
- la Perimetrazione del territorio urbanizzato,
- la Perimetrazione degli insediamenti storici e dei relativi ambiti di pertinenza e dei nuclei rurali
- il Sistema idrografico e le aree di pertinenza fluviale

Il Patrimonio Territoriale è costituito dall'insieme dei beni costitutivi dell'identità collettiva, delle strutture territoriali di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future e pertanto ne devono essere assicurate le condizioni di riproduzione, la sostenibilità degli usi e la durevolezza nel tempo.

Il Patrimonio Territoriale è rappresentato negli elaborati del PSI con riferimento alle componenti del territorio che presentano specifiche peculiari caratteristiche naturalistiche, paesaggistiche, storiche, architettoniche, artistiche e funzionali e che con le loro reciproche relazioni costituiscono il riferimento primario per il riconoscimento dell'identità territoriale. L'integrità e la specificità del patrimonio territoriale è data dalla relazione fra le numerose diverse componenti e dal loro rapporto con il contesto ambientale e paesaggistico di riferimento. L'identificazione del Patrimonio Territoriale ha valore ricognitivo e interpretativo delle strutture territoriali e delle componenti identitarie costitutive e caratterizzanti il territorio e pertanto costituisce uno strumento di natura valutativa, di supporto alle decisioni e alle scelte propositive e progettuali di governo del territorio.



Lo Statuto del Territorio







il Patrimonio Territoriale

Con la L. R. n. 65/2014 per la prima volta si adotta in ambito normativo il termine **"patrimonio territoriale"** come *"l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future. Il riconoscimento di tale valore richiede la garanzia di esistenza del patrimonio territoriale quale risorsa per la produzione di ricchezza per la comunità"*.

La norma indica anche che è costituito da caratteri, risorse, ed altri componenti compresi in quattro ambiti strutturali del territorio, che sono la struttura idro-geomorfologica, la struttura ecosistemica, la struttura insediativa e la struttura agro-forestale.

Il patrimonio territoriale.....comprende altresì il patrimonio culturale costituito dai beni culturali e paesaggistici, di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), di seguito indicato come "Codice", e il paesaggio così come definito all'articolo 131 del Codice.

4



Lo Statuto del Territorio







il Patrimonio Territoriale

Prima della L.R. 65/2014, benché lo stesso non fosse ancora obbligo normativo, il tema del patrimonio territoriale già veniva trattato ed era oggetto di dibattito, ma soprattutto in ambito disciplinare e nelle aule delle università.

Già dai primi anni 2000 si possono notare alcuni tentativi di introduzione del concetto di "patrimonio territoriale" all'interno degli atti di pianificazione di alcuni enti locali (esempi in Toscana nell'anno 2003 il PTC della Provincia di Prato, il PS dei comuni di Follonica e di Scandicci).



Estratto tav. QC/15b
PTC Prato
Anno 2003

Tav. QC/15b
Scala 1:25.000

Atlante del Patrimonio: le risorse essenziali
(Il patrimonio territoriale: le città e gli insediamenti urbani e rurali, le infrastrutture, i documenti materiali della cultura)

Urban area	Green area
Water, blue areas and water bodies	Yellow area
Forest area	Brown area
Cultivated, agricultural, forest and rural	Light green area
Industrial and urban areas	Dark green area
Protected areas and parks	Light brown area
Mountain, hills and rural	Dark brown area
Archaeological	Very light green area
Historical and cultural heritage	Very light brown area
Natural and cultural heritage	Very light green area
Urban area	Very light brown area

4



il Patrimonio Territoriale

Ma è nell'ultimo decennio che il P. T. è divenuto, nella pianificazione territoriale italiana, un termine molto frequentato, determinando in questa, la mutazione strutturale della posizione del territorio che passa dall'essere uno sfondo senza altro valore, sul quale programmare attività più o meno legate ai suoi caratteri, ad essere un palinsesto complesso, con valori propri, esito di processi di territorializzazione e di de-territorializzazione (Magnaghi, 2010).

La sua definizione comprende la presenza di più sedimenti arrivati dalle fasi di territorializzazione precedenti, quali quelli materiali connessi con le fisicità dei luoghi, quelli della società e dell'economia, legati alle risorse e ai saperi, quelli culturali ed identitari frutto della memoria collettiva, frutto di attività antropiche reificanti e strutturanti che hanno trasformato la natura in territorio (Magnaghi, 2010).

Questa concezione ha introdotto nella pianificazione un notevole rinnovamento nella costruzione del piano, che necessita ora di un'analisi multidisciplinare, tesa a riconoscere gli elementi ed i caratteri patrimonializzanti del territorio di intervento. Riconoscere, interpretare e rappresentare il patrimonio territoriale, su cui **impostare le strategie**, sono passaggi che vengono richiesti nell'elaborazione di uno strumento di pianificazione.

4



il Patrimonio Territoriale

Individuazione e rappresentazione del Patrimonio Territoriale:

- a) la **Struttura idro-geomorfologica**, ovvero i **caratteri geologici, morfologici, pedologici, idrologici e idraulici** che comprende le seguenti Componenti:

Elementi geo-morfologici: Vette e crinali, Affioramenti rocciosi, Calanchi, Strapiombi, ecc., Depositi alluvionali terrazzati;

Rete idrografica principale e secondaria: Fiume Serchio e affluenti, Reticolo idrografico minore, Argini, Briglie e opere di regimazione idraulica

Geotopi: Sorgenti, Grotte, Emergenze geologiche

Geositi: Forme miste carsiche e morfostrutturali, Rocce Calcareae, Geositi areali (Chiusa trasversale a canyon inciso dal Torrente Ania, Compluvio calanchivo stabilizzato detto Solco Rovinoso, Sovralluvionamento alveare in destra e sinistra del Torrente Ania, Terrazzi quotati della Piana in sinistra della Val di Corte, Rialto di Pieghe angolari in strati calcarenitici a Pracchi, Cresta periclinale di calcareniti della Muraglia, Cordoni morenici relitti sotto al valico di Foce al Lago, Cresta periclinale di Calciruditi attorno al Monte Coronato, Incisione del Torrente Lima a Tana a Termini e a Ponte Maggio, Depressione doliniforme in arenarie, sede del Lago di Casoli, Tavolato sommitale del Monte Memorante, Condormato a "mesa", Rilievo derivato a "cuesta" multiple attorno al Monte Mosca, Circi glaciali su fianchi settentrionali del Monte Palodina, Testimone d'erosione calcirudite sulla cima del Balzo Nero, Depressione doliniforme nel Solco dell'Inferno a Le Grotte, Strette di Cocciglia sezionanti fianchi anticlinale inverso, Riattivazione di falda detritica ai "Ravoni della Scesta", Morfologia da collasso gravitativo nella "Rava di Celle").

[estratto tavola](#)

4



il Patrimonio Territoriale

Individuazione e rappresentazione del Patrimonio Territoriale:

b) la **Struttura ecosistemica**, ovvero le risorse naturali aria, acqua, suolo ed ecosistemi della fauna e della flora, che comprende le seguenti Componenti:

- Rocce nude e rupi, Vette, Crinali e affioramenti rocciosi;
- Boschi e aree forestali, Aree a vegetazione arbustiva e boschiva in evoluzione, Aree a naturalità diffusa (Cespugli, brughiere e aree con vegetazione rada);
- Ambiti perfluviiali e di pertinenza del reticolo idrografico;
- Boschi ripariali e vegetazione igrofila;
- Aree forestali con particolari funzioni di difesa del suolo e prevenzione del dissesto idrogeologico;
- Varchi ineditati elementi della rete di connessione ecologica;
- Siti natura 2000 (ZPS – ZCS) – (Approfondimento dr.ssa Antonella Grazzini)
 - M. Croce – M. Matanna;
 - M. Prato Fiorito – M. Coronato – Valle dello Scesta;
 - M. Romecchio – M. Rondinaio – Poggione;
 - Zone calcaree della Val di Lima e del Balzo Nero;
 - Alta valle del torrente Pescia di Pescia.

[legenda](#)

4



il Patrimonio Territoriale

Individuazione e rappresentazione del Patrimonio Territoriale:

c) la **Struttura insediativa**, ovvero città e insediamenti minori, sistemi infrastrutturali, artigianali, industriali e tecnologici, che comprende le seguenti Componenti:

- Insediamenti di impianto storico:** Permanenze degli assetti ottocenteschi (Catasto Storico Regionale CA.STO.RE), Centri e nuclei storici, Ville storiche compresi parchi, giardini, relative tenute e dipendenze
- Beni architettonici e storico-culturali:** Architetture preindustriali di interesse tipologico (fornaci, opifici, ecc.), Architetture legate alla trasformazione dei prodotti agricoli (mulini, frantoi), Edilizia rurale di tipologia tradizionale, Architetture con funzioni difensive e militari (mura, rocche, torri, ecc.), Architettura religiosa (pievi, chiese, conventi, ecc.), Cappelle, tabernacoli, croci e marginette, Luoghi della memoria (Linea Gotica, Piazza della Pace a Fornoli, Cappellina Internati Vetriano, Cimitero Inglese...), Via dei Remi, Via del Volto Santo, Via del Duca e antiche percorrenze.
- Strutture per l'intrattenimento, lo spettacolo e la promozione di cultura:** Teatri (Bagni di Lucca, Barga, Valdottavo, Vetriano), Musei e spazi espositivi, Terme, Auditorium
- Servizi pubblici e di interesse pubblico:** Attrezzature sanitarie e presidio ospedaliero, Istituti di istruzione, Uffici pubblici
- Rete infrastrutturale:** Rete fondativa di impianto storico, Strade principali (statali, regionali e provinciali), Altra viabilità, Ferrovia, Stazioni ferroviarie, Ponti.

[legenda](#)

4



Lo Statuto del Territorio







il Patrimonio Territoriale

Individuazione e rappresentazione del Patrimonio Territoriale:

d) la Struttura agro-forestale, ovvero i boschi con funzione produttiva (castagneti da frutto), pascoli, campi e relative sistemazioni nonché i manufatti dell'edilizia rurale, che comprende le seguenti Componenti:

Colture tradizionali: Praterie, pascoli e prati di altitudine, Boschi di castagno (da frutto)

Colture arboree tradizionali: Frutteti (es. Diecimo), oliveti, vigneti

Colture agrarie tradizionali: Serre e vivai della coltura dell'Azalea, Seminativi, altre colture con funzione di presidio e tutela del territorio (colture temporanee associate a permanenti, colture orticole)

Elementi del paesaggio agrario: Rete dei percorsi storici e agroforestali, Alberature a corredo della viabilità storica, Muri a secco, Filari alberati, Alberi monumentali, Sistemazioni idraulico-agrarie (terrazzamenti e ciglionamenti), Assetti agricoli

4



Lo Statuto del Territorio







Lo Statuto del Territorio e le Invarianti strutturali

L.R. 65/2014, Art.5 - Le invarianti strutturali

1. Per invarianti strutturali si intendono i **caratteri specifici**, i **principi generativi** e le **regole** che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie qualificative del patrimonio territoriale.

Caratteri, principi e regole riguardano:

- a) gli aspetti morfotopologici e paesaggistici del patrimonio territoriale;
- b) le relazioni tra gli elementi costitutivi del patrimonio territoriale;
- c) le regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza.

2. L'individuazione delle invarianti strutturali riguarda l'intero territorio, comprese le sue parti degradate. Salvo espressa disciplina dello strumento della pianificazione territoriale, l'individuazione delle invarianti strutturali **non costituisce un vincolo di non modificabilità del bene** ma il riferimento per definire le condizioni di trasformabilità.

3.

4



Lo Statuto del Territorio e le Invarianti strutturali

Leggendo le considerazioni di molti esperti del settore che hanno valutato l'applicazione pratica del concetto di invariante strutturale si nota la tendenza a riconoscerle tra quegli elementi già tutelati e già sottoposti a specifica disciplina conservazionista dalle loro norme di settore, come il Codice dei beni culturali, le norme sul vincolo idrogeologico ecc. (Maggio, 2014).

Esiste una **stretta connessione** tra patrimonio territoriale ed invarianti strutturali

Dopo la 1/2005, è intervenuta in maniera più efficace la Legge 65/2014, nella quale le invarianti strutturali si leggono come la "**struttura nascosta**" (Poli, 2015) che tiene assieme il patrimonio attraverso i "caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la **riproduzione delle componenti** identitarie e qualificative.

Quindi, si tratta di un **sistema dinamico, attivo**, la cui tutela è insita nell'insieme di regole che comprende e che ne hanno consentito la persistenza, la lunga durata. L'apparato disciplinare a supporto delle invarianti deve pertanto essere teso soprattutto a facilitarne l'individuazione ed a promuoverne l'utilizzo con riferimento alle diverse possibili "forme" che la struttura può assumere, intervenendo più che sui singoli elementi sui meccanismi, sulle relazioni, sul fare piuttosto che sul vietare. Allora Possiamo definire le invarianti come vere e proprie "opportunità" da impiegare per riprodurre patrimonio territoriale, per creare spazi e luoghi di qualità, cioè territorio.

4



Lo Statuto del Territorio e le Invarianti strutturali

Individuazione e rappresentazione delle Invarianti Strutturali:

L'individuazione delle I. S. come detto avviene attraverso la ricerca e l'esame degli aspetti morfotipologici e paesaggistici del patrimonio territoriale, delle relazioni tra i suoi elementi costitutivi e delle regole generative, di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione del patrimonio territoriale che ne assicurano la persistenza.

Più complessa è la rappresentazione cartografica delle I. S. in quanto come detto in precedenza si tratta di regole, di principi, di relazioni, cioè di una **struttura invisibile** che si può raccontare, si può descrivere con un testo ma che incontra non poche difficoltà quando si deve riportare su una carta.

Il metodo sicuramente più adatto che crediamo si idoneo allo scopo è quello di utilizzare delle **rappresentazioni schematiche** alle quali stiamo lavorando.

Un esempio di questo tipo di rappresentazione è quanto utilizzato anche dalla Regione Toscana nell'ambito del PIT/PPR, ai cui contenuti, anche in tema di I.S., il PSI deve far riferimento.

[vedi esempio](#)

4



Natura 2000







Patrimonio Territoriale e siti NATURA 2000



Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. La rete Natura 2000 è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della **Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"** concernente la conservazione degli uccelli selvatici.





5



Natura 2000







Rete Natura 2000 e aree protette

L. 394/1991 (Legge Quadro delle Aree Protette) - *Ai fini della presente legge costituiscono il **patrimonio naturale** le formazioni fisiche, geologiche, geomorfologiche e biologiche, o gruppi di esse, che hanno rilevante valore naturalistico e ambientale. I territori nei quali siano presenti i suddetti valori, specie se vulnerabili, sono sottoposti a uno speciale regime di tutela e di gestione e costituiscono le AREE PROTETTE*

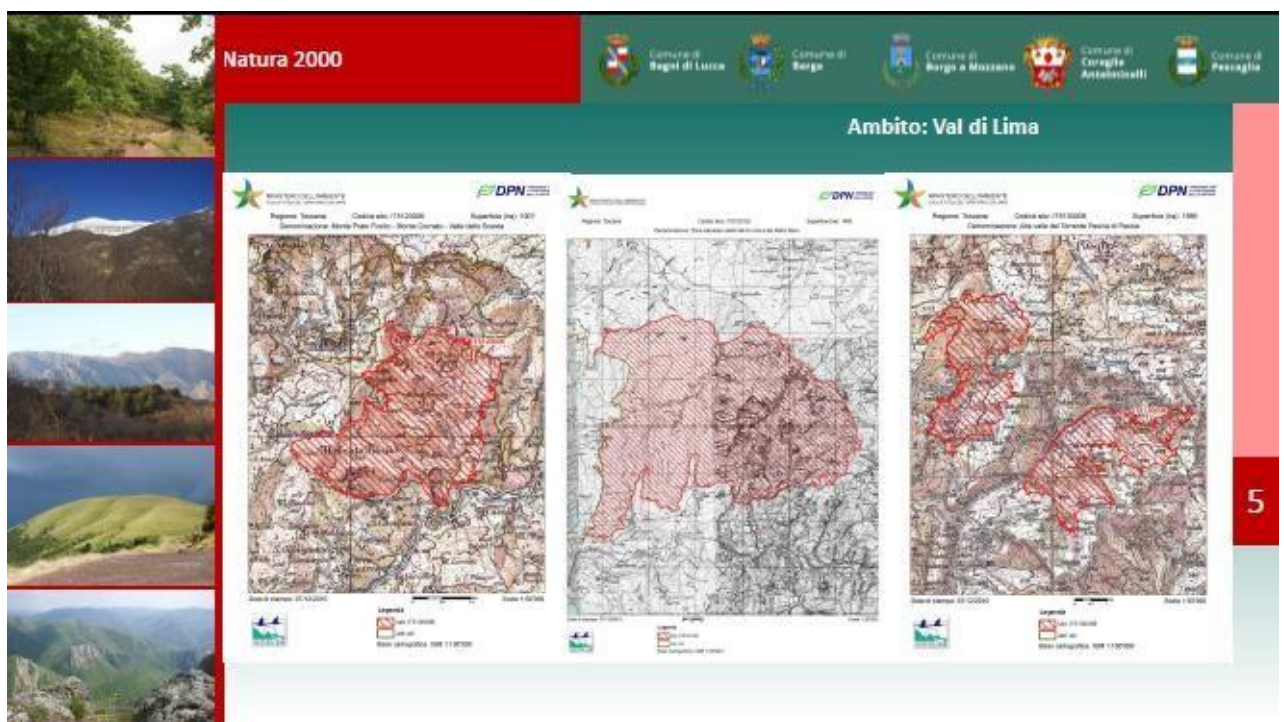
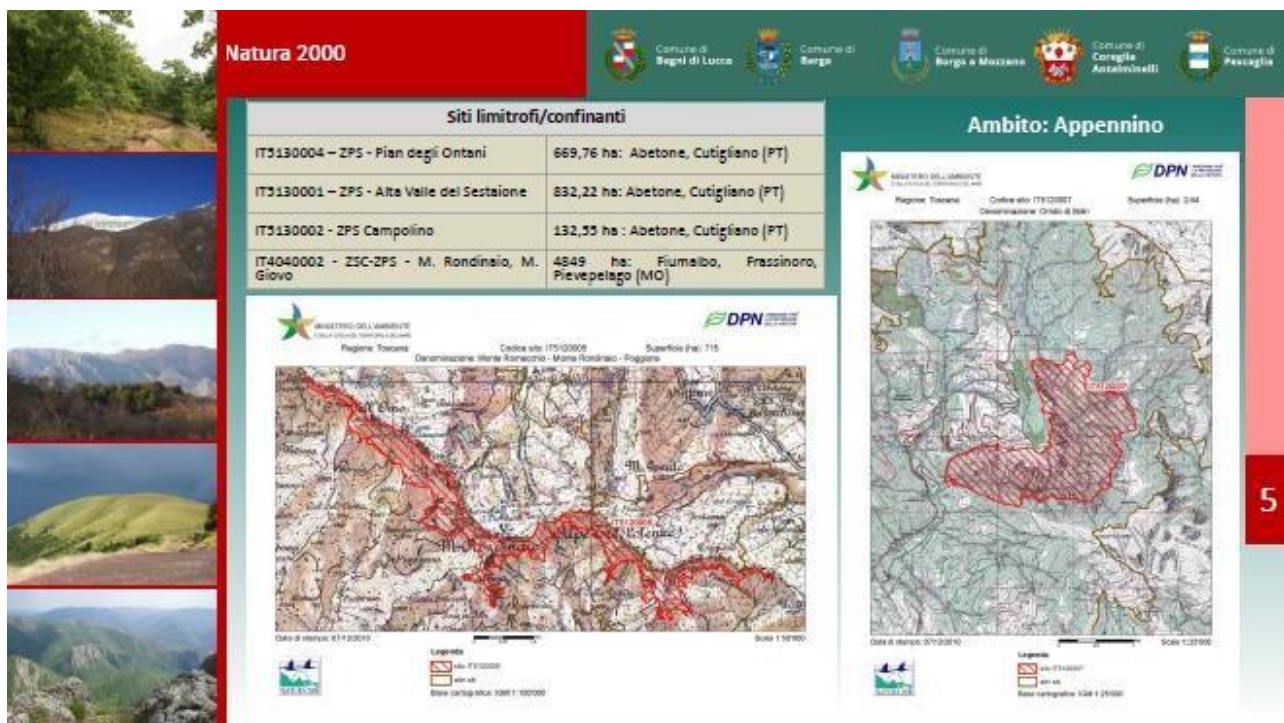
In dette aree possono essere promosse la valorizzazione e la sperimentazione di attività produttive compatibili

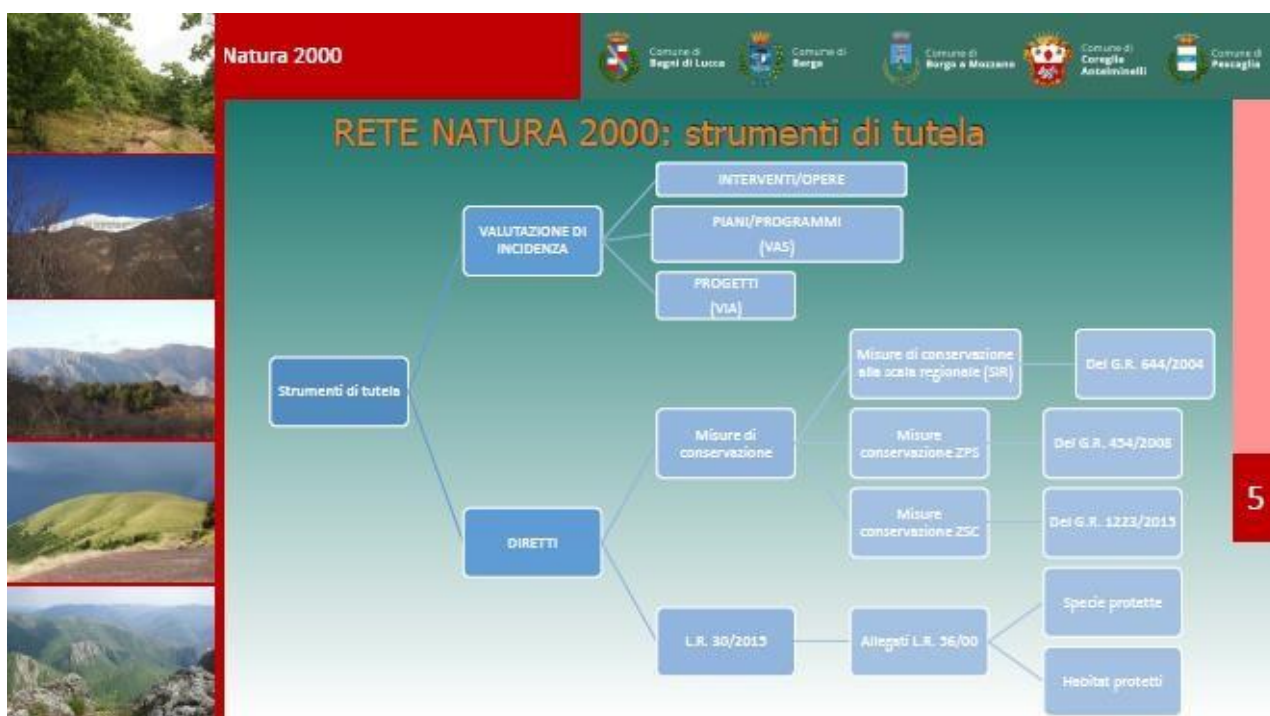
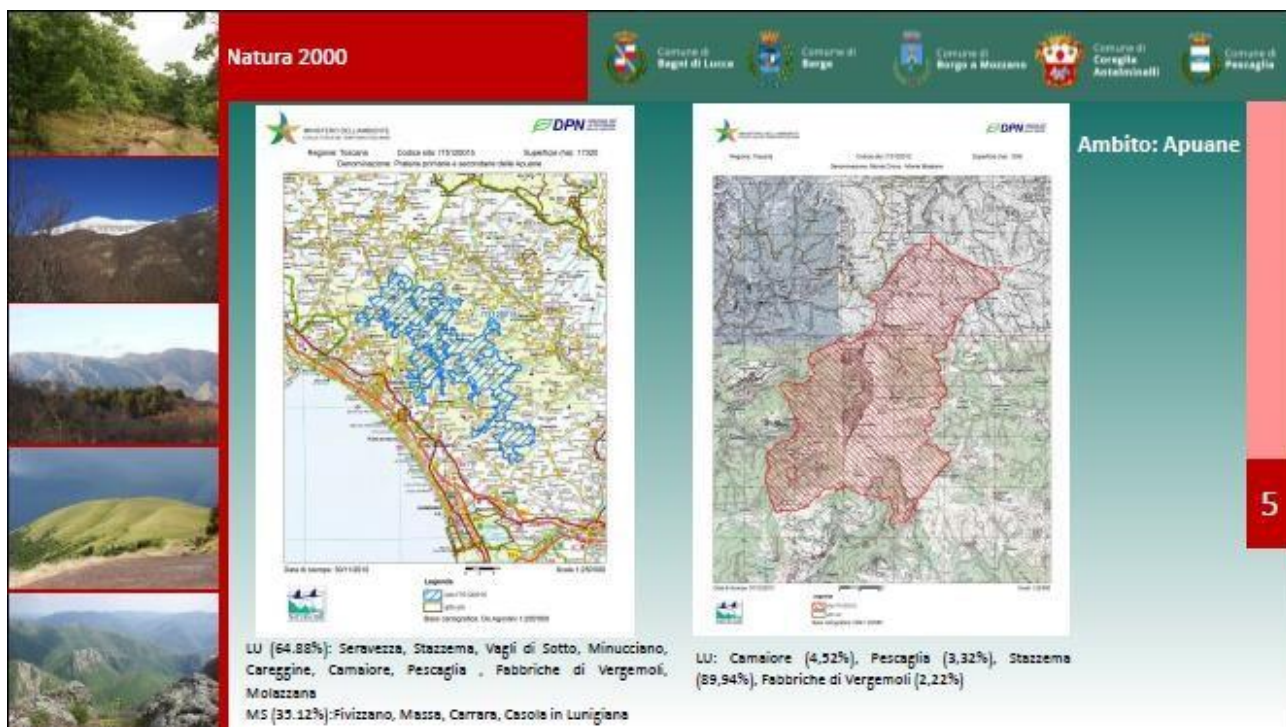
La rete ecologica Natura 2000 è costituita da siti mirati alla conservazione di habitat e specie elencati rispettivamente negli allegati I e II, e il regime di tutela delle specie elencate negli allegati IV e V della Direttiva Habitat e alla conservazione delle specie ornitiche di cui alla Direttiva Uccelli.

Aree protette e Rete Natura 2000 hanno obiettivi diversi ma sono legati da una evidente reciproca funzionalità.

La Direttiva Habitat riconosce l'importanza di alcuni elementi del paesaggio che svolgono un ruolo di connessione per la flora e la fauna selvatiche. Gli Stati membri sono invitati a mantenere o all'occorrenza sviluppare tali elementi per migliorare la coerenza ecologica della rete Natura 2000.

5





Natura 2000

RETE NATURA 2000: Strumenti di Gestione

Art. 6 paragrafo 1 della Direttiva 92/43/CEE "Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, ..."

Strumenti di Gestione

Piani di azione

Monitoraggio stato di conservazione di Habitat, Specie e Integrità Sito

Piani di Gestione

Piani "integrati"
integrazione di piani di sviluppo esistenti

Strumenti di finanziamento Rete Natura 2000

Programmi LIFE

Piano di sviluppo rurale

Altri fondi comunitari/
regionali

5

Natura 2000

Rete Natura 2000 - Misure di conservazione

Con il termine di misure di conservazione si intende "un complesso di misure necessarie per mantenere o ripristinare gli habitat naturali e le popolazioni di specie di fauna e flora selvatiche in uno stato di conservazione soddisfacente finalizzate a garantire la coerenza della rete ecologica regionale. Tali misure di conservazione infatti sono state definite in funzione delle specifiche esigenze ambientali necessarie a garantire la conservazione degli habitat o specie presenti nel sito e opportunamente classificate in base alla loro priorità nel contesto ambientale del sito e più in generale, all'interno della rete ecologica regionale".

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse; la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali" (Art. 2).

Soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000, assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

5



Natura 2000







Rete Natura 2000 - Misure di conservazione

Del G.R. 15 dicembre 2015, n. 1223 - Direttiva 92/43/CE "Habitat" - art. 4 e 6 - Approvazione delle misure di conservazione dei SIC (Siti di Importanza Comunitaria) ai fini della loro designazione quali ZSC (Zone Speciali di Conservazione).

Misure di conservazione

- AGRICOLTURA, PASCOLO
- ATTIVITA' ESTRATTIVE E GEOTERMIA
- CACCIA E PESCA
- DIFESA DELLA COSTA
- GESTIONE RISORSE IDRICHE CORSI D'ACQUA E DIFESA IDRAULICA
- INFRASTRUTTURE
- RIFIUTI
- SELVICOLTURA
- TURISMO, SPORT, ATTIVITA' RICREATIVE
- URBANIZZAZIONE
- INDIRIZZI GESTIONALI DI TUTELA E HABITAT

Ciascuna delle misure è contraddistinta da un codice che contiene, nei primi 2 caratteri, l'indicazione della tipologia prevista dal "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei Siti Natura 2000" del MATTM:

RE: Regolamentazione
 IA: Intervento Attivo
 MO: Programmi di Monitoraggio e/o ricerca
 DI: Programmi didattici

5



Natura 2000







Rete Natura 2000 - Studio di incidenza

La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso.

Si applica sia agli interventi che ricadono all'interno delle aree Natura 2000 sia a quelli che pur sviluppandosi all'esterno, potrebbero comportare ripercussioni sullo stato di conservazione dei valori naturali tutelati nel sito.

Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

La valutazione di incidenza, se correttamente realizzata ed interpretata, costituisce lo strumento per garantire, dal punto di vista procedurale e sostanziale, il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

5



Il territorio urbanizzato



Comune di
Regni di Lucca



Comune di
Borgo



Comune di
Borgo a Mozzano



Comune di
Coreglia
Antelminelli



Comune di
Pescaglia

Il territorio urbanizzato

Secondo la definizione della L.R. n. 65/2014 (art. 4 comma 3) "il territorio urbanizzato è costituito dai centri storici, le aree edificate con continuità dei lotti a destinazione residenziale, industriale e artigianale, commerciale e direzionale, di servizio, turistico – ricettiva, le attrezzature e i servizi, i parchi urbani, gli impianti tecnologici, i lotti e gli spazi ineditati interclusi dotati di opere di urbanizzazione primaria..." e pertanto ai fini della perimetrazione risultano essenziali l'accertamento delle caratteristiche e della consistenza degli assetti insediativi esistenti.

Il processo di definizione della perimetrazione impone attente verifiche ricognitive di natura cartografica e foto interpretativa e sopralluoghi sul posto mirati a precisare e caratterizzare le molteplici componenti della struttura insediativa (patrimonio territoriale, morfotipi, ecc.).

Secondo quanto stabilito all'art. 4 comma 4 della L.R. n. 65/2014 l'individuazione del perimetro del territorio urbanizzato tiene conto "delle strategie di riqualificazione e rigenerazione urbana, ivi inclusi gli obiettivi di soddisfacimento del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, laddove ciò contribuisca a qualificare il disegno dei margini urbani..".

La legge introduce con il successivo comma 5 precisazioni in merito alla metodologia da adottare in relazione alla presenza nel tessuto insediativo di lotti ineditati e spazi aperti: **non costituiscono territorio urbanizzato le aree rurali intercluse che qualificano il contesto paesaggistico degli insediamenti di valore storico e artistico o che presentano potenziale continuità ambientale e paesaggistica con le aree rurali periurbane, l'edificato sparso e discontinuo e le relative aree di pertinenza, i nuclei presenti nel territorio rurale.**

[estratti tavola](#)

6



Le UTOE



Comune di
Regni di Lucca



Comune di
Borgo



Comune di
Borgo a Mozzano



Comune di
Coreglia
Antelminelli



Comune di
Pescaglia

Le UTOE

Il PSI, al fine di assicurare un'equilibrata distribuzione delle dotazioni necessarie alla qualità dello sviluppo territoriale, all'efficienza e alla qualità degli insediamenti in rapporto alla complessiva strategia di sviluppo sostenibile e alla determinazione delle dimensioni massime sostenibili dei nuovi insediamenti e delle nuove funzioni, articola il territorio in Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE).

Costituiscono riferimento per la individuazione delle UTOE e per la definizione delle relative strategie le strutture territoriali individuate e descritte nel Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lucca e i seguenti caratteri identificativi del territorio dei Comuni dell'Unione:

- l'orografia, l'idrografia e il clima con particolare riferimento all'andamento morfologico, strettamente connesso al sistema drenante e dei bacini idrografici;
- la clivometria e l'esposizione dei versanti;
- la litologia e la geologia in relazione alle caratteristiche dei suoli e in funzione del loro comportamento nel sistema ambientale;
- la permeabilità dei suoli e la pedologia;
- la caratterizzazione vegetazionale,
- la diversa e specifica identità del sistema insediativo di fondovalle e dei versanti appenninici,
- le peculiarità dei paesaggi agrari e dei territori rurali del versante appenninico (caratterizzato dalla sola presenza di insediamenti sparsi nella fascia medio alta), e del versante apuano (caratterizzato invece da una diffusa compenetrazione di agglomerati minori e di aree ed insediamenti rurali) come evidenziato dalla rappresentazione dei morfotipi rurali dell'invariante IV e dalle articolazioni del territorio rurale.

[tavola UTOE](#)

6



i progetti d'area







Lo Statuto del Territorio e il Patrimonio Territoriale

I progetti d'area

Il PSI intende individuare per il territorio della Media Valle del Serchio quattro progetti d'area, che potranno assumere la valenza di un unico progetto di paesaggio, ai sensi del comma 1 lettera b) e del comma 3 dell'art.34 della Disciplina di Piano del PIT/PPR:

- **Il parco fluviale del fiume Serchio**, quale corridoio e connessione ambientale del Serchio, costituito dagli ambiti territoriali di pertinenza dal punto di vista paesaggistico, idraulico, storico-culturale e ambientale, nell'ottica di conservazione degli ambienti di valenza ecologico-funzionale, la valorizzazione delle aree agricole, la fruizione del fiume e delle aree di interesse naturalistico.
Parco fluviale, dell'intera Media Valle del Serchio, nei comuni di Barga, Coreglia Antelminelli, Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano.
- **Il parco del torrente Lima** quale corridoio e connessione ambientale, costituito dall'asta del torrente Lima, dagli ambiti territoriali di pertinenza dal punto di vista insediativo, paesaggistico, storico-culturale e ambientale, legato a nuove forme di turismo eco-sostenibile, all'interno della rete ecologica del paesaggio toscano.
Parco fluviale a scala intercomunale, nei comuni di Bagni di Lucca e di Borgo a Mozzano.

6



i progetti d'area







Lo Statuto del Territorio e il Patrimonio Territoriale

I progetti d'area

- **Il progetto del monte Piglione**, territorio dei paesaggi degli alti ripiani pascolivi dei monti Piglione e Pedone, costituito dalle aree della Rete Natura 2000 e dagli ambiti territoriali di pertinenza dal punto di vista ambientale, paesaggistico, storico-culturale, in cui prevalgono le dinamiche naturali.
Sistema integrato di azioni, in comune di Pescaglia, finalizzato alla preservazione della manutenzione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali del territorio.
- **Il progetto del crinale appenninico**, territorio che raggiunge la massima altitudine con le cime del Monte Giovo, caratterizzato dalle praterie di crinale, affioramenti rocciosi, soprassuoli forestali della faggeta, del castagneto da frutto, attività agro- silvo- pastorali, è costituito dalle aree della Rete Natura 2000 e dalla Riserva Naturale dello Stato Orrido di Botri, nonché dagli ambiti territoriali di pertinenza sia da un punto di vista ambientale, che da un punto di vista paesaggistico, storico-culturale.
Sistema integrato di azioni dell'intera Media Valle del Serchio, nei comuni di Barga, Coreglia Antelminelli e Bagni di Lucca, finalizzato a garantire la sostenibilità a livello territoriale, la salvaguardia, la conservazione ed il recupero degli ambienti di valenza naturale, il turismo sostenibile.

tavola [ambiti Progetti d'area](#)

6



la partecipazione



Partecipazione attiva al procedimento e condivisione del Patrimonio Territoriale

Il Patrimonio Territoriale è l'insieme degli elementi identificativi della comunità e delle componenti strutturali che non possono essere ridotte e/o trasformate in modo irreversibile. E' pertanto auspicabile, così come suggerito anche nelle Linee Guida approvate dalla Regione Toscana con Delibera G.R. n. 1112 del 16/10/2017, la massima partecipazione al procedimento e la "CONDIVISIONE" dei contenuti del Patrimonio Territoriale e dello Statuto del Territorio.

Quali strumenti?

- Assemblee ed incontri pubblici
- Utilizzo del sito internet, attraverso una pagina appositamente dedicata al Patrimonio Territoriale dove è possibile reperire informazioni e documentazione tecnica e soprattutto inviare contributi e segnalazioni.

7



la partecipazione



Il sito internet del PSI



<http://pianostrutturaleucm.altervista.org/>



IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE, cos'è.....

Il Piano Strutturale Comunale è lo strumento della Pianificazione Territoriale di competenza dei Comuni. Con tale atto i Comuni individuano le risorse "naturali" ed "essenziali" presenti nel proprio territorio, definiscono i principi e le strategie per la loro salvaguardia, il loro sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione operativa e di dettaglio.

Il Piano Strutturale Intercomunale

- è lo strumento
- con il quale il Piano Strutturale intercomunale
- è il Piano Strutturale intercomunale dell'Unione dei Comuni
- base del procedimento di formazione
- documenti del Piano
- ANTO del procedimento

7

la partecipazione

Come presentare i contributi

PARTECIPA ALLA FORMAZIONE DEL PIANO

E' possibile per chiunque partecipare alla formazione del Piano Strutturale Intercomunale fornendo propri contributi conoscitivi, segnalando criticità e proposte nei vari ambiti che interessano la pianificazione territoriale (es. mobilità, paesaggio, insediamenti, turismo, ecc.).

Tutte le informazioni ed i contributi che sarà possibile fornire saranno di notevole importanza per poter costruire il Piano Strutturale Intercomunale.

Le modalità di partecipazione sono:

1. inviando una mail avente per oggetto: **"partecipazione al riconoscimento del Patrimonio Territoriale"**, all'indirizzo di posta elettronica urbanistica@ucmediavalle.it, anche tramite la pagina dei contatti presente sul sito web
2. in maniera interattiva accedendo alla mappa della partecipazione, dove, seguendo le indicazioni ivi riportate, è possibile compilare un questionario, caricare anche immagini, documenti o video qualora fossero disponibili. Le segnalazioni, una volta visionate dall'Ufficio, saranno quindi rappresentate in una mappa che sarà sempre visibile, nella versione aggiornata, per chi accederà alla pagina web.

vai alla MAPPA DELLA PARTECIPAZIONE

Il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
- > Avvio del procedimento
- > VAS
- > garante dell'informazione e della partecipazione
- > **partecipa alla formazione del Piano**
- > Contatti
- > il gruppo di lavoro

Il Territorio

la partecipazione

Come presentare i contributi

1. Inviando una mail avente per oggetto:

"partecipazione al riconoscimento del Patrimonio Territoriale", all'indirizzo di posta elettronica urbanistica@ucmediavalle.it, anche tramite la pagina dei contatti presente sul sito web

Contatti

Oggetto

partecipazione al PSI

La tua Email

massimo.vergami@gmail.com

Messaggio

piccola

Invia!

Il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
- > Avvio del procedimento
- > VAS
- > garante dell'informazione e della partecipazione



Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

Piano Strutturale Intercomunale



- Presentazione della proposta di Piano adottata
- Modalità e tempi per le osservazioni

09/10/2018



introduzione



Piano Strutturale Intercomunale: ragioni e scopo

- L. R. n. 65 del 10/11/2014 «Norme per il Governo del Territorio»
- P.I.T. (Piano di Indirizzo Territoriale) della R.T. con valenza di Piano Paesaggistico, DCR n. 37 del 27/03/2015

Hanno determinato sostanziali variazioni nel quadro di riferimento normativo in materia di governo del territorio prevedendo al contempo l'obbligo per i Comuni, in primis, in quanto titolari delle principali funzioni di pianificazione urbanistica, di adeguare i propri strumenti urbanistici alle nuove disposizioni.

1

2



Piano Strutturale Intercomunale: ragioni e scopo

1

Art. 222

*Disposizioni transitorie generali e disposizioni specifiche per i comuni dotati di regolamento urbanistico vigente alla data del **27 novembre 2014***

1.
2. **Entro cinque anni** dall'entrata in vigore della presente legge, il comune avvia il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale .
3.
4. decorso il termine di cui al comma 2, **non sono consentiti** gli interventi di cui all'articolo **134, comma 1, lettere a), b), b bis), f) ed l)**, fino a quando il comune non avvii il procedimento per la formazione del nuovo piano strutturale.
.....

3



Piano Strutturale Intercomunale: ragioni e scopo

1

Art. 134

Trasformazioni urbanistiche ed edilizie soggette a permesso di costruire o, in alternativa, a SCIA

1. Costituiscono trasformazioni urbanistiche ed edilizie soggette a permesso di costruire in quanto incidono sulle risorse essenziali del territorio:
 - a) gli interventi di **nuova edificazione**,
 - b) l'installazione di **manufatti**, anche prefabbricati e di strutture di qualsiasi genere, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, depositi, magazzini e simili, che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee
 - b bis) l'installazione dei manufatti di cui all'articolo 78; (**manufatti attività agricola**)
.....
 - f) la realizzazione degli interventi di **ristrutturazione urbanistica**, cioè quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico- edilizio con altro diverso,
 -
 - l) gli interventi di **sostituzione edilizia**, intesi come demolizione e ricostruzione di edifici esistenti, eseguiti con contestuale incremento di volume,

4



Piano Strutturale Intercomunale: ragioni e scopo

1

La scadenza prevista dalla Legge Regionale, ma soprattutto la volontà di condividere e promuovere in sinergia gli obiettivi e le strategie dello sviluppo sostenibile dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio, hanno indotto le Amministrazioni Comunali di **Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Coreglia Antelminelli e Pescaglia** a dare avvio nell'ultimo trimestre dell'anno 2016 al procedimento di formazione del Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio, usufruendo:

- **Nuovo strumento** della LR 65/14 (art. 10 c.2 lett. e) Piano Strutturale Intercomunale;
- **Funzione associata** attraverso l'Unione dei Comuni;
- **Contributo regionale** a fondo a perduto (circa 85.000 Euro ottenuti con bando finalizzato per incentivare la pianificazione di area vasta)

5



Piano Strutturale Intercomunale: ragioni e scopo

1

Non solo.....

I Comuni hanno ragionevolmente previsto che :

Fare il Piano Strutturale Intercomunale = **spesa inferiore** rispetto a fare i singoli Piani Strutturali Comunali.

Pertanto, per poter procedere nella direzione delineata, l'Unione dei Comuni:

- con Deliberazione di Consiglio n. 13 del 19/07/2016, ha approvato le modifiche al proprio Statuto per l'attivazione ai sensi di Legge della funzione fondamentale di "pianificazione urbanistica e edilizia di ambito comunale, nonché partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale", specificando poi che tale funzione consiste nella **predisposizione del Piano Strutturale Intercomunale**.

6



introduzione



Comune di
Bagni di Lucca



Comune di
Barga



Comune di
Borgo a Mozzano



Comune di
Coreglia
Antelminelli



Comune di
Pescaglia

Piano Strutturale Intercomunale: ragioni e scopo

1

- è stato costituito nel mese di settembre 2016 l'**Ufficio Unico di Pianificazione Urbanistica**, composto da personale tecnico dei cinque comuni dell'Unione ed operante presso la sede dell'Unione stessa.

L'incarico di Responsabile dell'Ufficio è dato all'Ing. **Daisy Ricci** (Comune di Barga), il ruolo di Responsabile del procedimento, prima ricoperto dall'Ing. **Vinicio Marchetti** (Comune di Coreglia Antelminelli), è attualmente in capo all'Arch. **Elisa Soggiu** (Comune di Bagni di Lucca); del gruppo di lavoro sono il Geom. **Gabriele Menchelli** (comune di Pescaglia) ed il dott. **Massimo Vergamini** (comune di Borgo a Mozzano).

L'Ufficio si è avvalso della collaborazione di alcuni tecnici professionisti esterni:

- Ing. **Angela Piano**;
- Dott.ssa **Antonella Grazzini**, cui è affidata la redazione dei documenti della VAS;
- Studio **geologia Nolledi**, che ha attualmente l'incarico per le indagini geologiche-idrauliche sismiche di supporto al PSI.

7



partecipazione



Comune di
Bagni di Lucca



Comune di
Barga



Comune di
Borgo a Mozzano



Comune di
Coreglia
Antelminelli



Comune di
Pescaglia

Partecipazione e condivisione

2

Altra figura coinvolta nel procedimento è quella del **Garante dell'informazione e della partecipazione**, individuato e nominato nella persona del **Dott. Marco Conti**, Segretario dell'Unione dei Comuni MVS.

Il ruolo è previsto dall'art. 36 della L.R. n. 65/2014, che indica espressamente l'informazione e la partecipazione dei cittadini alla formazione degli atti di governo del territorio; ma risponde anche all'obiettivo riconosciuto di fondamentale importanza dall'Unione, fin dall'avvio del procedimento, della **condivisione delle scelte e della partecipazione alla definizione del PSI**.

(**Regolamento per la disciplina delle funzioni del Garante dell'informazione e della partecipazione**, approvato con Delibera di Consiglio n. 18 del 28/09/16).

8



partecipazione



Partecipazione e condivisione

Partecipazione: Quali strumenti?

- **Assemblee ed incontri pubblici** con i professionisti dei vari ordini, con le associazioni di categoria, con i cittadini:
 - **21/02/2017**: presentazione pubblica dell'Avvio del procedimento;
 - **04/10/2017**: incontro con Associazione Industriali;
 - **13/02/2018**: illustrazione stato del procedimento e statuto del territorio;
 - incontri con GAIA S.p.A., Provincia di Lucca, Regione;
 - incontri specifici con amministratori, imprese e cittadini dei comuni.

2

9



partecipazione



Partecipazione e condivisione

- Un **sito internet** appositamente predisposto e dedicato al PSI

2

Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

Informazione e partecipazione al governo del territorio

<http://pianostrutturaleucom.altervista.org/>

IL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE, cos'è.....

Il Piano Strutturale Comunale è lo Strumento della Pianificazione Territoriale di competenza dei Comuni. Con tale atto i Comuni, individuate le risorse "naturali" ed "essenziali" presenti nel proprio territorio, definiscono i principi e le strategie per la loro salvaguardia, il loro sviluppo e la loro valorizzazione, dettando indirizzi e prescrizioni per la pianificazione

Il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > Fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano

10



partecipazione



Partecipazione e condivisione

il Piano Strutturale Intercomunale

- > Homepage
- > cos'è il Piano Strutturale Intercomunale
- > il Piano Strutturale Intercomunale dell'Unione dei Comuni
- > fase del procedimento di formazione
- > documenti del Piano
 - > Adozione del PSI
 - > VAS
- > Avvio del procedimento partecipazione
- > partecipa alla formazione del Piano
- > Contatti
- > il gruppo di lavoro

- Informazioni generali
- Stato del procedimento
- Documentazione
- Comunicati del Garante
- Partecipazione attiva

11

2



procedimento



Il procedimento

AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI FORMAZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE E CONTESTUALE AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI CONFORMAZIONE AL PIT-PPR (**Deliberazione di Consiglio dell'Unione n.24 del 30/12/2016**)

IL PROCEDIMENTO DOVRÀ ESSERE **CONCLUSO** ENTRO 3 ANNI E 6 MESI DALL'AVVIO DEL PROCEDIMENTO, OVVERO ENTRO IL **30/06/2020** (art. 94 comma 3 della L.R. n. 65/2014)

12

3



procedimento



Il procedimento

PARERE FAVOREVOLE DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - FIRENZE 28/12/2017 (art. 25 della L.R. n. 65/2014):

SONO STATE ESAMINATE LE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE CHE COMPORTANO NUOVO IMPEGNO DI SUOLO NON EDIFICATO ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AVENTI DESTINAZIONE:

- TURISTICO-RICETTIVA;
- COMMERCIALE;
- ARTIGIANALE-INDUSTRIALE;
- ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE PUBBLICO.

13

3



procedimento



Il procedimento

PARERE FAVOREVOLE DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - FIRENZE 28/12/2017 (art. 25 della L.R. n. 65/2014):

SONO STATE ESAMINATE LE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE CHE COMPORTANO NUOVO IMPEGNO DI SUOLO NON EDIFICATO ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AVENTI DESTINAZIONE:

- TURISTICO-RICETTIVA;
- COMMERCIALE;
- ARTIGIANALE-INDUSTRIALE;
- ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE PUBBLICO.

13

3



procedimento



Comune di Bagni di Lucca



Comune di Barga



Comune di Borgo a Mozzano



Comune di Coreglia Antelminelli



Comune di Pescaglia

Il procedimento

PARERE FAVOREVOLE DELLA CONFERENZA DI COPIANIFICAZIONE - FIRENZE 28/12/2017 (art. 25 della L.R. n. 65/2014):

SONO STATE ESAMINATE LE PREVISIONI DI TRASFORMAZIONE CHE COMPORTANO NUOVO IMPEGNO DI SUOLO NON EDIFICATO ALL'ESTERNO DEL TERRITORIO URBANIZZATO AVENTI DESTINAZIONE:

- TURISTICO-RICETTIVA;
- COMMERCIALE;
- ARTIGIANALE-INDUSTRIALE;
- ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE DI INTERESSE PUBBLICO.

13

3



procedimento



Comune di Bagni di Lucca



Comune di Barga



Comune di Borgo a Mozzano



Comune di Coreglia Antelminelli



Comune di Pescaglia

Il procedimento

CON DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA DELL'UNIONE **N. 105 DEL 22/08/2018** È STATA APPROVATA LA PROPOSTA DI PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE (art. 23-24-97 della L.R. n. 65/2014), POI TRASMESSA AI COMUNI DELL'UNIONE STESSA

I CONSIGLI COMUNALI HANNO PROCEDUTO ALL'ADOZIONE DEL PIANO STRUTTURALE INTERCOMUNALE (art. 223 comma 7 della L.R. n. 65/2014) NELLE SEDUTE DEL:

- 11 SETTEMBRE 2018 - COMUNE DI BORGIO A MOZZANO
- 12 SETTEMBRE 2018 - COMUNE DI BAGNI DI LUCCA
- 17 SETTEMBRE 2018 - COMUNI DI COREGLIA ANTELMINELLI - PESCAGLIA - BARGA

16

3



osservazioni



Osservazioni: tempi e modalità

Dal 26/09/2018 è pubblicato, sul [BURT n. 39, Parte II](#), l'avviso di adozione del Piano Strutturale Intercomunale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica e dello Studio di Incidenza.

Art. 19 c. 2, L.R. 65/2014 «... per **sessanta giorni** dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (BURT). Entro e non oltre tale termine, chiunque può prenderne visione, presentando le **osservazioni** che ritenga opportune...»

Art. 25 c. 2 L.R. 10/2010 «... **Contestualmente** alla pubblicazione dell'avviso di cui al comma 1, la proposta di piano o programma, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni di cui all'articolo 4, comma 1 lettera p), e del pubblico, con le modalità di cui al comma 3. Di tale documentazione chiunque può prendere visione e presentare, entro il termine di **sessanta giorni** dalla pubblicazione medesima, proprie **osservazioni** e **pareri** all'autorità competente ed alla autorità procedente o al proponente...»

17

4



osservazioni



Osservazioni: tempi e modalità

Le osservazioni potranno pertanto essere presentate entro il termine utile del **24/11/2018**, tramite una delle seguenti modalità:

- consegnandole **direttamente a mano** presso l'Ufficio Protocollo dell'UNIONE DEI COMUNI, al piano terra di via Umberto I, 100 di Borgo a Mozzano;
- a mezzo **posta raccomandata**, al medesimo indirizzo di cui sopra;
- via **posta elettronica certificata (PEC)**, da inviare a: ucmediavalle@postacert.toscana.it

18

4



Osservazioni: tempi e modalità

Al fine di agevolare gli interessati, l'Ufficio di Pianificazione ha predisposto un apposito [fac-simile](#) che è possibile utilizzare, sia come modulo da compilare direttamente, che come traccia contenente gli elementi essenziali che l'osservazione deve contenere ai fini della sua valutazione.

Il fac-simile è reperibile sul sito internet del Piano Strutturale Intercomunale (<http://pianostrutturaleucm.altervista.org/index.html>) dove sono disponibili anche tutti gli elaborati del PSI adottato.

Per chi interessato, gli elaborati potranno anche essere forniti su un DVD, dietro il pagamento dei relativi diritti di riproduzione, con apposita richiesta da presentare all'Unione dei Comuni.

19

4



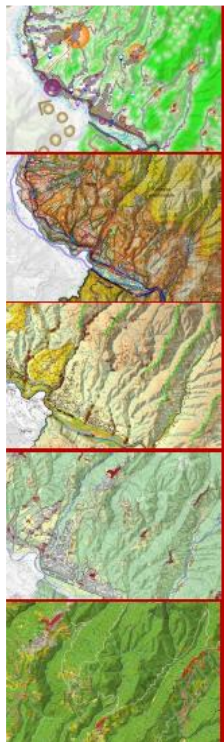
Osservazioni: tempi e modalità

Per tutto il periodo utile alla presentazione delle osservazioni, l'Ufficio di Pianificazione Urbanistica dell'Unione dei Comuni garantirà ogni giorno, per alcune ore, l'apertura al pubblico con il seguente orario:

- **LUNEDI'** **8:30-12:30**
- **MARTEDI'** **14:30-17:30**
- **MERCOLEDI', GIOVEDI'** **9:00-12:00**
- **VENERDI'** **8.00-14.00**

20

4



Contenuti e salvaguardie del PSI

(Art. 92 L. R. n. 65/2014 - Piano strutturale)

«...»

2. Il **quadro conoscitivo**.....;
3. Lo **statuto del territorio**.....;
4. La **strategia dello sviluppo sostenibile**.....;
5. Il piano strutturale contiene altresì:
 - a) le analisi che evidenziano la coerenza interna ed esterna delle previsioni.....;
 - b) la valutazione degli effetti attesi a livello paesaggistico, territoriale, economico e sociale;
 - c) l'individuazione degli ambiti caratterizzati da condizioni di degrado;
 - d) la mappa tura dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane ;
 - e) le **misure di salvaguardia**.
6. Le misure di salvaguardia di cui al comma 5, lette r a e), sono immediatamente efficaci dal momento della pubblicazione dell'avviso di adozione del piano strutturale

21

5



Contenuti e salvaguardie del PSI

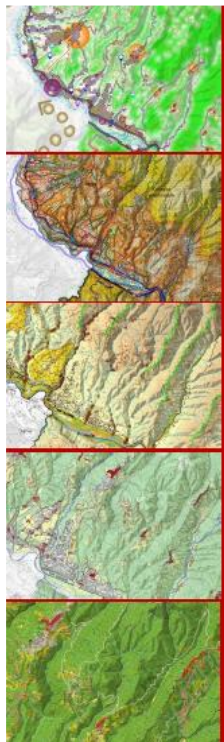
(Art. 94 L. R. n. 65/2014 - Piano strutturale intercomunale)

«...»

2. Il piano strutturale intercomunale contiene le politiche e le strategie di area vasta in coerenza con il PIT, il PTC delle province di riferimento o il PTCM, con particolare riferimento:
 - a) alla razionalizzazione del **sistema infrastrutturale** e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori interessati , anche attraverso la promozione dell'intermodalità;
 - b) all'attivazione di sinergie per il recupero e la riqualificazione dei **sistemi insediativi** e per la valorizzazione del **territorio rurale**;
 - c) alla razionalizzazione e riqualificazione del **sistema artigianale e industriale**;
 - d) alla previsione di forme di perequazione territoriale di cui all'articolo 102;

22

5

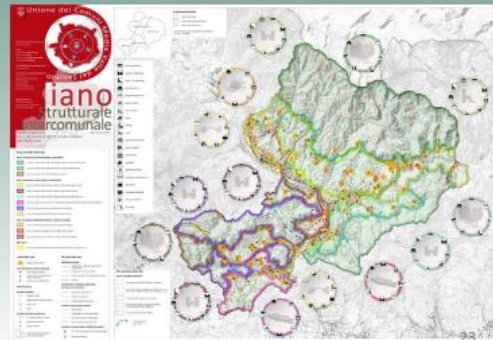


Contenuti e salvaguardie del PSI

Turismo

«...Il Turismo riveste importanza strategica per lo sviluppo dell'economia locale e risulta fortemente integrato all'uso agricolo consolidato del territorio...»

- Rete turistica per temi;
- Piano Turismo;
- Circuiti



Contenuti e salvaguardie del PSI

Dimensionamento

«...Il dimensionamento è espresso dal PSI in metri quadrati (mq) di "Superficie utile lorda" (SUL), ed è precisato nella **Tabella allegata** alla presente Disciplina di piano con riferimento alle categorie funzionali di cui all'art. 99 della L.r. n. 65/2014:

- Residenziale (pubblica e privata);
- Industriale e artigianale;
- Commerciale al dettaglio;
- Turistico-ricettiva;
- Commerciale all'ingrosso e depositi;
- Direzionale e di servizio.

Il dimensionamento del PSI è articolato separatamente con riferimento alle previsioni interne o esterne al perimetro del territorio urbanizzato e agli interventi di Nuova Edificazione e **Riuso...**» (art. 29 Disciplina di Piano)

Contenuti e salvaguardie del PSI

Dimensionamento

Il dimensionamento del piano è stato effettuato utilizzando la tabella allegata alla D.G.R. n. 682 del 26/06/2017: Allegato 2A "Piano strutturale – Previsioni"

DIMENSIONI MASSIME AMMISSIBILI DEI NUOVI INSEDIAMENTI E DELLE NUOVE FUNZIONI

Categorie Funzionali (art. 99 L.R. n. 25/2014)	Dimensionamento Previsioni interne perimetro territorio urbanizzato			Dimensionamento Previsioni esterne perimetro territorio urbanizzato			
	Nuova Edificazione	Riuso	Totale	Nuova Edificazione subordinata Conferenza Copianificazione	Nuova Edificazione non Subordinata Conferenza Copianificazione	Riuso	Totale
Residenziale	7800	1200	9000	0	0	0	0
Industriale/artigianale	0	1000	1000	0	0	0	0
Commerciale al dettaglio	2500	1500	4000	0	0	0	0
Turistico - ricettiva	600	800	1400	1000	0	0	1000
Direzionale e di servizio	2000	800	2800	0	0	0	0
Commerciale all'ingrosso e depositi	0	0	0	0	0	0	0
Totale	12900	5300	18200	1000	0	0	1000

25

5

Contenuti e salvaguardie del PSI

Misure di salvaguardia

Art. 35. Misure di Salvaguardia e disposizioni transitorie (Disciplina di Piano)

«...dal momento della pubblicazione dell'avviso di adozione del PSI e fino all'approvazione del PO e, comunque, per un periodo non superiore a tre anni dalla pubblicazione dell'avviso di approvazione del PSI, sul territorio di ciascun Comune dell'Unione, **non sono ammesse all'esterno del territorio urbanizzato**:

- **nuove edificazioni residenziali**, fermo restando quanto previsto dal Titolo IV, Capo III della L.R. n. 65/2014 e fatti salvi i casi di Piani Attuativi e/o strumenti urbanistici preventivi comunque denominati già approvati e convenzionati;
- **interventi di trasformazione che comportano impegno di suolo non edificato**, soggetti al parere della Conferenza di Copianificazione di cui all'art.25 della L.R. n. 65/2014, fino a quando non sia stato acquisito il parere favorevole della stessa Conferenza.....

26

5



Contenuti e salvaguardie del PSI

Misure di salvaguardia

(segue Art. 35)

...Sono inoltre stabilite le seguenti specifiche Misure di Salvaguardia:

- non sono ammessi interventi di trasformazione urbanistico-edilizia che possano pregiudicare l'utilizzabilità delle risorse idriche e la realizzazione delle opere di captazione e approvvigionamento descritte al precedente art. 28;
- nelle aree interessate dalla previsione del **nuovo presidio ospedaliero o comunque di attrezzature di carattere sanitario in Mologno (AP-1)** non sono ammessi interventi di nuova costruzione e/o di significativa alterazione morfologica del suolo;
- in generale sono da ritenersi non ammissibili **tutti gli interventi in contrasto o comunque non coerenti** con i contenuti e gli obiettivi del PSI.

Sono ammesse Varianti agli strumenti urbanistici vigenti nei diversi Comuni dell'Unione e l'adozione e approvazione di piani attuativi, definiti da previsioni non decadute, solo se coerenti e conformi alla presente Disciplina di Piano.»

27

5



Contenuti e salvaguardie del PSI

Quadro Propositivo (strategie)

Lo Statuto de territorio:

- QP_I_01_(a-b) Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti;
- QP_I_02 Il Patrimonio territoriale - La struttura idro-geomorfologica;
- QP_I_02_(a-b) Il Patrimonio territoriale - Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agro-forestale ;
- QP_I_03 Invarianti strutturali .

Le strategie di Piano:

- QP_II_04 Ambiti territoriali ed UTOE;
- QP_II_05_(a-b) Strategia dello sviluppo;
- QP_II_06 La Rete di offerta turistica integrata della Valle
- QP_II_07 Progetti d'area
- QP_II_08 Vision globale delle strategie

28

5



Contenuti e salvaguardie del PSI

Quadro Propositivo (strategie)

Disciplina ed allegati:

- Disciplina di Piano
- Disciplina di Piano – Allegato 1: “Unità Territoriali Organiche Elementari (UTOE), Schede norma”
- Disciplina di Piano – Allegato 2: Ricognizione Beni paesaggistici

5

29



Contenuti e salvaguardie del PSI

Morfotipi insediativi

Art. 17.3. Invariante III – Il carattere policentrico dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali

«...Il PSI, in conformità alle disposizioni della Disciplina del Piano del PIT e tenuto conto delle specificità del sistema insediativo in particolare della Valle del Torrente Freddana (in cui non si riconosce il Sistema radiocentrico della pianura alluvionale), individua nel territorio dell'Unione le seguenti Figure componenti:

- Sistema insediativo a pettine del versante principale di Barga e di Coreglia;
- Sistema insediativo a pettine della Valle del Torrente Lima e dei suoi versanti;
- Sistema insediativo dei centri di fondovalle e a pettine di Borgo a Mozzano;
- Sistema insediativo a pettine della Valle del Torrente Pedogna e dei suoi versanti;
- Sistema insediativo a pettine dei versanti montani di crinale/di valle;
- Sistema insediativo dei centri di fondovalle e a pettine della valle del Torrente Celetra e dei suoi versanti;
- Sistema insediativo dei centri di fondovalle e a pettine della Val Freddana....»

5

30

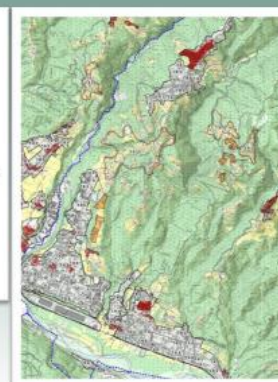
Morfotipi insediativi

- *riequilibrare il sistema insediativo e infrastrutturale nel fondovalle, decongestionando e riqualificando gli ambiti fluviali sottoposti ad eccessiva pressione antropica (urbanizzazioni e aree produttive lineari continue, infrastrutture viarie) e ricostituendo le relazioni ambientali e territoriali tra il fondovalle e i sistemi collinari;*
- *salvaguardare e ripristinare le aree perifluviali e i varchi inedificati lungo il sistema insediativo di fondovalle;*
- *recuperare e valorizzare il patrimonio insediativo storico delle aree collinari e montane nell'ottica della differenziazione della ricettività turistica, sviluppandone le potenziali integrazioni con le attività agro-silvo-pastorali tradizionali;*
- *valorizzare gli insediamenti e le attività agro-silvo-pastorali e in chiave multifunzionale, per riattivare le loro funzioni storiche di salvaguardia idrogeologica, di valorizzazione ecologica, produttiva e paesaggistica.*

5

Lo Statuto de territorio

- *QP_I_01_ Territorio Urbanizzato, morfotipi delle urbanizzazioni recenti ed ambiti*

[illegible]

32



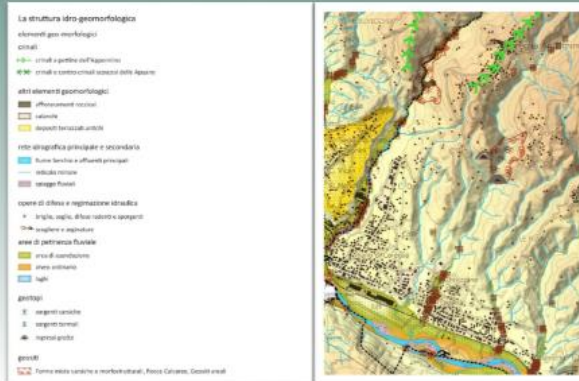
elaborati propositivi: estratti



Estratti dagli elaborati del QP

Lo Statuto de territorio

- **QP_I_02 Il Patrimonio territoriale - La struttura idro-geomorfologica**



6

33



elaborati propositivi: estratti



Estratti dagli elaborati del QP

Lo Statuto de territorio

- **QP_I_02_ Il Patrimonio territoriale - Le strutture: ecosistemica, insediativa ed agro-forestale**



6

34



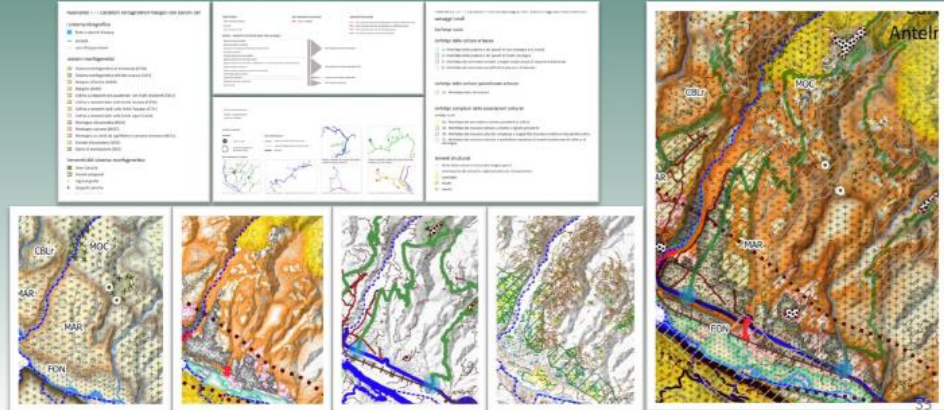
elaborati propositivi: estratti



Estratti dagli elaborati del QP

Lo Statuto de territorio

• QP_I_03 Invarianti strutturali



6



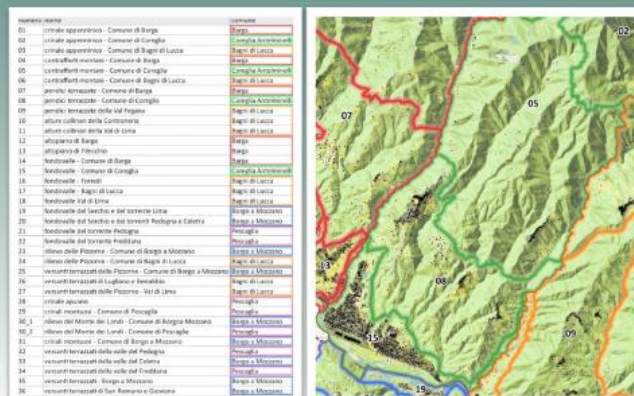
elaborati propositivi: estratti



Estratti dagli elaborati del QP

Le strategie di Piano

• QP_II_04 Ambiti territoriali ed UTOE



6

36



elaborati propositivi: estratti



Estratti dagli elaborati del QP

Le strategie di Piano

- *QP_II_05_ Strategia dello sviluppo*



6



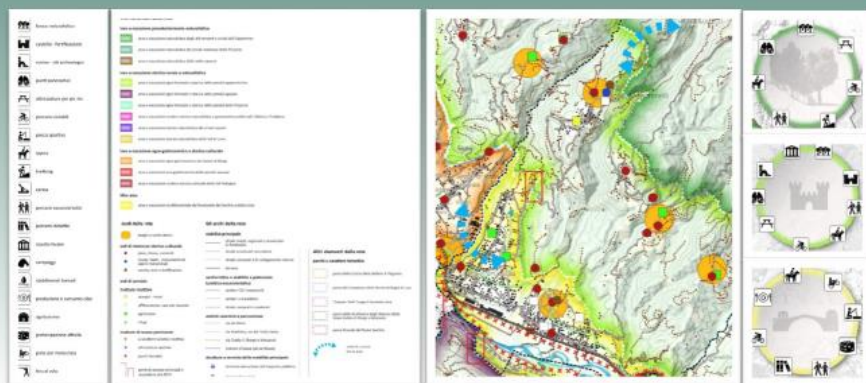
elaborati propositivi: estratti



Estratti dagli elaborati del QP

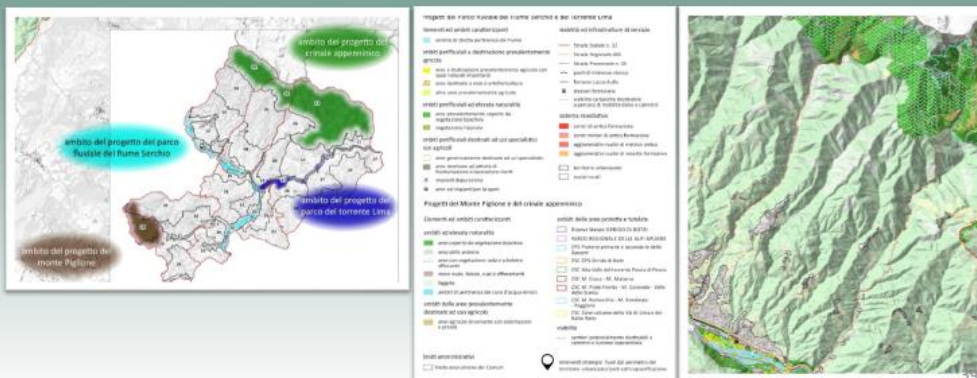
Le strategie di Piano

- *QP_II_06 La Rete di offerta turistica integrata della Valle*



6

- *QP_II_07 Progetti d'area*



6

- QP_II_08 Vision globale delle strategie



6



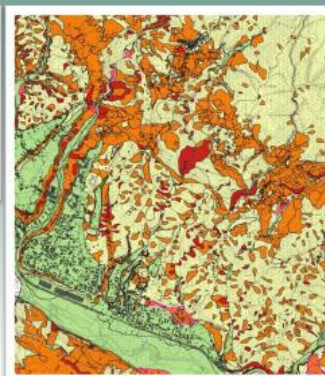
le pericolosità idro-geologiche:
estratti



Estratti dagli elaborati delle indagini idro-geologiche

Pericolosità geomorfologica

- **G05_PERICOLOSITA_GEOMORFOLOGICA_53R**



41

7



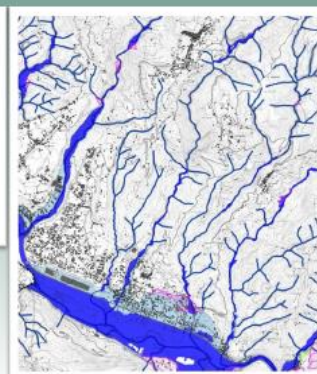
le pericolosità idro-geologiche:
estratti



Estratti dagli elaborati delle indagini idro-geologiche

Pericolosità idraulica

- **G07_PERICOLOSITA_IDRAULICA**



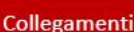
42

7

[illegible]

[indietro](#)

43




Unione dei Comuni Media Valle del Serchio

Al Presidente dell'Unione Comuni Media Valle del Serchio
 Via Umberto I, 102 - 51023 Bergamo (Modena)

Oggetto: Osservazione al Piano Strutturale intercomunale adottato

_____, nato/a _____, nel _____, _____
 e residente a _____ in Piazza/Via _____ dell'area abilitata sul comune di _____
 in qualità di (1) _____, _____
 e in fac. _____ Via _____ e diretta al Comune di _____ espose:

conspicuità delle incisioni previste dalla normativa vigente in caso di dichiarazioni false o mendaci, sotto la propria personale responsabilità;

presa visione dei contenuti del Piano Strutturale intercomunale in oggetto e in particolare degli elaborati nel seguente tavolo:

Tavola n. _____ assente per oggetto:
PARTICOLARE, DISCIPLINA DI RUOLO, ANALISI ORTOGONOMETRICA E IDROLOGICA, RAPPORTO AMBIENTALE, _____

Altri - specifici: _____

ALTRUI: _____

Per questo processo, _____

PROCESSO:

di riportarsi al Piano Strutturale intercomunale la seguente variazione:

allego:

(1) Elenco di mappa cartacea con individuazione area oggetto di osservazione;
 (2) Elenco di Piano Strutturale adottato con individuazione area oggetto di osservazione e modifiche proposte;
 (3) Elenco elaborati (descrizioni Piano Strutturale adottato con evidenziare le modifiche proposte;
 (4) Relazione illustrativa dei contenuti del Piano Strutturale;
 (5) Documento di sintesi del Piano Strutturale;

(1) **Dallego** _____

(firma) _____

(1) PROPRIETARIA, COMPRENSORIA, TERENO INDICATO DA _____ COME DA DELIBERA ASSEMBLEA, SINGOLATO
 "INTERESSATO", ECC.

[indietro](#)

44

Collegamenti

iano

Strutturale Intercomunale

Prodotto da: [Logo]

Scopo: [Logo]

Obiettivi: [Logo]

Strumenti: [Logo]

Attività: [Logo]

Struttura: [Logo]

Contenuti: [Logo]

Allegati: [Logo]

Indirizzo: [Logo]

Telefono: [Logo]

Fax: [Logo]

E-mail: [Logo]

Internet: [Logo]

Altre informazioni: [Logo]

[indietro](#)

45